

PARTE PRIMA

**LA CONGREGAZIONE  
NEI SETTORI DI ANIMAZIONE**

1. Il Vicario del Rettor Maggiore
2. Settore per la Formazione
3. Settore per la Pastorale Giovanile
4. Settore per la Famiglia Salesiana
5. Settore per la Comunicazione Sociale
6. Settore per le Missioni
7. Economato Generale



## **1. IL VICARIO DEL RETTOR MAGGIORE**

Il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, è stato confermato, per elezione, durante il Capitolo Generale 26, dopo poco più di 4 anni di servizio compiuti nel sessennio precedente (dall'inizio del 2004). La conoscenza e l'intesa con il Rettor Maggiore si è ulteriormente rafforzata, godendo anche dell'esperienza acquisita negli anni precedenti.

### **1. COLLABORAZIONE NEL GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE**

Secondo quanto definito nelle nostre Costituzioni (art. 134), il Vicario è il primo collaboratore del Rettor Maggiore nel governo della Congregazione. In tutti questi anni tra il Rettor Maggiore ed il Vicario il rapporto è stato quello di una comunicazione costante. C'è stata una condivisione continua e quotidiana su ogni problema della Congregazione e dei Confratelli. Su ogni decisione il Vicario si è sempre confrontato con il Rettor Maggiore e lo stesso Rettor Maggiore ha consultato e messo al corrente il Vicario sulle sue decisioni.

I problemi più gravi, come la situazione legata all'eredità Gerini o le difficili congiunture derivate dall'esplosione di alcune situazioni problematiche connesse al tema dei casi di abuso, sono stati portati avanti congiuntamente dal Rettor Maggiore e dal Vicario.

Uguualmente, quando si è trattato di tenere relazioni con la Santa Sede (con il Segretario di Stato, con la Congregazione della Dottrina della Fede, con la Congregazione dell'Evangelizzazione dei Popoli...) su temi particolarmente importanti per la Congregazione Salesiana, il Rettor Maggiore ed il Vicario sono stati presenti congiuntamente, salvo rare eccezioni in cui lo stesso Rettor Maggiore ha delegato personalmente il Vicario.

Il Vicario, su richiesta del Rettor Maggiore, ha fatto visita ad alcune Ispettorie, dove si erano create particolari situazioni di difficoltà. Normalmente in questi viaggi ha contattato, oltre all'Ispettore, il Consiglio Ispettoriale e la consulta dei Direttori. Nel contatto con queste Ispettorie è stato sempre reso esplicito il motivo della visita, cercando di animare e

favorire la ricerca di soluzioni dei differenti problemi. Queste visite, di solito, si sono concluse con una lettera che definiva in maniera chiara le linee di governo da tenere in attenzione.

In questo sessennio, come nuova politica di governo per una migliore animazione di alcuni gruppi ristretti di Ispettorie, ci sono state visite congiunte del Rettor Maggiore e del Vicario in alcune zone della Congregazione (India, Polonia, Brasile, Ispettorie della zona Atlantica...) L'incontro con gruppi limitati di Ispettori ha favorito un migliore approfondimento dei problemi particolari di queste Ispettorie. A tali incontri normalmente hanno partecipato anche i Vicari Ispettoriali. Il tutto si è dimostrato una modalità molto valida di animazione per zone.

### **1.1. Azione di coordinamento del lavoro del Consiglio**

All'inizio del sessennio, il Vicario, d'accordo con il Rettor Maggiore, ha cercato di dare un'impostazione chiara e definita delle modalità operative del Consiglio, soprattutto in relazione al lavoro che si doveva svolgere durante i mesi del plenum. Il tutto ha contribuito ad un modo di procedere ordinato e molto produttivo nelle riunioni del Consiglio.

Sempre è stato concordato un calendario previo dei lavori che si dovevano condurre in ogni singola sessione. Quotidianamente il Vicario ha poi preparato l'ordine del giorno per le sedute del Consiglio. Ha coordinato, in maniera previa, le pratiche amministrative ed i temi di studio da presentare durante le sedute. Con il Rettor Maggiore, ha agito da regolatore durante le riunioni del Consiglio.

I temi, che venivano trattati quotidianamente nel plenum, erano normalmente ben preparati, molte volte con interventi scritti dei Consiglieri. Le discussioni si sono svolte in un clima di grande serenità e libertà interiore. Il modo di procedere con ordine e con calma nella trattazione dei vari argomenti ha favorito una grande convergenza decisionale, ma sempre con uno stile di apprezzamento e rispetto delle opinioni dei singoli Consiglieri.

Sempre in accordo con il Rettor Maggiore, Il Vicario ha curato il calendario previo delle Visite Straordinarie e delle "Visite di Insieme".

Solo nella prima parte del sessennio ci sono stati incontri specifici dei Consiglieri di Settore e dei Consiglieri Regionali per uno scambio sui problemi specifici dei Dicasteri, sulle visite di animazione e sulla conduzione delle Visite Straordinarie. Il lavoro di coordinamento non è sempre apparso

facile ed è stato effettivamente carente. Un maggiore confronto avrebbe favorito il superamento di alcuni problemi di collaborazione, particolarmente tra i Consiglieri di Settore ed i Consiglieri Regionali. In particolare si sarebbero dovute maggiormente condividere, un po' da tutti i Consiglieri, le modalità e le scelte per i viaggi di animazione. In una futura programmazione si dovranno forse evidenziare previamente i punti più significativi che concorrono ad una sinergia di azione tra Consiglieri di Settore e Consiglieri Regionali. Su tali punti è allora possibile fare, da parte del Vicario, un'efficace opera di coordinamento e di verifica con riunione appropriate.

## **1.2. Corsi per i nuovi Ispettori**

Secondo quanto previsto da una tradizione ormai consolidata, il Vicario, ogni anno in corrispondenza del periodo delle due sessioni plenarie, invernale ed estiva, ha coordinato il Corso per i nuovi Ispettori. Il corso ha avuto normalmente una durata di circa due settimane. Il corso invernale ordinariamente si concludeva con la data del compleanno del Rettor Maggiore e il corso estivo il 24 giugno, nella ricorrenza dell'annuale Festa del Rettor Maggiore.

Il corso prevedeva l'approfondimento di argomenti riguardanti l'animazione ed il governo delle Ispettorie, offrendo una visione di insieme di tutti i settori e dimensioni dalla vita salesiana: Formazione, Pastorale Giovanile, Missioni, Comunicazione Sociale, Economia e Famiglia Salesiana. Per questo erano implicati in modo particolare i diversi Consiglieri di Settore con le loro équipes. Ci sono stati incontri inoltre con il Segretario Generale, il Procuratore Generale della Congregazione, il Postulatore per le Cause dei Santi e i confratelli incaricati dell'Istituto Storico Salesiano.

In alcune edizioni di questi corsi si è anche fatto intervenire un esperto di risorse umane cui è stato dato il compito di trattare temi riguardanti la gestione dei conflitti, l'organizzazione e la gestione del Consiglio e di assemblee di Confratelli, la valorizzazione del personale. I contenuti sono stati apprezzati, ma tale proposta finora non si è consolidata. Uno dei problemi maggiori è costituito dal fatto che tali ulteriori temi, per altro molto necessari, richiederebbero più tempo ed il corso si dovrebbe ulteriormente allungare.

I nuovi Ispettori, inoltre, hanno potuto avere colloqui singoli con il Rettor Maggiore, il Vicario, tutti i Consiglieri di Settore e il loro Consigliere regionale. Ogni corso si concluso con un momento di verifica, at-

traverso un questionario scritto e un incontro con il Rettor Maggiore ed il Vicario.

Durante il corso è stato particolarmente apprezzato il contatto con il Rettor Maggiore e la vicinanza di tutti in Consiglieri, anche nei momenti informali.

Si potrebbe forse valutare la possibilità di un “richiamo di verifica”, anche per un tempo molto ristretto, a distanza di tre anni dal corso, soprattutto con la possibilità di un colloquio con il Rettor Maggiore e il Vicario stesso.

### **1.3. Cura della disciplina religiosa**

Al Vicario del Rettor Maggiore, a norma dell'articolo 134 delle Costituzioni, è affidata anche la cura della disciplina religiosa.

Il Vicario si è dedicato con particolare attenzione ai temi della disciplina religiosa, curando, assieme al Rettor Maggiore, una sensibilizzazione di tutte le Ispettorie, soprattutto sul delicato tema degli abusi. Per tale ragione è stato ribadito, una volta di più, il protocollo della Congregazione, soprattutto in merito ai casi di abusi dei minori ed è stato offerto alle Ispettorie un modello base per produrre (a livello di Conferenza ispettoriale o a livello nazionale) un proprio protocollo di “Politiche per la protezione dei minori” da far conoscere e applicare ai Salesiani ed ai laici corresponsabili, implicati nel servizio educativo.

Sempre per la sensibilizzazione sul tema della disciplina religiosa, il Vicario ha accompagnato il Rettor Maggiore in quasi tutti gli incontri con gli Ispettori delle differenti Regioni. Questo ha dato la possibilità di intervenire sull'argomento con accenti diversi: il Rettor Maggiore da un punto di vista istituzionale e carismatico; il Vicario per indicazioni più di carattere pratico, per la gestione di situazioni problematiche e di accompagnamento dei casi disciplinari. Oltre a questo, il Vicario ha avuto altri incontri con gli Ispettori delle differenti Regioni o anche, su invito di qualche Ispettore, con gruppi di Direttori. Il tema della disciplina religiosa è stato trattato dal Vicario in quasi tutte le Visite di Insieme di metà sessennio.

In seguito a questa opera di sensibilizzazione, molte Ispettorie, ma non tutte purtroppo, hanno istituito una loro Commissione incaricata di gestire casi dolorosi di abuso che in futuro potessero emergere. In tutte le Ispettorie si è lavorato molto inoltre per la regolarizzazione della posizione di confratelli che da diversi anni erano assenti dalla comunità o fuoru-

sciti per altri motivi. Il Vicario, con l'aiuto del Procuratore don Francesco Maraccani e, sempre tenendo informato il Rettor Maggiore, ha dato indicazioni a diversi Ispettori per la soluzione di situazioni spinose.

Più in generale, il Vicario, nei suoi interventi, ha cercato di portare l'attenzione del tema della disciplina religiosa su altri ambiti importanti della vita religiosa salesiana: la povertà e l'uso dei beni materiali, l'importanza dell'obbedienza religiosa e le relative situazioni problematiche, la fedeltà alla vita comunitaria, i fenomeni di dipendenze particolari ecc. Un tema che sembra essere emerso come particolarmente necessario di attenzione è la situazione di Confratelli con tendenza omosessuale. Il problema, che a livello di percorsi formativi è prima di tutto legato ad una conoscenza dei candidati che domandano di diventare salesiani (e la nostra *Ratio* è molto precisa nel non ritenere adatti alla vita salesiana giovani che abbiano questa particolare tendenza: cfr. *“Criteri e norme di discernimento vocazionale salesiano. Le ammissioni”*, Supplemento a *“La Formazione dei Salesiani di Don Bosco”*, Roma 2000, nn. 77-79) diventa particolarmente delicato quando si genera (tra alcuni confratelli interessati o anche in confratelli impegnati in qualche struttura formativa) una mentalità piuttosto tollerante, tendente a minimizzare il problema.

#### **1.4. La ricerca del personale**

Secondo quanto previsto, il Vicario si è pure interessato per il reperimento del personale, in modo particolare a favore della nostra Università Pontificia Salesiana (assieme al Consigliere per la Formazione), per la Casa Generalizia, per le Catacombe di San Callisto e per la Comunità della Città del Vaticano. Per quanto riguarda l'UPS tale ricerca è stata facilitata dagli incontri con il Consigliere della Formazione, con il Rettore ed il Superiore Religioso della stessa Visitatoria dell'UPS.

La ricerca del personale è risultata un compito difficile. Alcune Ispettorie, per altro molto generose, non sono più in grado di rispondere alle richieste che vengono presentate. Altre Ispettorie hanno personale qualificato. Spesso però gli stessi Confratelli che sono interpellati presentano molte resistenze. Per tutti, deve maturare la consapevolezza che i servizi centrali di una Congregazione dipendono dalla collaborazione effettiva delle singole Province.

Per le obbedienze legate ad impegni di segretariato, di supporto ai Dicasteri o altri servizi della Direzione Generale si conferma l'opportunità

di regolamentare le richieste e le particolari obbedienze su una base temporale di tre o sei anni in modo tale da favorire la disponibilità dei Confratelli che vengono richiesti di questo servizio. È opportuno comunque che si regolamenti in maniera esplicita, attraverso il Capitolo Generale, una prassi di collaborazione di tutte le Ispettorie.

Particolarmente delicata, a riguardo del personale, è la nostra presenza in Vaticano, dove tutte le grandi Congregazioni hanno un loro settore di collaborazione. È necessario reperire confratelli validi e significativi che possano esprimere un servizio professionalmente qualificato. La presenza di una nostra Comunità Salesiana presso la Santa Sede favorisce e facilita, sempre in uno stile di semplicità e correttezza, i contatti con le autorità vaticane, cui dobbiamo fare necessariamente riferimento. Ugualmente si deve dire dell'importanza della nostra Comunità presso le Catacombe di San Callisto, che esprime un servizio ecclesiale molto significativo. Ma anche qui sono necessari confratelli validi dal punto di vista religioso e professionale.

Difficile è anche il reperimento del personale per i vari Dicasteri e per i diversi servizi che vengono svolti presso la Direzione Generale. Uno dei settori più problematici è quello riguardante i traduttori nelle principali lingue della Congregazione. Si tratta di un lavoro duro, ma prezioso che permette di far conoscere direttamente documenti e testi della Congregazione e di favorire l'opera di informazione della Direzione Generale a favore di tutte le Ispettorie del mondo, della Famiglia Salesiana e della Chiesa stessa.

## **2. CASA GENERALIZIA**

Il Vicario in questi anni ha svolto anche il compito di Superiore Religioso direttamente responsabile per la Comunità della Casa Generalizia e della Comunità 'San Francesco di Sales' presente in Vaticano. I molteplici ruoli affidati attualmente dal "Vademecum" al Vicario del Rettor Maggiore non hanno facilitato sempre un accompagnamento curato di queste realtà. Le difficoltà sono state sperimentate anche dai Confratelli che lavorano nella Direzione Generale. Si deve notare infatti che non si tratta solo della realtà della Comunità "Beato Michele Rua" per se stessa e della Comunità Salesiana in Vaticano, ma anche di curare una migliore organizzazione del lavoro dei vari settori della Direzione Generale. Nella Vi-

sita straordinaria del 2012 si è fatto accenno ad alcune ipotesi di soluzione del problema. Il Vicario ritiene tuttavia che, pur rimanendo primo responsabile di queste presenze religiose, l'organizzazione dei settori di lavoro, con tutte le implicanze, debba essere ristudiata e riprogrammata. Ci sono settori che vanno completamente ripensati e riorganizzati come l'Archivio Storico della Congregazione, l'Istituto Storico, la Biblioteca Centrale Salesiana; altri settori, come quello dei traduttori, vanno continuamente accompagnati e, probabilmente, corredati di possibilità di collaborazione anche dal di fuori della Casa Generalizia. Il Vicario pensa che il Direttore della Comunità, oltre al ruolo normale di Superiore religioso, possa dare un aiuto notevole nel seguire l'organizzazione ed il lavoro dei singoli settori. Anche per la Casa Generalizia si tratta di valutare se implementare le risorse attuali con personale laico specializzato. Tale scelta avrebbe comunque una sua ripercussione sulla gestione economica ordinaria della Direzione Generale.

### **3. IL VICARIO E L'ANIMAZIONE DELLA FAMIGLIA SALESIANA**

In questi due ultimi sessenni il Vicario ha curato l'animazione della Famiglia Salesiana. Il presente Capitolo sarà chiamato a valutare se questo compito sia da continuare o debba essere affidato ad altro Consigliere. Nel Capitolo Generale 26 (n. 116) si chiedeva che il Vicario fosse aiutato in questo compito da un coordinatore scelto tra i membri dell'équipe della Famiglia Salesiana. In questo sessennio il Vicario ha affidato questo compito al confratello P. José Pastor Ramírez, che svolge già il ruolo di Delegato mondiale per gli Exallievi di Don Bosco.

Il fatto che l'animazione della Famiglia Salesiana sia stata affidata al Vicario ha favorito il consolidamento di questa realtà con un collegamento più diretto alla figura del Rettor Maggiore. Il Vicario comunque ha avuto una disponibilità piuttosto limitata per l'animazione dell'équipe e dei vari settori affidati alla animazione della Congregazione: Salesiani Cooperatori, Exallievi, Volontarie di Don Bosco e Volontari con Don Bosco. Gli interventi di animazione diretti nelle diverse Ispettorie, sempre in accordo con il Rettor Maggiore, sono stati molto limitati.

Riflettendo su questo incarico, il Consiglio Generale si è orientato per la proposta di disgiungere il compito del Vicario da quello dell'animazione della Famiglia Salesiana.

## **2. SETTORE PER LA FORMAZIONE**

### **1. SITUAZIONE DI PARTENZA**

La situazione di partenza della formazione all'inizio del sessennio 2008-2014 è stata desunta dalla Relazione del Rettor Maggiore al CG26 e dalle valutazioni sulla formazione presenti nel documento finale dello stesso CG26. Tali testi evidenziano quattro aree bisognose di intervento: vocazione consacrata salesiana, formazione permanente, formazione iniziale, coordinamento e collaborazione. Nella seguente descrizione della situazione di partenza sono stati considerati solamente gli obiettivi non raggiunti, rilevati a conclusione del sessennio scorso 2002-2008, e le sfide emergenti.

#### **1.1. Vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme**

All'inizio del sessennio nella Congregazione si constata una debole visione circa la vocazione consacrata salesiana; non essendo sempre chiara a tutti la sua *identità*, si ha come conseguenza una insufficiente *identificazione* con essa. Al riguardo il CG26 nota che alcuni salesiani presbiteri dimostrano un genericismo pastorale e un'assunzione parziale dell'identità carismatica; lamenta poi la poca conoscenza e lo scarso apprezzamento della vocazione del salesiano coadiutore a causa di una scarsa comprensione, presentazione, formazione e visibilità della sua figura.

Il problema di fondo consiste nella debole assunzione della vita consacrata come scelta di vita: spesso nella Congregazione il carisma salesiano non è vissuto nella specifica prospettiva della vocazione consacrata. Aspetti particolari della vita consacrata salesiana che presentano difficoltà riguardano la vita di povertà e lo spirito comunitario, oggi messi alla prova dalla ricerca delle comodità e dall'individualismo, come anche l'obbedienza e la castità. Importanti sono pure le sfide derivanti dai personal e social media, che creano una nuova cultura e un nuovo stile di vita.

#### **1.2. Formazione permanente**

Il numero elevato di uscite di professi perpetui dalla Congregazione, di dispense dal celibato sacerdotale, di secolarizzazioni e di dimissioni

sottolinea la necessità di fare attenzione alla *fedeltà vocazionale*. La mancanza di fedeltà non coincide solo con le uscite; ci sono infatti anche confratelli che rimangono nella Congregazione, ma vivono una vita consacrata che ha perso significato a causa di un certo imborghesimento e di mancanze di disciplina religiosa. Situazioni di difficoltà si notano nel primo e pieno inserimento nelle attività apostoliche di salesiani presbiteri e coadiutori dopo l'ordinazione e la professione perpetua; il quinquennio non sempre risponde ai loro bisogni.

Nelle comunità si nota la debolezza del *ruolo del Direttore* e la diminuzione della pratica del colloquio e dell'accompagnamento spirituale. Nei confratelli si avverte "il rischio della dispersione e della superficialità" (CG26, 20), dovuto ad una mancata accoglienza della grazia di unità e di armonizzazione tra vita spirituale, azione apostolica e vita comunitaria. Si sente l'esigenza di prevenire ogni forma di contro-testimonianza e di abuso riguardo alla castità.

Vi è la percezione che esista una debole *mentalità di formazione permanente* nei singoli confratelli e la scarsa cura della vita quotidiana della comunità locale come il luogo ordinario di crescita vocazionale. Da parte delle Ispettorie c'è poca attenzione alla qualificazione dei confratelli. La formazione congiunta di salesiani e laici ha bisogno di essere presa seriamente in considerazione, come anche la formazione dei laici; non è però chiaro a chi compete coordinare tale formazione.

### **1.3. Formazione iniziale**

Si riconosce sempre più che la formazione iniziale non è una realtà a sé stante, ma è fortemente influenzata dalla vita e dalla sensibilità formativa dell'Ispettorìa. La vita vissuta dai confratelli e dalle comunità apostoliche ha un notevole impatto sui candidati e giovani salesiani.

La maggior sfida della formazione iniziale riguarda la *metodologia formativa*. I processi di personalizzazione non sono generalmente assunti; la formazione è ancora vista come conformazione all'ambiente e non come maturazione di convinzioni e assunzione di atteggiamenti: i formandi non sempre assumono responsabilità per la propria crescita e i formatori non sono sempre capaci di responsabilizzarli. Inoltre, c'è bisogno di rafforzare l'accompagnamento personale, il discernimento vocazionale, la valutazione dell'autenticità delle motivazioni, la maturazione umana e la formazione affettiva e sessuale, la preghiera personale, il progetto perso-

nale di vita, lo studio personale e la riflessione. In generale manca una mentalità di accompagnamento; non è pienamente accolta l'indicazione della "Ratio" circa il Direttore della comunità formatrice come la guida proposta; ci sono sovrapposizioni tra il colloquio, l'accompagnamento spirituale, la relazione di aiuto, la confessione; non sempre sono valorizzati gli scrutini come forme di accompagnamento; i formandi spesso non hanno una guida spirituale o ne hanno una occasionale.

A riguardo delle *fasi formative* c'è una comune consapevolezza della difficoltà di assicurare la continuità che, insieme a gradualità e progressione, garantisce un cammino formativo efficace. La fase del prenoviziato non è sempre assunta seriamente dalle Ispettorie come la prima e vera fase formativa, come esperienza forte di vita cristiana e cammino di maturazione umana, come momento per la conoscenza dell'ambiente familiare e dell'esperienza passata; spesso esso non costituisce la fase propedeutica alla vita consacrata, su cui già fare esperienza durante il noviziato. Il prenoviziato manca di uno stretto collegamento con l'esperienza dell'aspirantato. Il tirocinio non è una fase correttamente valorizzata; spesso crea stili di individualismo e attivismo.

Circa la *formazione intellettuale*, si nota un abbassamento del livello culturale nella Congregazione. I centri salesiani di studio richiedono cura, decisioni di governo e accompagnamento non solo da parte delle autorità accademiche, ma soprattutto da parte delle autorità religiose ai vari livelli: Direttore, Ispettore, "Curatorium". I curricoli di studio sono talvolta deboli o incompleti anche in parti essenziali, specialmente per gli studi filosofici e pedagogici. In numerosi centri salesiani di studio e comunità formatrici non si svolge ancora il programma di salesianità nella sua completezza, sistematicità e taglio accademico. Non vi sono sufficienti docenti preparati. Circa gli studenti si percepisce, in generale, la mancanza di personalizzazione dello studio, si nota cioè una attitudine di passività, poco interesse, scarsa iniziativa, una mentalità che considera le materie filosofiche marginali rispetto alla vocazione e alla missione, scarsa motivazione.

#### **1.4. Coordinamento e collaborazione ai diversi livelli**

Anche se è stato compreso e assunto maggiormente il ruolo del *Delegato ispettoriale per la formazione*, non sempre il Delegato ha visto la sua posizione rafforzata e ha avuto la stabilità, i mezzi e il tempo necessari per animare efficacemente la formazione nell'Ispettoria; come conse-

guenza si nota una debole capacità di riflessione sulla formazione a livello delle Ispettorie. Le *Commissioni regionali per la formazione* hanno svolto un buon lavoro nel sessennio scorso; esse assicurano il cammino comune come Congregazione, ma c'è ancora scarsa consapevolezza per i cammini propriamente regionali. In Congregazione la mentalità e la pratica della *collaborazione interispettoriale* nel campo della formazione stanno crescendo, come pure sta migliorando il funzionamento del "Curatorium", ma questi processi hanno bisogno di essere rafforzati; ci sono ancora notevoli possibilità di collaborare, soprattutto con la costituzione di équipes interispettoriali.

## **2. APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO**

Prendendo l'avvio dalla situazione di partenza, il progetto di animazione e governo ha elaborato le linee di cammino per il Settore secondo le stesse quattro aree sopra descritte.

### **2.1. Vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme**

Il progetto traccia un percorso per presentare la vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme, cominciando dagli *elementi comuni* della vita consacrata salesiana, poi passando alla ricchezza racchiusa in ciascuna delle due *forme specifiche* e concludendo con la loro *complementarità*.

Circa l'*unicità* della vocazione consacrata salesiana, il progetto intende rafforzare per tutti i Salesiani, sia in formazione iniziale che permanente, gli elementi comuni e vuole far conoscere agli aspiranti e prenovizi l'identità della vita consacrata salesiana e le sue due forme.

Prospetta il rafforzamento nelle comunità formatrici della *specificità delle due figure* e incoraggia a livello regionale convegni e seminari di approfondimento sul salesiano prete e sul salesiano coadiutore. Per il salesiano coadiutore, in particolare, mira ad un rinnovato impegno per la sua vocazione, e l'elaborazione di un robusto programma di formazione iniziale per lui.

Intende infine sollecitare le Commissioni ispettoriali di formazione a confrontarsi sui modi di *complementarità delle due forme* della vocazione consacrata salesiana e invita le Ispettorie ad impegnare i salesiani coadiutori in compiti educativi e pastorali anziché solo amministrativi.

## 2.2. Formazione permanente

Il progetto si prefigge di rafforzare la *fedeltà vocazionale* nei confratelli, nelle comunità e nelle Ispettorie; il Settore intende offrire una riflessione al riguardo. Si annuncia l'intento di stimolare la pratica fedele del colloquio con il Direttore e dell'accompagnamento spirituale e di sviluppare insieme alle Ispettorie itinerari formativi circa la preghiera, la passione apostolica e il senso pastorale, l'obbedienza, la povertà e la castità e la maturazione affettiva.

Consapevole del bisogno di creare una *mentalità di formazione permanente* nella Congregazione, il progetto punta sul consolidamento della responsabilità individuale nei confratelli per la propria crescita vocazionale mediante il progetto personale di vita, e sulla responsabilità formativa delle comunità mediante il progetto comunitario, il giorno della comunità e la programmazione annuale. Esso intende promuovere nelle Ispettorie la salesianità e lo studio delle Costituzioni, come pure il miglioramento nella conduzione degli esercizi spirituali e nell'accompagnamento del quinquennio.

Queste iniziative della formazione permanente potranno riuscire nella misura in cui vi sia una seria preparazione dei confratelli responsabili e un miglior *coordinamento* degli sforzi. Per questo il progetto punta sulla formazione dei Direttori e sulla qualificazione del personale, specialmente dei formatori e animatori della salesianità nelle Ispettorie; pensa sia giunto il momento di riflettere nelle Commissioni regionali sulle esperienze di formazione congiunta di salesiani e laici.

## 2.3. Formazione iniziale

Il progetto vuole fomentare la *metodologia della personalizzazione*. Si concentra su iniziative per promuovere un cambio di mentalità nei formatori e per aiutare i formandi ad assumere la responsabilità per la formazione. Domanda al Settore di offrire orientamenti sull'accompagnamento personale e di assicurare l'applicazione dei criteri di discernimento vocazionale. Chiede infine ad ogni Ispettoria di elaborare una strategia per superare la fragilità vocazionale.

Il buon funzionamento e la continuità delle *fasi formative* è sempre una preoccupazione. Il progetto si prefigge di prendersi cura particolare dell'aspirantato, del prenoviziato, del tirocinio e della preparazione per la professione perpetua. Chiede alle comunità formatrici di fare il progetto

formativo e alle Regioni di offrire modalità per assicurare la continuità formativa tra le fasi.

Certi *itinerari formativi* hanno bisogno di attenzione; quindi il progetto propone di fare una verifica dei curricoli di studio, assicurare che il programma prescritto di studi salesiani sia eseguito in tutte le fasi formative, rafforzare negli studi la dimensione pastorale. Inoltre chiede alle Commissioni regionali e ispettoriali e alle comunità formatrici di confrontarsi sulla pratica della povertà, di preparare un itinerario di formazione alla maturità affettiva e sessuale e alla castità consacrata e di riflettere sulla formazione alla comunicazione sociale e all'uso vigile e positivo dei media.

Per adempiere tutte queste proposte, c'è bisogno di *formatori* preparati. Perciò il progetto chiede al Settore di segnalare alle Ispettorie situazioni di debolezza delle équipes formatrici, stimolare nei formatori il bisogno della loro formazione continua, potenziare la loro formazione, garantire équipes di formatori preparati e stabili nelle comunità formatrici, e assicurare che in ogni Regione si abbia annualmente un incontro per la formazione dei formatori.

#### **2.4. Coordinamento e collaborazione a diversi livelli**

In questa area del progetto ci si prefigge di promuovere un maggior coordinamento e collaborazione per la formazione in Ispettorìa, definendo meglio e rafforzando il ruolo e i compiti del *Delegato ispettoriale per la formazione e Commissione ispettoriale di formazione*; si prospetta anche una maggior collaborazione tra i vari Delegati dell'animazione ispettoriale.

Si intende dare un maggior impulso alla *collaborazione interispettoriale*, in particolare alla corresponsabilità per le comunità formatrici e i Centri di studio interispettoriali mediante il "Curatorium", équipes interispettoriali di formazione ed esperienze di interculturalità. Si vuole sostenere le iniziative di collaborazione interispettoriale o regionale, come la formazione alla professione perpetua e la formazione dei Direttori.

Infine si vuole promuovere nuove forme di *collegamento regionale* per rafforzare la collaborazione con il Settore per la formazione nella Regione, continuando l'incontro annuale della Commissione regionale di formazione con la presenza del Settore. Si desidera richiedere ai Centri regionali per la formazione di porre maggior attenzione alla salesianità e all'accompagnamento spirituale.

### 3. OBIETTIVI RAGGIUNTI

#### 3.1. Vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme

Guardando ciò che si è fatto negli ultimi sei anni per mettere in pratica il progetto sessennale per la formazione, si constata anzitutto che nell'insieme si è iniziato un movimento verso una maggior comprensione e promozione della vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme.

La comprensione dell'*identità* della vocazione consacrata salesiana è andata crescendo, in seguito all'impulso del CG26 sull'identità carismatica, delle riflessioni offerte dal Rettor Maggiore sulla vita consacrata, della celebrazione del 150° di fondazione della Congregazione, del lavoro iniziato sulla radicalità evangelica. Le Ispettorie sono state aiutate ad elaborare il progetto ispettoriale per la formazione a partire dal profilo del salesiano, tenendo presenti le indicazioni che si trovano nel CG26. Il sussidio preparato dal Settore per la formazione e distribuito per l'uso negli aspirantati e prenoviziati è servito per aiutare i candidati a comprendere la vera identità del salesiano, che è un consacrato a Dio al seguito del Signore Gesù al servizio dei giovani sull'esempio di Don Bosco.

Partendo dalla comune identità della vocazione consacrata salesiana, si è potuto comprendere meglio la *specificità* delle due forme vocazionali della Congregazione, la forma ministeriale e quella laicale. La vocazione del salesiano coadiutore ha ricevuto un'attenzione particolare in questo sessennio con la revisione della "Ratio" sul suo cammino formativo e con l'opportunità offerta a tutti i salesiani coadiutori dopo il tirocinio di una formazione specifica di due anni.

Si è iniziato infine a comprendere la necessità di esplorare meglio e di approfondire anche operativamente come si realizza la *complementarità e reciprocità* tra le due forme, ministeriale e laicale, della vocazione consacrata salesiana.

#### 3.2. Formazione permanente

Dopo lo studio della fragilità vocazionale, in questo sessennio sono stati offerti orientamenti sulla *fedeltà vocazionale* (ACG 410), che sono stati oggetto di riflessione personale e condivisione comunitaria in diverse Ispettorie. Ciò sta aiutando i confratelli a riscoprire il dono della vocazione e a rispondere quotidianamente alle sue esigenze; nello stesso tempo, sta stimolando le Ispettorie a trovare le vie per prevenire le situazioni

di abbandoni e affrontare le mancanze di disciplina religiosa. L'attenzione alla fedeltà, come la cura dell'identità della vocazione consacrata salesiana, è un processo appena avviato. Per favorire la fedeltà, alcune Commissioni regionali hanno fatto interventi di studio e animazione circa il colloquio con il Direttore e l'accompagnamento spirituale.

Per aiutare l'assunzione di una *mentalità di formazione permanente*, nelle comunità locali si è continuata e rafforzata la pratica del progetto comunitario di vita; così pure il "giorno della comunità" sta entrando in tutte le Ispettorie. È cresciuta l'attenzione, la cura e l'accompagnamento dei confratelli del quinquennio. Diversi eventi di questo sessennio, come la visita dell'Urna di Don Bosco, l'anniversario di fondazione della Congregazione, la celebrazione del centenario della morte di Don Rua, il triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco sono serviti come stimoli per approfondire e comunicare la salesianità ai confratelli, alle comunità e alle Ispettorie.

Sono continuate iniziative per la formazione dei *formatori della formazione permanente*; si è avuta cura per la formazione dei Direttori nelle Ispettorie o gruppi di Ispettorie, con attenzione ai nuovi Direttori. Da parte dei Centri regionali per la formazione permanente vengono inviati alle comunità dei sussidi, e opportunità di formazione permanente vengono da loro offerte ai confratelli e Ispettorie. Si è pure avviata una certa sensibilizzazione circa la qualificazione dei confratelli.

### **3.3. Formazione iniziale**

Nelle comunità formatrici si riscontra maggiore attenzione alla *personalizzazione della formazione* nell'aiuto dato ai formandi nell'assumere la responsabilità del cammino di crescita vocazionale e nella sensibilizzazione offerta ai formatori per il loro compito di responsabilizzazione dei formandi; ciò si riscontra anche nel miglior utilizzo del progetto personale di vita. La personalizzazione è favorita pure dall'accompagnamento personale; per questo il Settore ha approfondito i problemi che si riscontrano in questo campo in vista di una maggiore efficacia di questa pratica. Essa ha ricevuto una spinta anche dalla articolazione delle comunità formatrici per gruppi di corso e gruppi di animazione e da un coinvolgimento più diretto dei formandi nella gestione e attività della casa.

Si è data priorità ad alcune *fasi formative*. La revisione della "Ratio" sul prenoviziato ha contribuito a creare più attenzione a questa fase.

Ugualmente gli orientamenti congiunti dei Settori per la formazione e la pastorale giovanile hanno stimolato un processo di rinnovamento dell'aspirantato e dell'animazione vocazionale. In queste fasi iniziali del processo formativo si è dato ampio spazio alle dinamiche di maturazione umana, discernimento, consolidamento del cammino di fede e in definitiva a un approccio più sistematico alla realtà della fragilità vocazionale. Maggiore attenzione è stata offerta al tirocinio per farne una vera fase di formazione, assicurando l'accompagnamento personale e gli incontri dei tirocinanti. La preparazione alla professione perpetua infine è stata meglio seguita in diverse Regioni, con l'appoggio di iniziative interispettoriali.

A livello ispettoriale alcuni *itinerari formativi* sono in fase di revisione, in seguito agli orientamenti offerti dal Rettor Maggiore e Consiglio generale. La formazione intellettuale risulta meglio definita circa gli obiettivi vocazionali e formativi, i curricoli, le metodologie di insegnamento e apprendimento, gli studi salesiani, lo studio della teologia pastorale, la preparazione dei docenti. Merita di essere evidenziato l'impegno delle Regioni nella formulazione di itinerari per la maturazione sessuale e affettiva e per la formazione alla castità consacrata, come frutto della lettera del Rettor Maggiore 'La vite e i tralci' (ACG 408) e degli orientamenti che ne sono seguiti da parte del Consigliere per la formazione. In collaborazione con il Settore per le missioni sono stati offerti gli itinerari per la formazione missionaria dei confratelli, a livello iniziale, specifico e permanente.

C'è stato un certo irrobustimento delle *équipes dei formatori*, anche in seguito ai processi di collaborazione interispettoriale. Dopo gli orientamenti del Consigliere per la formazione (ACG 404) in molte Ispettorie si presta più attenzione alla formazione dei formatori, a cominciare dagli incontri per formatori che si svolgono annualmente in tutte le Regioni; in tali incontri regionali si cerca pure di realizzare maggiore continuità e coordinamento tra le varie fasi di formazione; si tratta di un inizio, ma in questo modo è stata vinta l'inerzia iniziale e ci si sta muovendo nella direzione giusta.

### **3.4. Collaborazione formativa ai diversi livelli**

Una figura importante per la riflessione, la progettazione e la valutazione, il coordinamento, l'animazione della formazione nell'Ispettoria è costituita dal *Delegato ispettoriale per la formazione*, coadiuvato dalla sua *Commissione*. Il Delegato e la Commissione stanno divenendo più

consapevoli del loro ruolo, si stanno integrando nell'animazione ispettoriale e la loro azione sta diventando più efficace. Frutto di questo processo è l'elaborazione del progetto ispettoriale per la formazione, preparato all'inizio del sessennio dalla maggior parte delle Ispettorie.

Una scelta, divenuta più convinta e non solo ritenuta necessaria, è la *collaborazione interispettoriale*, specialmente per le comunità formatrici. Si sono costituite numerose comunità interispettoriali per le varie fasi di formazione, dal noviziato alla formazione specifica, in qualche caso anche per il prenoviziato. In molte di esse il "Curatorium" funziona come espressione di corresponsabilità; si sono pure costituite équipes interispettoriali di formatori. Altre forme di collaborazione interispettoriale stanno nascendo o rafforzandosi; esse riguardano la formazione dei Direttori, la preparazione per la professione perpetua e la formazione permanente dei confratelli.

In tutte le Regioni le *Commissioni regionali per la formazione* sono diventate una realtà consolidata, con incontri regolari ogni anno e con la partecipazione di tutti i Delegati ispettoriali. Tramite il Coordinatore regionale esse mantengono un buon dialogo con il Settore e stanno diventando sempre più attente all'inculturazione della formazione nella Regione e nelle Ispettorie. Positivo è stato lo sviluppo del *Centro regionale per la formazione permanente* di Quito; esso si trova a servizio delle due Regioni dell'America; ha una ricca e varia proposta formativa, specialmente nella salesianità; mantiene un buon dialogo con il Settore per la formazione.

#### **4. OBIETTIVI NON RAGGIUNTI**

##### **4.1. Vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme**

Mentre si riconosce il progresso fatto negli ultimi sei anni su vari fronti della formazione, permangono tuttora degli aspetti deboli o lacune da riempire. Nonostante le iniziative intraprese, c'è ancora molta strada da fare per giungere alla comprensione che l'*identità* fondamentale del salesiano è la vita consacrata, ossia che egli è anzitutto ed essenzialmente un consacrato inviato da Dio a servire i giovani con il ministero, presbiterale o diaconale, o il servizio laicale. Il tema non è stato oggetto né di riflessione teologica né di seminari o convegni, come era desiderato nel progetto sessennale. Nell'elaborazione del progetto ispettoriale di formazione si è prestato attenzione al profilo del salesiano da formare oggi, sia

nella formazione iniziale che permanente; non sembra tuttavia che esso abbia avuto molta incidenza nella vita dei confratelli, delle comunità e delle Ispettorie.

Circa la *specificità* della due forme, rimane necessario e urgente approfondire l'identità del salesiano prete, in quanto il ministero sacerdotale tende spesso a eclissare la vita consacrata salesiana. Alcune Regioni poi avvertono la fatica di riflettere e operare circa la vocazione consacrata salesiana laicale, a causa della forte diminuzione dei salesiani coadiutori e di un ridotto numero di giovani confratelli orientati a questa vocazione. La promozione delle due forme della vocazione consacrata salesiana trova difficoltà di applicazione nell'animazione vocazionale e nel discernimento del prenoviziato e del noviziato; siamo spesso chiamati a fare discernimento su candidati che scelgono la vita salesiana in vista del ministero presbiterale, in consonanza con la propria cultura o tradizione ecclesiale; quindi occorre comprendere meglio la cultura e il contesto per superare una mentalità clericale.

Circa la *complementarità* delle due forme della vocazione consacrata salesiana, non c'è stata una riflessione sui modi concreti della sua realizzazione; come pure resta incompleta la valorizzazione del salesiano coadiutore in ambiti educativi, e quindi viene sottolineata di più la necessità della sua previa preparazione professionale.

#### **4.2. Formazione permanente**

Il problema della *fedeltà vocazionale* è ancora aperto, considerate le uscite crescenti e la contro-testimonianza di alcuni confratelli circa la disciplina religiosa. Non si assiste ancora a una ripresa significativa del colloquio con il Direttore e dell'accompagnamento spirituale; invece si nota l'affievolimento del ruolo del Direttore nelle comunità e la poca preparazione di confratelli per il ruolo di accompagnatore spirituale. È stato trascurato l'approfondimento della povertà, così come chiesto dal CG26, e non sono stati sviluppati itinerari formativi circa il rapporto vitale tra preghiera e azione e circa l'obbedienza. Si fa fatica a continuare la pratica del progetto personale di vita dopo le fasi formative, perché è debole il senso di responsabilità personale per la crescita vocazionale.

Non si sono fatti molti passi nell'assunzione della *mentalità di formazione permanente*. Nell'insieme si può dire che manca una riflessione sistematica come Congregazione su tale realtà e sulla sua relazione con la

formazione iniziale. La crescente riduzione del numero dei confratelli nelle comunità e la molteplicità dei loro compiti portano a un minor impegno nella qualificazione formativa della vita quotidiana della comunità e nell'attenzione ai momenti specifici di formazione permanente; soprattutto viene meno la pratica della meditazione. In generale si nota una scarsa capacità di riflessione; si tende a rispondere con attività, senza interrogarsi sui cambiamenti.

Il *coordinamento della formazione permanente* non è ancora stato realizzato; tale formazione risulta un insieme di iniziative ed esperienze e non una proposta di cammini formativi. Non si è affrontato il tema degli animatori e formatori della formazione permanente. Anche sulla formazione congiunta di salesiani e laici si è fatto poco per l'organizzazione e la diffusione di esperienze positive. Il piano di qualificazione dei confratelli non è ancora parte delle strategie formative di diverse Ispettorie. La formazione dipende dal governo delle Ispettorie; se non ci sono motivazioni e convinzioni che spingono a scelte coraggiose nel campo della vita quotidiana di confratelli e comunità, si incontrano sforzi lodevoli ma un vero processo di cambiamento non avviene; per esempio sarebbe necessaria un'azione più incisiva per costituire comunità salesiane più consistenti in quantità e qualità.

### **4.3. Formazione iniziale**

La *personalizzazione della formazione*, come mentalità e metodologia da assumere da parte dei formatori e formandi, è ancora agli inizi; c'è ancora una lunga strada da compiere al fine di superare il modello della formazione come conformazione, il formalismo, la superficialità e talvolta la paura. Un sintomo di mancata personalizzazione è la perdita di motivazione durante il cammino formativo: se il progetto di vita, la meditazione e la preghiera personale vengono meno dopo i primi anni di formazione significa che non hanno messo radici nel cuore; la formazione non ha raggiunto la persona: è stata più 'informazione' che 'trasformazione'. La cultura dell'accompagnamento personale non è maturata pienamente nelle comunità formatrici. Con un debole accompagnamento si ha anche un debole discernimento; ciò si riscontra soprattutto nei momenti dell'aspirantato e del prenoviziato, che sono tra i più importanti nel discernimento vocazionale. A seguito di una debole personalizzazione riscontriamo che non si è ancora trovata una risposta efficace alle sfide poste dalla fragilità

vocazionale e ai numerosi abbandoni durante il tempo della professione temporanea.

Per le *fasi formative* restano ancora deboli la proposta vocazionale e la fase dell'aspirantato; si è registrato in questa fase finale del sessennio un calo delle vocazioni; anche il prenoviziato deve essere ancora irrobustito. A ciò si aggiunge la debole comunicazione tra fasi formative contigue; ciò che resta maggiormente problematica è l'assicurazione della continuità formativa.

Valutando gli *itinerari formativi*, si riscontra che è mancata la proposta di un itinerario riguardante la povertà. La formazione pastorale nelle diverse fasi e soprattutto nella formazione specifica non è ancora stata presa in considerazione, anche perché si attendeva la conclusione del processo di ripensamento della pastorale giovanile. Allo stesso modo il Settore non ha aggiornato gli orientamenti già esistenti riguardanti la comunicazione sociale, soprattutto a riguardo dei 'personal e social media', in attesa dell'Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Gli itinerari di salesianità sono stati esplicitati, ma la qualità di quanto si offre e si studia è cresciuta poco. Infine si osserva che è ancora debole la formazione alla fede, in particolare nelle prime fasi del cammino.

Permangono ancora debolezze nelle équipes dei *formatori*, soprattutto là dove non si investe nella collaborazione interispettoriale. Non c'è sufficiente attenzione nello scegliere confratelli idonei per questo servizio; così pure l'impegno nel formare i formatori non è ancora sufficiente. Non è molto diffusa la formazione dei formatori a livello ispettoriale e nelle équipes delle comunità formatrici.

#### **4.4. Collaborazione formativa ai diversi livelli**

Nonostante il progresso fatto nella considerazione del *Delegato* ispettoriale per la formazione, in alcune Ispettorie non si comprende pienamente il suo ruolo; specialmente quando egli è Direttore di una comunità formatrice, l'efficacia del suo servizio risulta limitata. Le *Commissioni* ispettoriali per la formazione sono generalmente deboli nella capacità di riflessione; tendono per lo più a progettare e realizzare iniziative o si limitano all'ottemperanza dei compiti affidati dalla Regione e dal Settore. Spesso manca il collegamento tra animazione e governo ispettoriali. La cooperazione tra formazione e pastorale giovanile è da estendersi anche agli altri settori di animazione ispettoriale.

C'è una consapevolezza diffusa che l'Ispettorato da sola è incapace di assolvere tanti compiti formativi; la nascita di numerose forme di *collaborazione interispettoriale* sta cambiando il modello dell'autosufficienza formativa delle Ispettorie. Sembra importante rivedere tale situazione e trovare un maggior coinvolgimento della Congregazione, al fine di favorire quei processi di rinnovamento, crescita e coordinamento che fanno fatica ad essere attuati. Ci sono ancora situazioni di comunità formatrici e di centri di studio che potrebbero valorizzare o costituire collaborazioni interispettoriali; talvolta al riguardo ci sono ancora resistenze.

Le *Commissioni regionali* devono trovare una via più efficace per il coinvolgimento delle Ispettorie e devono trovare un rapporto organico con le Conferenze degli Ispettori; rischiano spesso di essere escluse dall'azione di governo, come riflessione e stimolo. Esse devono ancora approfondire come rendere operativa la scelta di favorire lo studio delle lingue nelle diverse Regioni. È necessaria pure una riflessione sui Centri regionali per la formazione circa i loro compiti, le loro modalità di realizzazione, le sinergie possibili, il collegamento con il Settore e con le Conferenze degli Ispettori.

## **5. NUOVE SFIDE E PROSPETTIVE**

Considerando gli obiettivi non raggiunti, sono già state evidenziate le necessità formative per il prossimo sessennio. Nello stesso tempo esistono problemi nuovi che richiedono di essere affrontati e che segnalano alcune aspetti d'attenzione per il futuro. Ecco dunque le nuove sfide e prospettive nel settore della formazione, che non sono state considerate nel progetto del sessennio scorso.

### **5.1. Vocazione consacrata salesiana**

Innanzitutto la vocazione alla vita consacrata salesiana oggi e nel prossimo futuro non può fare a meno di assicurare in modo più decisivo il *confronto con la cultura odierna*; deve saper formare a vivere con autenticità la radicalità evangelica in un mondo pervaso dalla secolarizzazione, globalizzazione e postmodernità. Occorre una migliore comprensione e chiara presentazione dell'*identità del salesiano prete e del salesiano coa-*

*diutore* e della complementarità delle loro vocazioni. *Bisogna continuare l'attenzione alla fragilità e fedeltà vocazionale*, cercando di inculcare fin dall'inizio il senso della vocazione e il senso di appartenenza alla Congregazione.

## **5.2. Formazione permanente**

Già nella formazione iniziale, è necessario creare una *mentalità di formazione permanente* e la volontà di lasciarsi accompagnare da Dio per crescere nella propria vocazione, anche attraverso le situazioni storiche e le mediazioni umane, valorizzando in modo particolare il colloquio con il Direttore e l'accompagnamento spirituale. Durante la formazione specifica occorre garantire ai confratelli una *preparazione alla leadership* e al servizio dell'autorità e poi durante la formazione permanente nelle Ispettorie o nei gruppi di Ispettorie bisogna promuovere più assiduamente una buona *formazione dei Direttori*, insieme alla creazione di condizioni nelle comunità che agevolino lo svolgimento efficace dei loro compiti. Nel medesimo tempo bisogna assicurare che i vari elementi che costituiscono la vita della comunità la trasformino in un *luogo di formazione permanente*: consistenza quantitativa e qualitativa, lavoro proporzionato dell'opera alla comunità, ecc.

## **5.3. Formazione iniziale**

La formazione iniziale deve essere *personalizzata*, ossia assunta da ciascun formando come propria responsabilità personale in collaborazione con lo Spirito che lo forma dal di dentro; ciò presuppone équipes consistenti di formatori, preparati e capaci di usare metodi adatti ad accompagnare i formandi personalmente, formare il loro cuore, aiutarli nella formazione di convinzioni personali. Una priorità è il radicamento dei formandi nella *fede*, soprattutto come relazione personale con Gesù, fin dalle prime tappe della formazione, e l'assunzione della disponibilità a fare la volontà di Dio. Un'attenzione particolare va alla *formazione pastorale* dei formandi in modo che diventino capaci di riflessione e progettazione pastorale, si impegnino in una formazione congiunta con i laici, facciano esperienze di accompagnamento spirituale di giovani e laici, si preparino per la nuova evangelizzazione. Ci vuole anche un approccio formativo e pastorale alla *comunicazione sociale*, in particolare ai 'personal media', alle reti sociali, alle relazioni virtuali.

#### **5.4. Coordinamento e collaborazione ai diversi livelli**

Si sente il bisogno oggi di una collaborazione tra Ispettorie e nelle Regioni per una formazione solida del *personale direttivo e animatore*: Ispettori, Direttori, Delegati dell'animazione ispettoriale. In particolare, il ruolo del *Delegato ispettoriale per la formazione* deve essere rafforzato nelle Ispettorie. Le circostanze odierne richiedono pure *nuove collaborazioni* tra le Ispettorie nel campo della formazione, sia iniziale che permanente. E anche a livello regionale, bisogna valorizzare la Conferenza degli Ispettori e la Commissione regionale per la formazione per decidere la qualificazione del personale per la Regione e fare altre scelte strategiche.

### 3. SETTORE PER LA PASTORALE GIOVANILE

#### 1. SITUAZIONE DI PARTENZA

A livello di impegni prioritari, la sfida più grande fin dall'inizio era quella che il CG26 ha consegnato al Rettor Maggiore e al suo Consiglio, affinché “curi, attraverso i Dicastero competente, l'approfondimento del rapporto tra evangelizzazione ed educazione, per attualizzare il Sistema Preventivo e adeguare il quadro fondamentale di riferimento per la pastorale giovanile alle mutate condizioni culturali” (CG26, n. 45). Come si vede più avanti, questo processo ha costituito il principale impegno del Dicastero con un piano ben chiaro che coinvolgeva tutta la Congregazione.

Una **sfida** importante segnalata nella relazione finale del sessennio precedente era quella che tocca la stessa funzione del Dicastero nell'animazione e orientamento dell'azione educativa apostolica salesiana nelle sue varie espressioni (cfr. *Cost* 136), mantenendo e promuovendo l'unità e l'integralità della pastorale salesiana. La pluralità degli ambienti e dei settori dell'animazione educativo-pastorale, richiedeva di **superare il rischio del settorialismo**, e di **rafforzare i cammini di animazione** per questi ambienti e settori di animazione secondo i bisogni concreti delle Ispettorie (cfr. *Reg* 4-10).

Per questo si è subito provveduto che l'**équipe del Dicastero** fosse formata da un numero di persone qualificate per gestire la sua complessità e la pluralità. Inoltre, accanto alla programmazione del sessennio si è formato un metodo di lavoro con **scelte strategiche** che, in primo luogo, ha facilitato il contatto diretto e costante tra il Dicastero e le delle Ispettorie/Regioni, e inoltre ha affidato ad ogni membro dell'équipe un gruppo di ambienti e settori da seguire più da vicino.

Si è pure sentito il bisogno di fare degli **incontri annuali** nelle diverse Regioni una opportunità di formazione continua nella pastorale giovanile, e un momento di contatto tra il Dicastero e le Ispettorie per favorire la crescita e il rafforzamento dei processi continentali e internazionali in atto: come per esempio, la scuola/CFP, IUS, il settore della emarginazione, il MGS.

Fin dall'inizio si è tenuto come obiettivo la **condivisione e la collaborazione con altri Dicasteri** che animano dimensioni fondamentali dell'azione pastorale salesiana. In particolare, con il **Dicastero per le Missioni**, si aveva come obiettivo quello di rafforzare la dimensione dell'animazione missionaria, attraverso il volontariato, in quanto si presenta come un'importante dimensione della nuova evangelizzazione. Lo stesso vale per il **Dicastero per le Comunicazioni Sociali**, in quanto la comunicazione sociale è una forma indispensabile di educazione e di evangelizzazione. Infine, c'era il bisogno di rafforzare la collaborazione con il **Dicastero per la Formazione**, per un apporto sempre più qualificato sull'ultima tappa della pastorale vocazionale, indirizzata all'accompagnamento e al discernimento della vocazione religiosa salesiana (aspirantato).

Il documento *Identità e Missione*, che presenta la figura e i compiti sia del Consigliere per la Pastorale Giovanile, come anche dell'équipe del Dicastero, doveva essere aggiornato. Dopodiché il contenuto del documento andava condiviso con i Delegati di pastorale giovanile affinché i principi e criteri di animazione dell'équipe del Dicastero per la Pastorale Giovanile fossero meglio conosciuti: una metodologia di ascolto e di proposte concrete ai bisogni e alle richieste delle Regioni ed Ispettorie.

Durante il sessennio erano da mantenere, ogni sei mesi, **gli incontri con l'Ambito per la Pastorale Giovanile delle FMA** con la finalità di portare avanti la collaborazione in alcuni settori, come il MGS e la Scuola, che coinvolgono un numero sostanziale di Ispettorie e progetti comuni.

## 2. APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO

Seguendo la **Programmazione di Animazione e di Governo del Consiglio Generale**, il progetto del Dicastero prevedeva i seguenti obiettivi per le diverse aree.

- Gli obiettivi della prima area, **ritornare ai giovani con il cuore di Don Bosco**, furono la conoscenza e approfondimento del carisma, un invito alle équipes regionali ad una riflessione al riguardo, la continuità dei processi e la prima Consulta su questo tema.
- Sulla seconda area, **urgenza di evangelizzare**, si proponeva processi a livello regionale per una riflessione più approfondita sull'evangelizzazione, la centralità della persona di Gesù.

- Nella terza area, **necessità di convocare**, l'animazione vocazionale, gli obiettivi e gli interventi avevano come meta quella di studiare la fase dell'aspirantato e il tema della direzione spirituale. Erano previste una maggiore attenzione e una collaborazione più vicina con la Famiglia Salesiana, una rivalutazione dei contributi dei centri e delle case di Spiritualità, e uno studio con proposte sul tema delle vocazioni autoctone.
- Per la quarta area, **nuove frontiere**, il Dicastero si proponeva di rafforzare i processi già in atto nelle varie Regioni, una presa di coscienza più chiara attorno alla gioventù a rischio, far conoscere e moltiplicare una riflessione più sistematica per una prassi consolidata seguendo processi riusciti in alcune regioni.

Accanto agli elementi portanti della programmazione, il Dicastero voleva rafforzato il suo impegno nel settore della scuola, come per esempio la Scuola in Europa, Asia Sud e CFP in Africa. Lo stesso vale per il MGS: accanto al continuo svolgersi del Movimento in tutte le Regioni, si è assunto l'impegno per un cammino più collaborativo del Movimento tra le due Americhe – *Encontro Continental MJS América 2013*, Niterói, dal 18 al 21 luglio 2013 –, nella Regione Italia Medio Oriente – *FORUM MGS Torino 2013* – e scelte di rafforzamento del MGS nella Regione Asia Sud.

### 3. GLI OBIETTIVI DEL CG26 E DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO CHE SI POSSONO RITENERE RAGGIUNTI IN CONGREGAZIONE

■ Negli **incontri regionali** siamo riusciti a programmare bene la riflessione sul CG26 lungo il sessennio. La buona partecipazione dei Delegati della pastorale giovanile agli incontri regionali e la ricaduta di tali incontri sulla pastorale giovanile ispettoriale sono state molto positive. Ha molto aiutato la composizione pluri-culturale e pluri-linguistica dell'equipe del Dicastero, perché ha favorito un maggior contatto e comunicazione con tutti i delegati di pastorale giovanile.

Abbiamo anche optato di proporre incontri a livello regionale, superando la frammentazione delle Conferenze ispettoriali: e.g. America Cono Sud, Europa Nord. I Delegati di queste due Regioni hanno valutato molto positivo il fatto di venire insieme, affrontando le differenze e condividendo le ricchezze. Nella Regione Asia Est - Oceania si è anche optato per l'incontro regionale annuale.

■ Le due **Consulte** hanno favorito la messa in atto di processi comuni di riflessione, prima nelle Regioni, per poi condividerli e studiarli a livello della Consulta mondiale. Le Consulte vissute così hanno dato spazio ad una lettura mondiale dei processi della Congregazione, ma hanno anche offerto delle riflessioni che poi sono state, a loro volta, studiate nelle Regioni. La prima Consulta ha offerto un contributo molto puntuale sul profilo salesiano dell'animatore pastorale; un contributo che è stato studiato in tutte le Regioni della Congregazione. La seconda Consulta è stata organizzata in stretto collegamento con il processo di *Ripensamento*.

■ **Ripensamento della Pastorale Giovanile**: immediatamente dopo il CG26, il Dicastero per la Pastorale Giovanile ha iniziato un processo di consultazione a largo raggio. Già nel 2009, dopo una riflessione fatta all'interno del Consiglio Generale, un'équipe internazionale di teologi e pastoralisti ha elaborato un documento che interpellava tutti i Centri di Studio della Congregazione, i Centri Nazionali di Pastorale Giovanile, i Centri di Formazione Permanente e salesiani esperti nella materia. A loro è stata chiesta una riflessione sulla pastorale giovanile oggi nella Congregazione. Il frutto di questo processo ha servito come base per un seminario di studio che ha prodotto lo strumento di riflessione distribuito a tutte la comunità della Congregazione.

Su questo esercizio comunitario, il Dicastero ha chiesto a tutti i Consigli Ispettoriali una relazione del processo vissuto all'interno della propria Ispettorìa. Questa ampia consultazione ha evidenziato aspetti significativi della missione salesiana nella Congregazione. Le risposte hanno indicato la complessità della realtà mondiale: la diversità enorme delle culture e la sempre crescente velocità dei cambiamenti; l'impegno educativo-pastorale dei salesiani e dei laici; e la centralità del carisma salesiano con le sue attuali implicazioni organizzative per le nostre presenze.

Tutto questo processo è stato oggetto di studio della **seconda Consulta** e anche oggetto di studio e riflessione di una **seconda équipe internazionale** che, partendo da questi risultati, ha elaborato l'impostazione generale della terza edizione del *Pastorale Giovanile Salesiana: Quadro di Riferimento*. Alla stesura finale del testo hanno collaborato più di 30 persone da tutte le parti della Congregazione.

■ Come Dicastero si nota che durante il sessennio la collaborazione tra **i tre Dicasteri della missione** ha fatto un cammino di condivisione

segnato da una volontà di **collaborare insieme**, sfruttando al meglio le convergenze possibili. A questo processo hanno molto aiutato gli incontri tra i tre Dicasteri, all'inizio con tutti i membri di ogni équipe, e dopo, con un gruppo più ristretto.

Gli incontri tra i tre Dicasteri, i Regionali e gli Ispettori, ad Haïti nell'ottobre 2010, e in Brasile nel settembre 2011, sono stati una buona esperienza che ha aiutato le Ispettorie a creare più sinergie nella linea di una progettazione pastorale unificata. C'è da segnalare la collaborazione del Dicastero con il **Dicastero delle Missioni** e il **Dicastero della Comunicazione Sociale** in diversi incontri regionali e consulte.

Il cammino di **riflessione con il Dicastero per la Formazione** in tutte le Regioni, con i Delegati ispettoriali per la pastorale giovanile e per la formazione, è stato un processo ben programmato e ben riuscito. Il documento sull'Aspirantato che ne è venuto fuori testimonia la validità del processo. In ogni incontro regionale annuale, il Dicastero ha insistito sullo studio di questo documento e la messa in pratica delle decisioni prese.

■ Sul tema dell'**accompagnamento spirituale** il Dicastero ha progettato e messo in atto, prima una consulta sul tema, poi una serie di tre seminari di studio con salesiani e salesiane esperti nella formazione di accompagnatori spirituali. I tre seminari, sui temi dell'accompagnamento in San Francesco di Sales, in Don Bosco, e le sfide pastorali che oggi dobbiamo affrontare, hanno offerto un materiale molto importante, insieme a una serie di *lectio divina* per ogni tema. Il frutto di questi seminari sarà una risorsa utile per quei corsi di formazione all'accompagnamento spirituale che si stanno organizzando o possono essere offerti per salesiani, membri della Famiglia Salesiana e altre persone che condividono con noi la missione salesiana.

C'è da notare l'impegno dei membri del Dicastero che hanno accompagnato e guidato vari incontri di formazione con salesiani, educatori, animatori in molte Ispettorie. Si aggiungono a questi, corsi di pastorale giovanile in alcuni studentati di filosofia e di teologia della Congregazione.

### 3.1. Ambienti o Settori di attività

■ **La scuola/CFP:** a livello ispettoriale e nazionale il Dicastero ha guidato **iniziative di formazione specifica degli educatori**. Come esem-

pio, abbiamo promosso un progetto formativo on-line di raggio continentale: Formazione iniziale di Direttivi per le Scuole Salesiane d'America. È prassi comune che gli educatori si vadano incorporando a questi sistemi di formazione iniziale e permanente. È necessario ancora includere in questi processi *abitudini permanenti di riflessione*.

Le équipes regionali e nazionali delle scuole stanno assumendo accordi di base circa l'identità e la missione dei nostri centri educativi nella realtà attuale. Il Dicastero ha sostenuto lo **scambio di esperienze nelle scuole/CFP salesiani**, promuovendo, attraverso la formazione e le pubblicazioni, la riflessione sulla scuola nei diversi contesti regionali. L'elemento più importante in questi processi è stato il cammino di riflessione, di valutazione, di discernimento e di azione comune (ad esempio, il processo ESA - Scuola Salesiana America). La modalità delle scuole/CFP in rete, che si arricchiscono e si scambiano le esperienze di successo, genera una cultura di mutua comunicazione e azione in rete. Esempi sono la **Rete Salesiana di Scuole Brasile**, "**Don Bosco Tech**" e "**All India Don Bosco Educational Society**", il "**Gruppo Europeo di Formazione Professionale**" e la "**Rete di Progettazione Europea**"; per il 2014 si prevede che prenda vita "**Bosco Tech Africa**".

Le nostre scuole/CFP sono istituzioni di esperienza e riconoscimento accademico, che godono di rispetto nei vari paesi. Si è cercato di promuovere *l'irradiazione o la proiezione esterna della loro missione e identità nel loro ambiente, nel campo sociale e della Chiesa* (cfr. il sito [www.salesians-europe.org](http://www.salesians-europe.org); nel settore delle scuole tecniche professionali la collaborazione con le aziende). I Centri salesiani sono impegnati in temi come: l'evangelizzazione nella scuola, l'accompagnamento nella pastorale educativa, le sfide socioculturali comuni, i problemi politici, la situazione della famiglia oggi, la qualità educativa, le tecniche di informazione e comunicazione nei processi di insegnamento-apprendimento. Esempio evidente sono le quattro principali politiche di ESA e il lavoro della "Commissione Scuola Salesiana Europa SDB-FMA".

A livello ispettoriale, nazionale e regionale il Dicastero ha accompagnato e seguito i grandi sforzi per approfondire meglio l'identità pedagogica ed esprimere i destinatari prioritari delle nostre opere educative. In particolare, sono stati fatti **sforzi rilevanti in risposta alle urgenze dei più bisognosi e vulnerabili**, attraverso la presenza significativa, la proposta educativa e l'impatto sul territorio. I Centri educativi si rivolgono alle classi popolari offrendo competenze di base per la vita di tutti i gior-

ni, la diffusione di tutte le forme liberatorie di realizzazione. I Centri cercano in tutti i modi l'inclusione di studenti provenienti da settori a basso reddito, e si allievi con diverse abilità e situazioni familiari.

■ **Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS):** in questo settore si è continuato lo sforzo di **trasmettere il carisma e la pedagogia salesiana** al personale che con noi lavora, in vista di un consolidamento dell'identità salesiana delle istituzioni. Questa iniziativa è stata portata avanti mediante la cura costante della **formazione nei diversi incontri mondiali, continentali o locali**, così come per la specifica incorporazione al **Corso Virtuale IUS (CVI)** dei docenti delle IUS di Brasile e India. A questo scopo ha contribuito ugualmente il programma di **Gestione integrale delle risorse umane (GIRH)** orientato alla gestione delle diverse competenze richieste ai professionisti che operano nelle nostre istituzioni di educazione superiore.

L'animazione delle IUS si è svolta in continuità con il cammino fatto nel sessennio anteriore, diretto anzitutto all'applicazione degli orientamenti sull'identità e lo sviluppo delle istituzioni contenuti nei documenti di riferimento della Congregazione e attuati mediante i Programmi Comuni di lavoro 2 e 3. Soprattutto si è continuato a **promuovere un lavoro in rete delle istituzioni**, tanto attraverso la partecipazione nelle diverse strutture organizzative (Assemblea generale, Conferenze continentali, gruppi per temi), come per **lo sviluppo di reti nazionali** in quei paesi con maggior numero di istituzioni, come India e Brasile, nei quali le IUS hanno definito particolari meccanismi e modalità di coordinamento interno.

La **VI Assemblea Generale delle IUS**, tenutasi a Roma nel luglio 2012, ha realizzato un rinnovamento delle politiche della Congregazione nell'ambito della educazione superiore per il periodo 2012-2016 e ha indicato nuovi orientamenti per il lavoro comune alle istituzioni. Soprattutto si è procurata una maggiore decentralizzazione nei processi di applicazioni delle politiche in corrispondenza con il differente livello di sviluppo delle istituzioni e la diversità dei contesti sociali e culturali dei luoghi dove sono presenti.

■ **Gli Oratori e Centri Giovanili:** uno dei frutti dei processi avviati per il "ritorno a Don Bosco e ai giovani" è stato il recupero della pastorale oratoriana in diverse Ispettorie, con delle proposte operative e di formazione messe in pratica per una più coerente attuazione della missione salesiana.

na. L'ambiente Oratorio viene valorizzato come una particolare risorsa educativa salesiana in tutti i contesti.

Ci sono processi di riflessione in atto che hanno come meta quella di approfondire la proposta educativo-pastorale dell'Oratorio e Centro Giovanile, come per esempio le iniziative dei Centri di Pastorale Giovanile della Spagna e quello dell'Italia.

■ **Parrocchie affidate ai Salesiani:** le sfide della nuova evangelizzazione che ha assunto il CG26, hanno messo l'accento su un maggiore senso di missionarietà e appartenenza alla Chiesa locale. Gradualmente si sta raggiungendo una progettazione pastorale più in sinergia all'interno del progetto parrocchiale salesiano.

In alcune Regioni si rafforza l'impegno per una **riflessione, formazione permanente e accompagnamento dei parroci e dei loro collaboratori**, salesiani e laici che lavorano corresponsabilmente. Si nota che a livello ispettoriale c'è una maggior attenzione a un coordinamento più organico del progetto della parrocchia salesiana.

■ **L'attenzione al mondo dell'emarginazione giovanile:** la presenza della nostra Congregazione in questo settore è dappertutto apprezzata per l'attenzione agli ultimi, ai più poveri, ai più disagiati. C'è un grande coinvolgimento dei laici (dipendenti e volontari), convinti della loro corresponsabilità nella missione salesiana, della loro vocazione all'apostolato e al servizio.

Ad una sempre più chiara consapevolezza delle nuove povertà giovanili, si è aggiunto un maggior impegno e capacità di risposta pastorale all'interno delle Ispettorie: sensibilità e preoccupazione, riflessione e impegno per il mondo dell'emarginazione e del disagio giovanile.

**Il Congresso sul Sistema Preventivo e i Diritti Umani**, convocato dal Rettor Maggiore, nel mese di gennaio 2009, ha dato alla Congregazione una spinta alla riflessione e alle iniziative educative e pastorali su questo tema. Le ricadute si vedono nelle varie opere e progetti specifici, nell'impegno del POI e del PEPS ispettoriali, che cercano di rispondere alla sfida che il Congresso ha lanciato alla Congregazione.

Nelle varie Regioni, il Dicastero per la pastorale giovanile ha accompagnato e ha offerto il suo contributo nei vari incontri regionali sul tema della emarginazione: Spagna (*Plataformas Sociales*), Italia (SCS), India (YAR - *Youth at Risk*) e InterAmerica.

### 3.2. Altre aree di animazione

■ Il **Movimento Giovanile Salesiano (MGS)**: fin dal suo inizio, 1988, l'esperienza del MGS ha generato abbondanti frutti. Il Dicastero ha continuato l'impegno di favorire lo sviluppo dell'identità e della diffusione del MGS attraverso incontri regionali e continentali del MGS. In molte Ispettorie è in atto l'organizzazione del Movimento attraverso vari programmi, processi, iniziative. L'accompagnamento da parte del Dicastero mirava a rafforzare questi processi interni alle Ispettorie, ma anche a livello nazionale e regionale: mettendo la giusta luce sul MGS e la sua importanza nei processi di educazione alla fede e impegno nella Chiesa e nella società. Durante il sessennio il Dicastero ha accompagnato i vari raduni del MGS: **Eurobosco 2009**, al Colle Don Bosco; **Campo Bosco 2010, Spagna**, al Colle Don Bosco; i due incontri regionali di America – **Cumbaya 2010, Ecuador**, e **Santiago 2011, Cile**. Nel 2013, il **MGS Italia** ha vissuto il suo primo **CONFRONTO**, a Torino, rafforzando l'identità del Movimento a livello nazionale.

Nel 2013, nei giorni precedenti alla GMG di Rio, il **MGS America** ha vissuto un momento di preghiera e di riflessione in un incontro continentale. A questo raduno hanno partecipato giovani di tutte le nazioni del continente americano.

Si segue da vicino anche il **MGS Europa**. La vicinanza del Dicastero e dell'Ambito FMA ha lo scopo di rafforzare i legami tra le varie nazioni europee, ma anche di sostenere i processi ispettoriali in atto.

Nelle **GMG Madrid 2011**, e **GMG Rio de Janeiro 2013**, era programmata una **Giornata Salesiana del MGS**, approfittando di una presenza significativa di giovani del MGS da varie parti del mondo. Un **FORUM** nella mattinata favoriva la condivisione tra i rappresentanti di ogni nazione. La sera, insieme a un momento di festa oratoriana, seguiva una **Veglia di Preghiera** centrata sulla Parola di Dio, la Croce e l'Adorazione Eucaristica. Una giornata ben apprezzata da tutti che si terminava sempre con la Buona Notte del Rettor Maggiore e della Madre.

Il coordinamento del MGS registra progressi in molti paesi e Regioni, per esempio si è molto rafforzato il **MGS in India**. Là dove, per diversi motivi, non si è ancora arrivati ad un coordinamento più visibile, si notano però grandi sforzi a livello ispettoriale, così come dei primi esiti positivi, come nei casi del **MGS in Africa** e il **MGS in Asia Est - Oceania**, che offrono una grande speranza per il futuro delle rispettive Ispettorie.

■ **Volontariato:** il Dicastero ha collaborato con il **Dicastero delle Missioni** nei vari incontri sul Volontariato, animazione missionaria e Ufficio di Sviluppo. Questa linea è in continuazione con il cammino positivo iniziato nel precedente sessennio. Attraverso incontri continentali, come quello di Nairobi, Africa, nel mese di gennaio 2011, i due Dicasteri hanno accompagnato le Ispettorie a rafforzare il volontariato esterno, come anche quello interno, locale.

■ **Collaborazione con i Centri Nazionali di Pastorale Giovanile:** la collaborazione con i Regionali, con i *Centri Nazionali o Regionali di Pastorale Giovanile* è stata positiva. Riteniamo necessario che questa collaborazione prosegua e sia migliorata negli anni futuri.

■ Una parola sul **Don Bosco International (DBI)**. In questo sessennio il Dicastero ha cercato di ridisegnare la struttura del DBI, ONG orientata a favorire la presenza della Congregazione nelle istituzioni europee. Dopo un processo molto attento, si è arrivati al punto di rafforzare la presenza a Bruxelles con il rinnovamento degli Statuti, l'impiego di un segretario *full-time*, e una stretta collaborazione con il **Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS)**. Questa collaborazione ha come scopo quello di acquisire più visibilità a Ginevra, presso la Commissione per i Diritti Umani, in vista di un maggior contributo nel settore dell'educazione e emarginazione dei minori.

In questa stessa direzione, il Dicastero continua ad accompagnare la nostra rappresentanza alle **Nazione Unite** e tutte quelle iniziative che mirano a una maggiore coscientizzazione dei diritti dei minori. Nel futuro si spera che ci sia una maggiore sinergia tra la presenza nelle Nazioni Unite, VIS e DBI.

#### **4. GLI OBIETTIVI DEL CG 26 E DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO CHE SI POSSONO RITENERE NON RAGGIUNTI, OSSIA NON ANCORA PIENAMENTE O TOTALMENTE CONSEGUITI IN CONGREGAZIONE**

■ La **catechesi e itinerari di educazione alla fede:** l'accompagnamento dei processi di catechesi e degli itinerari di educazione alla fede avrebbe richiesto da parte del Dicastero un'attenzione più esplicita. Tuttavia, il Dicastero, per la priorità consegnata dal CG26 al processo di

*Ripensamento della Pastorale Giovanile*, ha trattato entrambi i processi all'interno del *Quadro di Riferimento*. Questo consentirà che nel prossimo sessennio sia data priorità alla catechesi e all'educazione alla fede.

■ **Più sinergia dei tre Dicasteri:** nel campo della collaborazione tra i tre Dicasteri della missione notiamo alcune sfide. **Nell'assenza di una programmazione d'insieme** fin dall'inizio del sessennio, ci siamo trovati con tre programmazioni diverse a livello di impostazione generale. Anche se durante il sessennio si è cercato di individuare delle convergenze che esistono, rimane il fatto che a causa di **processi diversi di animazione** in relazione alle Regioni, non è stato facile raggiungere, in maniera più visibile e fattibile, una collaborazione più diretta.

■ **La Comunicazione:** come mediazione dell'evangelizzazione nella pastorale, la comunicazione è un tema che bisogna sviluppare ancora di più all'interno delle proposte pastorali. Occorre un approccio efficace ed articolato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, insieme ad un uso consapevole e responsabile dei nuovi media tra i giovani.

■ **La pastorale familiare:** tenendo in conto i soggetti preferenziali della nostra evangelizzazione, dobbiamo studiare con interesse specifico i diversi aspetti, le situazioni e le espressioni che segnano oggi la famiglia. Di fatti, la pastorale della famiglia è un ambito di interesse nella Congregazione e nella Chiesa: non soltanto la preparazione di agenti e animatori di pastorale matrimoniale, ma l'accompagnamento in tutto l'arco della vita affettiva e dell'esperienza familiare. La famiglia bisogna che diventi sempre più soggetto protagonista nel PEPS.

■ **Le Case di Spiritualità** non sono state seguite adeguatamente in questi anni. Nel prossimo sessennio, c'è bisogno di una attenzione particolare a questa esperienza con un processo di riflessione e anche di collaborazione tra le varie presenze che offrono questo prezioso servizio.

#### **4.1. Ambienti o Settori di attività**

■ **La Scuola/CFP:** per tradizione l'identità salesiana e l'ispirazione cristiana sembravano poggiarsi nella presenza di salesiani religiosi nelle

scuole. Oggi questa **identità deve essere rafforzata da una nuova dinamica di laici e consacrati insieme**. Le limitazioni al riguardo sono per il momento grandi in alcuni ambienti, sebbene ci siano indubbe potenzialità. In altri contesti, c'è un atteggiamento positivo da parte dei laici e dei consacrati a condividere la stessa visione, la stessa finalità e lo stesso sforzo apostolico.

I Centri promuovono la missione evangelizzatrice attraverso lo sviluppo del piano della scuola, in particolare il Progetto Educativo-Pastorale, nel quale si formula e si promuove la identità istituzionale; il Dicastero, tra l'altro, ha insistito in una pastorale educativa propositiva. **Non sempre tuttavia viene curata con attenzione la formazione integrale nelle nostre scuole/CFP**. L'accento posto dai sistemi educativi sui saperi emargina in molte occasioni aspetti relativi allo sviluppo delle capacità emozionali, etiche e spirituali dei giovani. In alcuni contesti la scuola vive una certa dissociazione tra il mondo accademico e questi aspetti dello sviluppo personale.

I Centri educativi salesiani tentano di promuovere una costante innovazione e creatività educativa e tecnologica necessaria in una società in continuo cambiamento. Tuttavia, l'aumento della povertà e della complessità delle società, che richiede nuovi approcci e profondi cambiamenti nelle istituzioni educative, si scontra con **le limitate risorse finanziarie della maggior parte delle scuole/CFP e con un aggiornamento tecnologico costoso e molto veloce**.

Le équipes direttive partecipano alla missione apostolica delle Ispettorie con efficacia e rigore, ma è **necessario approfondire le loro funzioni di leadership legate alla dimensione evangelizzatrice del Centro, e non solo alla sua gestione e amministrazione**. Il miglioramento continuo invita a lavorare anche alla soddisfazione del Progetto Educativo-Pastorale, alle sue idee, ai suoi valori e alla cultura organizzativa che implica.

■ **Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore (IUS)**: l'obiettivo di sviluppare **una più incisiva pastorale universitaria nelle IUS** si è tentato di portare avanti con la creazione, nell'anno 2009, del *IUS Formation-Ministry Group*, come parte dei gruppi della rete IUS. Il limitato sviluppo del gruppo e del suo apporto, ha portato poi ad affidare alla Coordinazione Generale e al Consiglio di Direzione delle IUS, come parte del loro programma di lavoro, il compito di promuovere una maggiore riflessione sui criteri e la pratica della pastorale nelle nostre istituzioni.

■ **Oratori e Centri Giovanili:** manca ancora uno studio panoramico attuale della vasta copertura dei servizi educativi pastorali che la Congregazione sviluppa con le variate forme di Oratorio e Centro Giovanile.

Capire l'**Oratorio come frontiera** che assicura l'accoglienza di tutti i giovani, in modo speciale dei più poveri o a rischio. In questo senso, ci vuole un lavoro e progettazione in sinergia organica con tutti gli ambienti della presenza salesiana, in modo particolare con le opere di attenzione alla emarginazione. Il tempo attuale esige che l'Oratorio-Centro Giovanile compia un salto di qualità in alcuni contesti e si proponga non solamente come spazio privilegiato per l'organizzazione del tempo libero dei ragazzi, ma come esperienza di crescita cristiana integrale.

■ **Parrocchie affidate ai Salesiani:** la parrocchia salesiana è uno dei luoghi privilegiati per individuare e dare risposte alle nuove forme di povertà. Tuttavia, occorre **qualificare una pastorale capace di arrivare a tutti**. A tale scopo è necessario coinvolgere e sensibilizzare i laici; formare movimenti laicali capaci di agire in proprio e collaborare con altre iniziative ecclesiali.

Alla luce della nuova evangelizzazione, è doveroso **proseguire la riflessione carismatica sulla pastorale salesiana nelle parrocchie** affidate alla Congregazione. Si deve continuare ad **aiutare le comunità parrocchiali nei processi locali** verso un **progetto pastorale globale e condiviso**, che dia unità organica e continuità a tutte le iniziative apostoliche.

■ **L'attenzione al mondo dell'emarginazione giovanile:** si riconosce la validità delle iniziative in atto verso queste nuove forme di povertà. Ci vuole una riflessione più sistematica, verso una prassi consolidata. Le esperienze positive che offrono processi riusciti in Spagna, InterAmerica, Italia e India sono un segnale forte e incoraggiante.

In più, non possiamo tuttavia perdere di vista le seguenti **tre sfide**:

- nell'avvertire iniziative isolate, prese autonomamente, la **prima sfida** è quella della **consolidazione di un lavoro progettato in rete**, come cooperazione corporativa, all'interno della Congregazione (Ispettorica), in coordinamento con altri gruppi della Famiglia Salesiana impegnati nello stesso campo della emarginazione, e la collaborazione tra le diverse opere, servizi e istituzioni presenti nel territorio;

- la **seconda sfida** è quella della **carezza di esperienza e di preparazione specifica**. Bisogna curare meglio la formazione e preparazione educativa e pastorale dei Salesiani e degli educatori in questo impegno specifico;
- la **terza sfida** è quella di **rafforzare una prospettiva integrale – sociale, politica ed ecclesiale** – dei progetti che danno attenzione al disagio sociale e giovanile. Si nota il trattamento dell’impegno sociale nelle programmazioni ispettoriali, che a volte è espresso in iniziative, corsi aggiuntivi, piani concreti di volontariato e pratiche di solidarietà; ma è **molto più urgente la formazione all’impegno socio-politico**. Una riflessione illuminata dalla **Dottrina Sociale della Chiesa** è richiesta nei processi di educazione alla fede delle nostre opere. Si tratta di una cultura e di una mentalità di solidarietà e cittadinanza attiva che si **radica nei valori evangelici e la loro testimonianza**. Bisognerebbe anche lavorare per un maggiore impatto sulle politiche pubbliche a favore delle popolazioni vulnerabili.

Il Dicastero è chiamato a **intensificare l’accompagnamento dei processi regionali** già in atto, verso un maggior lavoro in rete, solide proposte di formazione, di gestione e di coordinamento.

■ **Movimento Giovanile Salesiano**: c’è da segnalare le grandi opportunità che ancora ci sono da sviluppare attraverso il MGS. Da parte del Dicastero vanno **seguite bene le Ispettorie** che stanno facendo uno sforzo per il consolidamento del MGS, affinché sia una esperienza salesiana integrale. Vanno anche incoraggiati e accompagnati quelle Ispettorie e Delegati della pastorale giovanile, con le loro équipes, dove l’esperienza del MGS non è ancora ben articolata. Le esperienze positive in quelle Ispettorie che hanno superato questa fase di dubbio, devono servire come un esempio da seguire.

Il MGS deve anche guardare e rafforzare la sua **dimensione ecclesiale e sociale**. Il MGS non è una realtà chiusa nelle nostre strutture. È un’esperienza carismatica per il bene della Chiesa e il bene comune. Per questo l’impegno dei giovani nel MGS abbia come meta la presenza in quelle strutture, processi e esperienze della Chiesa locale e continentale, nella vita pubblica e nei diversi campi di diffusione della cultura. Che facciano sentire la loro voce, offrendo il loro contributo per una società più umana, più giusta.

■ **Il Volontariato:** sta crescendo in qualità e quantità. In quelle Ispettorie dove il volontariato è ormai un cammino ben consolidato, tale esperienza sta diventando una originale e creativa piattaforma per l'evangelizzazione e l'animazione vocazionale. Le Ispettorie sono invitate a vedere il volontariato **non solo come una risposta filantropica**, ma anche come una **opportunità pastorale**. Occorre ancora incoraggiare e sostenere il volontariato come una forma di partecipazione dei giovani cristiani, attraverso la quale esplorare nuove iniziative di pastorale missionaria con loro.

Positive sono le esperienze di quei giovani ai quali, al loro ritorno, è offerta l'opportunità di un coinvolgimento nella pastorale salesiana.

## 5. EPILOGO – UNO SGUARDO AL FUTURO

■ Nel sessennio 2008-2014 il Dicastero ha dato attenzione al rafforzamento del contatto e dell'accompagnamento dei Delegati della pastorale giovanile. Ha proposto e programmato incontri annuali che hanno lasciato il risultato desiderato. Nel prossimo sessennio il Dicastero deve completare questo processo **fortificando i membri dell'équipe per meglio rispondere alle esigenze dell'animazione dei settori in tutte le Regioni**.

■ La sfida della formazione in pastorale giovanile SDB-Laici: nel prossimo sessennio, il Dicastero è chiamato a proporre percorsi di formazione programmata sistematicamente per favorire la **socializzazione del "Pastorale Giovanile Salesiano. Quadro di Riferimento"**. In coordinamento con i Regionali, i Centri Nazionali di Pastorale Giovanile e i Centri di Formazione Permanente, il Dicastero offrirà un piano che raggiunga tutti coloro, salesiani e laici, che vivono la missione salesiana.

■ Va rafforzato il **coordinamento con il Dicastero della Formazione e quello tra i tre Dicasteri della Missione**. Nella programmazione iniziale vengano rilevati obiettivi, processi e interventi comuni e come questi possano avere una ricaduta nelle strutture a livello regionale e ispettoriale.

■ **Le scuole/CFP** salesiani contano su risorse umane qualificate con ampia esperienza direttiva, docente ed amministrativa. Aperti ai segni dei tempi e alle esigenze della gente, si cerca di imprimere **le qualità che contraddistinguono la scuola salesiana/CFP**: nel clima scolastico, nelle

intenzioni educativo-pastorali, nei principi metodologici e nell'identità e formazione degli educatori.

■ Possiamo ed è opportuno dedicare tempi e spazi per una attività di ascolto della realtà e delle persone, con la “fatica di fermarsi” che questo implica. Sulla scia del processo di riflessione sulla direzione spirituale, il Dicastero si impegna a offrire **una riflessione condivisa della azione evangelizzatrice**. L'urgenza dell'evangelizzazione nel momento attuale richiede di assumere appropriate categorie interpretative, che aiutino a conoscere e a comprendere le domande dei giovani, i contesti sempre più variegati e l'azione pastorale con cui esprimiamo la nostra missione.

## 4. SETTORE PER LA FAMIGLIA SALESIANA

### 0. PREMESSA

Nella relazione della Famiglia Salesiana, in vista del CG26, erano stati indicati alcuni obiettivi prioritari da tenere presente per il sessennio successivo. Essi erano:

1. **Favorire una maggiore consapevolezza, da parte dei Salesiani di Don Bosco**, di appartenere alla Famiglia Salesiana, che rappresenta “un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù” (Cost. art. 5).
2. I rapporti tra i vari Gruppi della FS sono buoni, ma bisogna **crescere di più “come Movimento”**.
3. Realizzare in tutte le Ispettorie e a livello locale **la Consulta della Famiglia Salesiana**.
4. Dopo la Carta della Comunione e della Missione, pensare alla stesura di una **Carta della Spiritualità**, nella quale i vari gruppi possano trovare e condividere la ricchezza e la specificità del Carisma ereditato dal Padre della Famiglia Salesiana, Don Bosco.

Tali obiettivi sono stati integrati nella programmazione del sessennio 2008-2014.

### 1. LA PROGRAMMAZIONE DEL SESSENNIO 2008-2014

La Programmazione del sessennio 2008-2014 è stata ordinata attorno a tre “Aree di Animazione”:

1. **Promozione di una mentalità carismatica di Famiglia Salesiana.**
2. **Favorire una crescita della comunione all’interno della Famiglia Salesiana.**
3. **Favorire un impegno della Famiglia Salesiana nel territorio.**

Come è stato accolto il Progetto di animazione della Famiglia Salesiana?

### ***Elementi di accoglienza positiva***

- La Consulta Mondiale l'ha inserito nel suo programma.
- Buona ricezione degli Ispettori nel corso di formazione all'inizio del loro ministero.
- I Salesiani Cooperatori l'hanno inserito nella loro programmazione e di altri gruppi della FS.
- Dall'Associazione di Maria Ausiliatrice che l'ha inserito nella sua programmazione.
- Gli Exallievi/e di Don Bosco l'hanno inserito nel loro Piano Strategico.
- Le Scuole dei leader dei Giovani Exallievi/e (Gex) l'hanno inserito nel loro itinerario di formazione.
- I Volontari con Don Bosco (CDB) l'hanno inserito nel loro programma pastorale.

### ***Segnali di resistenza***

- Scarsa sensibilità appare dal fatto che il tema della Famiglia Salesiana non è sempre presente nelle progettazioni a livello ispettoriale.
- Animazione della Famiglia Salesiana molto limitata, soprattutto a livello locale. Facilmente questo impegno è un fatto riservato interamente ai Delegati.
- Mancanza di senso di appartenenza alla FS da parte di qualche gruppo della FS.

## **1.1. In merito alla prima area:**

### **Promozione di una mentalità carismatica della Famiglia Salesiana**

#### ***Obiettivi raggiunti***

- I diversi eventi di questi ultimi anni (il 150° della Congregazione Salesiana, il Centenario della morte di Don Rua, il triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco) hanno favorito una grande attenzione alla figura di Don Bosco.
- I diversi Gruppi della Famiglia Salesiana sono stati coinvolti particolarmente e il pellegrinaggio dell'urna in tutti i paesi del mondo ha favorito una grande attenzione alla figura di Don Bosco.
- In occasione del pellegrinaggio dell'urna di Don Bosco nelle varie Ispettorie si sono attivate iniziative comuni di approfondimento della figura di Don Bosco e del suo carisma.

- Sta crescendo nella Famiglia Salesiana la consapevolezza di essere “Movimento”. Anche i Gruppi minori si sentono bene integrati e partecipi. Raccolgono e diffondono le proposte formative che vengono dal Rettor Maggiore o dalla Congregazione Salesiana, sviluppando in proprio iniziative di approfondimento e formazione.
- La Strenna del 2009, sul tema della Famiglia Salesiana, e la stessa “Carta di identità Spirituale e Carismatica della Famiglia Salesiana”, edita nel 2011, hanno favorito una formazione estesa ed intensa dal punto di vista carismatico.
- Si è favorita maggiormente la partecipazione di giovani Confratelli ad esperienze in cui possono sperimentare la ricchezza della Famiglia Salesiana. In questi anni alle Giornate di Spiritualità Salesiana sono sempre stati presenti novizi sdb e novizie fma. In occasione di tematiche specifiche sono stati particolarmente invitati animatori pastorali o vocazionali.
- La Strenna del Rettor Maggiore è risultata un elemento chiave in ordine alla consapevolezza di essere un unico Movimento legato a Don Bosco ed al suo Successore e, data la sua diffusione, è stato uno straordinario strumento di formazione carismatica.
- Sono stati fatti incontri specifici per la formazione degli incaricati della Famiglia Salesiana, e soprattutto dei Delegati dei Salesiani Cooperatori e dei Delegati degli Exallievi, a livello ispettoriale. In questa iniziativa si è collaborato attivamente e positivamente con le Figlie di Maria Ausiliatrice. Gli incontri hanno avuto luogo, con un invito esteso alle Regioni, in Polonia, in Austria, in Thailandia, in Brasile, in India.
- Un contributo notevole alla conoscenza di Don Bosco e del carisma è stato dato dalle ultime Strenne del Rettor Maggiore incentrate sulla conoscenza storica di Don Bosco, sulla sua pedagogia, sulla sua spiritualità. Particolarmente efficace è stata la larga diffusione dei testi “Memorie dell’Oratorio”, “Vite dei Giovani” ed “Insegnamenti di vita spirituale”.

### ***Obiettivi non raggiunti***

- Pur con l’insistenza fatta costantemente negli incontri degli Ispettori, la Consulta della Famiglia Salesiana non è ancora presente in tutte le Ispettorie. Altro elemento debole è il fatto che la Consulta spesso risulta un incontro molto cordiale sul piano della comunione, talvolta anche con proposte formative, ma raramente si arriva a proposte concrete sul piano della sinergia.

- Come già rilevato nel sessennio precedente, rimane da migliorare, soprattutto a livello delle comunità locali, il senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana.
- La qualità dei Delegati, sia ispettoriali che locali, talvolta lascia a desiderare: poche sono le persone convinte, le persone disponibili, le persone preparate.
- Nel POI o nelle programmazioni delle Ispettorie, la Famiglia Salesiana non è adeguatamente considerata nella sua importanza carismatica e nelle sue potenzialità apostoliche.

## **1.2. In merito alla seconda area:**

### **Favorire la comunione all'interno della Famiglia Salesiana**

#### ***Obiettivi raggiunti***

- La conoscenza tra i diversi Gruppi della Famiglia Salesiana è cresciuta notevolmente.
- L'esperienza della Consulta Mondiale si è rafforzata con una partecipazione di quasi tutti i Gruppi. Negli incontri della Consulta normalmente si fa una larga informazione sulla vita delle singole realtà. Si scambiano esperienze. Si concordano linee comuni di animazione. Si conosce in dettaglio il contenuto della Strenna dell'anno successivo e si verifica l'iniziativa delle Giornate di Spiritualità.
- Le Giornate di Spiritualità Salesiana hanno avuto un costante crescendo come partecipazione numerica e come qualità dei partecipanti. Si è passati da un'iscrizione libera ad un'iscrizione guidata, favorendo soprattutto la partecipazione di persone più giovani e direttamente impegnate nel campo apostolico.
- Si è cercato dapprima di far conoscere e diffondere la *Carta di Comunione* e la *Carta della Missione* e, dopo il 2011 la *Carta di Identità Spirituale e Carismatica* della Famiglia Salesiana. Quest'ultima è stata frutto di una riflessione e di uno studio accurato di tutti i Gruppi, a partire da un testo base che è stato largamente ripreso e rimaneggiato, con la stesura finale del Rettor Maggiore. È stata poi tradotta nelle principali lingue, mentre, per altre Ispettorie, si è curata una traduzione nella lingua locale.
- Buona la ricaduta delle "Giornate di Spiritualità Salesiana". Con l'aiuto di "Missioni Don Bosco" si è potuto trasmettere più di qualche evento in diretta streaming, allargando così la partecipazione, e sem-

pre è stato preparato un video con i principali interventi e i testi scritti. In diverse Ispettorie si è riprodotto l'evento con giornate di incontro o di spiritualità della Famiglia Salesiana.

### ***Obiettivi non raggiunti***

- Resta molto da fare per creare le Consulte della Famiglia Salesiana a livello ispettoriale e a livello locale, soprattutto quando l'Ispettoria sia particolarmente estesa.
- Tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, soprattutto a livello di alcune Ispettorie, ma non solo, pur essendoci un doveroso rispetto ed anche stima reciproca, non c'è una comunione profonda che possa favorire l'animazione della Famiglia Salesiana ed un impegno di sinergia nel territorio. Talvolta pregiudizi ed esperienze negative del passato recente o meno recente, creano un po' di distacco e di diffidenza. Si dovrebbe fare qualche passo avanti dalle due parti. Essendo i due Gruppi più significativi della Famiglia Salesiana questo può costituire, a seconda di come vanno le cose, un aiuto all'insieme della FS o una difficoltà.
- La *Carta di identità* della Famiglia Salesiana non ha ancora avuto una buona diffusione tra i Salesiani. È tuttora poco conosciuta.

### **1.3. In merito alla terza area:**

#### **La Famiglia Salesiana e la missione nel territorio**

### ***Obiettivi raggiunti***

- In alcune Ispettorie la Consulta della Famiglia Salesiana è condotta molto bene e si assumono anche impegni concreti da portare avanti insieme.
- In alcune Ispettorie si lavora assieme in medesime opere o progetti apostolici. Non mancano le difficoltà, ma sono già attuazioni di una sinergia che dovrebbe estendersi.
- Timidamente si comincia a prendere coscienza dell'importanza di una certa visibilità in alcuni avvenimenti particolari. Ci si è resi presenti attraverso l'ADMA e i Salesiani Cooperatori al Forum della Famiglia a Milano e con diversi Gruppi al grande incontro dei Movimenti nella vigilia di Pentecoste del 2013.
- Nei processi di ridimensionamento si è talora fatto una riflessione comune, studiando soluzioni congiunte.
- Alcune Congregazioni hanno accolto appelli dei Salesiani di Don Bosco, aprendosi a nuovi campi di apostolato missionario.

### ***Obiettivi non raggiunti***

- Resta tuttora molto impegnativo far riflettere la Consulta della Famiglia Salesiana, a livello ispettoriale e, soprattutto, locale, su un piano operativo con uno spirito di sinergia a favore della comune missione apostolica.
- Finora non risultano esperienze di una programmazione congiunta (almeno per alcuni aspetti) a livello di territorio.

## **2. I GRUPPI AFFIDATI AI SALESIANI DI DON BOSCO**

### **2.1. ASSOCIAZIONE SALESIANI COOPERATORI**

#### ***La situazione***

I Salesiani Cooperatori sono circa 30.000 distribuiti in 11 Regioni e 90 Provincie. L'Associazione, fedele alla volontà del Fondatore, ha una struttura di autonomia flessibile e funzionale, fondata su tre livelli di animazione e di governo: locale, provinciale e mondiale (PVA 34).

- **Il livello locale:** è il luogo dove si svolge la vita dei singoli membri dell'Associazione, che vengono accolti, accompagnati nella loro crescita umana, spirituale, salesiana, nella scelta del proprio personale impegno apostolico, attraverso un triplice lavoro di integrazione, formazione e militanza.
- **Il livello provinciale:** ha il governo della sussidiarietà amministrativa e la cura particolare dei diversi gruppi locali del suo raggruppamento.
- **Il livello mondiale:** ha la duplice funzione di animare e governare promuovendo l'identità, la vitalità e l'efficacia dell'Associazione nella diversità dei contesti dove i membri si trovano a vivere la vita e svolgere la missione. È costituito dai Consiglieri mondiali eletti dalle Regioni, dalla Segreteria esecutiva mondiale e si riunisce, normalmente, ogni anno. La SEM (Segreteria Esecutiva Mondiale) si riunisce ogni mese.

L'estensione geografica, la diversità culturale, la difficoltà di comunicazione, ostacola in alcune Regioni (Africa, Asia) il ruolo di animazione. Inoltre, alcuni Consiglieri mondiali interpretano e vivono in modo diverso il loro ruolo di animazione e il loro senso di comunione e di appartenenza al Consiglio mondiale.

Il Consiglio mondiale, date le nuove e complesse problematiche e per svolgere il suo compito di governo amministrativo e di animazione in modo più puntuale e condiviso, sente il bisogno di incontrarsi una volta all'anno. Pur essendo coscienti che il Centro locale è il luogo dove si svolge la vita concreta dei membri dell'Associazione, dobbiamo constatare che esso è anche il punto più debole. **Rimane problematica l'integrazione adulti-giovani, la significatività nel territorio, la formazione regolare e responsabile.**

### *Progetti di animazione ed eventi particolari*

Nell'ultimo sessennio tutti gli sforzi sono stati orientati su un duplice obiettivo:

#### ■ **Preparazione al Congresso Mondiale**

Il Progetto di Vita Apostolica "*ad experimentum*" è stato approvato da don Pascual Chávez l'8 aprile 2007. Da una parte il testo era accuratamente redatto secondo una dinamica postconciliare, arricchito di una visione teologica e antropologica che metteva in evidenza, alla base di un progetto di vita, la persona, la fede battesimale e la prassi di vita cristiana.

La formulazione definitiva del nuovo Progetto di Vita Apostolica non ha voluto fare altro che garantire meglio *l'identità laicale* dell'Associazione, in un momento della storia, come è il momento attuale, in cui la vocazione e missione del laico cristiano viene riconosciuta sempre più chiaramente.

#### ■ **Congresso Mondiale**

Il Congresso Mondiale si è svolto a Roma nei giorni 8-11 novembre 2013. Erano presenti 250 Salesiani Cooperatori in rappresentanza di tutte le Regioni dell'Associazione. Gli obiettivi erano tre:

- Approvare in forma definitiva il Progetto di Vita Apostolica dell'Associazione;
- Nominare il nuovo Coordinatore mondiale;
- Tracciare le linee programmatiche per il sessennio 2012-2018.

Un segno di novità, atto anche a sottolineare il ruolo importante delle donne nell'Associazione, è stato dato con l'elezione della **nuova Coordinatrice mondiale: la Signora Noemi Bertola**. Altro motivo di soddisfa-

zione è stata l'approvazione definitiva del nuovo Progetto di Vita Apostolica.

Il nuovo PVA ha una triplice finalità: assicura *l'identità* dell'Associazione attraverso una fedeltà dinamica, che fa sempre riferimento alla intuizione e motivazione originale del Fondatore; rafforza *l'unità* dei suoi membri nella loro diversità di provenienza, età, formazione, sensibilità, lingua, cultura, ma uniti dall'Amore, dalla Fede, dalla Speranza e da un carisma comune e un progetto condiviso; promuove la loro *vitalità*, tenendo presente che dietro ogni vocazione c'è sempre una missione da svolgere, a nome della Chiesa e a favore dell'uomo, per cui la crescita personale e lo sviluppo dell'Associazione diventano criterio di autenticità e verifica.

Sono state inoltre, inoltre, ribadite le linee programmatiche dell'Associazione:

- Maggiore visibilità a livello ecclesiale, sociale e politico dei SSCC;
- Conoscenza del nuovo Progetto di Vita Apostolica e della Carta d'identità della Famiglia Salesiana;
- Formazione permanente per chiarire, a tutti i livelli, l'identità del Salesiano Cooperatore;
- Avviare una riflessione sul modo di aggiornare il Sistema Preventivo (Strenna 2013).

### ***Obiettivi raggiunti***

Il lavoro di revisione del PVA in vista dell'approvazione definitiva ha accresciuto nell'Associazione la coscienza dell'identità e della missione dei membri che si riconoscono come persone dedite al bene comune, operando in ambito politico, sociale e umanitario:

- con **un'attenzione privilegiata ai poveri**, agli esclusi, agli ammalati, agli emarginati di ogni genere, tutto il che richiede apertura di cuore;
- **impegnati a dare vitalità alla Chiesa**, rendendo operativi i progetti di bene dell'Associazione, ai diversi livelli, con vero atteggiamento di servizio;
- **forti di una spiritualità laicale**, in modo tale da diventare educatori santi, che sappiano formare alla vita evangelica e alla partecipazione ai sacramenti.

Per raggiungere questi obiettivi è necessaria una formazione seria e sistematica. È bello riconoscere che c'è stato **uno sforzo notevole in questi anni per assicurare a tutti i livelli una formazione adeguata.**

### ***Obiettivi non raggiunti***

- **Un obiettivo non raggiunto è la visibilità** a livello ecclesiale, sociale e politico. Stimolati dalle parole del Rettor Maggiore, ci rendiamo conto che un'Associazione come quella dei Salesiani Cooperatori deve riuscire ad affiancare ai progetti e agli interventi di educazione e di sviluppo strategie capaci di incidere sulle politiche pubbliche e promuovere sensibilizzazione, informazione e formazione.
- **Un altro obiettivo non raggiunto è una giusta autonomia dal punto di vista economico.** Ciò denota, in alcuni membri o centri locali/provinciali, poco senso di appartenenza all'Associazione e del proprio ruolo di sussidiarietà amministrativa in termini sia di trasparenza che di gestione dei contributi ricevuti dai Salesiani Cooperatori per la solidarietà Associativa.
- **Anche il ruolo del Delegato/a è spesso problematico.** In molti casi il Delegato/a è oberato da più incarichi gravosi che lo portano a relegare in secondo piano quello specifico al suo ruolo nell'Associazione.

### ***Sguardo profetico***

In vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco, i Salesiani Cooperatori s'impegnano a realizzare il volto del Salesiano Cooperatore secondo il cuore di Don Bosco con questi tratti:

- **Un salesiano nel mondo**, secondo l'intuizione originale di Don Bosco, che lo voleva un appassionato collaboratore di Dio attraverso le grandi scelte della missione salesiana: la famiglia, i giovani, l'educazione, il sistema preventivo, l'impegno sociale e politico;
- **Un battezzato**, con immenso amore alla Chiesa, che vive con gioia, riconoscenza e responsabilità la sua condizione di figlio di Dio, discepolo di Gesù, inserito nelle realtà temporali con chiara identità e prassi di vita cristiana;
- **Un educatore** che porta ovunque, in comunione con tutta la Famiglia Salesiana l'impegno di educare ed evangelizzare, per formare "onesti cittadini e buoni cristiani".

### ***Indicazioni per le Linee programmatiche (2013-2016)***

Ci si propone di:

- Conoscere e diffondere lo Statuto recentemente approvato mettendone in evidenza gli elementi di novità.

- Acquisire maggiore visibilità a livello ecclesiale, sociale e politico.
- Approfondire a tutti i livelli l'identità e la missione del Salesiano Cooperatore.
- Rafforzare l'autonomia dell'Associazione in comunione con la Famiglia Salesiana.

## 2.2. EXALLIEVI DI DON BOSCO

### *La situazione di partenza*

Dopo l'arrivo del nuovo Delegato Mondiale Don José Pastor Ramirez, la Giunta Esecutiva Mondiale ha elaborato un Piano Strategico per l'Animazione e Governo della Confederazione. Per tale lavoro si è preso come punto di riferimento il Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2008-2014, soprattutto la parte riguardante la Famiglia Salesiana.

Il Documento definisce obiettivi da raggiungere, strategie di attuazione, attività specifiche per l'attuazione degli obiettivi, responsabili dei singoli processi, e tempi di verifica parziale da attuarsi annualmente, nonché la verifica finale che verrà realizzata nel 2016 in occasione della futura Assemblea mondiale.

In altre parole, il Piano Strategico è stata la carta di navigazione che ha mantenuto l'Associazione sul grande obiettivo di fare di ogni exallievo/e una persona dotata di: **“competenza professionale, coscienza morale e impegno sociale”** (Rettor Maggiore, don Pascual Chávez)

Gli obiettivi del Piano Strategico sono stati indicati secondo quanto segue:

1. Contribuire in maniera efficace nel ritornare a Don Bosco per crescere nell'identità di exallievo, nel vivere il senso di appartenenza alla Confederazione e alla Famiglia Salesiana.
2. Approfondire la spiritualità cristiana e salesiana.
3. Rafforzare, in particolare a livello locale, l'animazione degli Exallievi.
4. Crescere nello spirito di comunione e sinergia all'interno della Confederazione e con la FS.
5. Attualizzare la struttura mondiale, nazionale, ispettoriale e locale della Confederazione.
6. Rafforzare l'impegno sociale, politico, economico ed ecclesiale degli Exallievi.

### ***Iniziative di Formazione***

La formazione nell'Associazione viene offerta tramite le Unioni Locali, la Scuola di leaders, i Congressi annuali, i raduni dei Consigli Nazionali o Ispettoriali, l'EuroBosco e il Congrelat.

#### *Scuola di Leaders*

La Scuola di *Leaders* intende fondamentalmente **motivare, capacitare e accompagnare** gruppi di Exallievi giovani, perché acquistino e poi esercitino l'idoneità e la competenza necessarie per operare come animatori e guide degli Exallievi nei diversi luoghi.

Questa iniziativa è stata portata avanti in Europa, con incontri periodici e di richiamo, in America del Sud e in Centro America associando anche la Regione dei Caraibi.

#### *I Congressi dell'Associazione e l'Euro-Bosco*

Attraverso i Congressi dell'Associazione e l'iniziativa dell'EuroBosco si tenta di far conoscere ed acquisire il pensiero del Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, come è stato presentato in occasione del Congresso del Centenario tenutosi a Torino nel 2012. Il tema di questo intervento di riferimento è stato: "L'Exallievo di Don Bosco e l'impegno oggi nella società e nella Chiesa".

#### *Itinerario di formazione per Delegati salesiani*

Una particolare attenzione è stata posta alla formazione dei Delegati negli incontri continentali di cui si è accennato sopra nella verifica del progetto di animazione del Settore della Famiglia Salesiana.

### ***Obiettivi raggiunti***

- La realizzazione dell'Assemblea Mondiale a Roma nel 2010.
- La celebrazione del Centenario dell'Associazione a Torino nel 2012.
- La approvazione e la stampa dello Statuto della Confederazione Mondiale in cinque lingue (italiano, inglese, francese, portoghese e spagnolo).
- La creazione del Piano Strategico della Confederazione Mondiale.
- L'invio dello Statuto a tutte le Ispettorie e Federazioni del mondo.
- L'animazione e la promozione delle scuole per leaders.
- Gli incontri formativi con i Delegati salesiani nelle Regioni della Congregazione.

- La creazione di nuove Federazioni (3) e Unioni locali degli Exallievi (26): Repubblica Dominicana e Africa (Ghana, Kenya, Tanzania, Togo, Benin, Lesotho, Mozambico, Etiopia, Zambia).
- Un lavoro capillare di animazione fatto dal Delegato Mondiale assieme al Delegato dei Cooperatori in tutte le Ispettorie dell'Africa per promuovere le Associazioni e più in generale la nascita ed il rafforzamento della Famiglia Salesiana in questo continente.
- La presenza animatrice del Presidente Mondiale, del Presidente GEX e del Delegato Mondiale nelle Regioni e nelle Ispettorie, soprattutto in Africa, Asia e America.

### *Aspetti da migliorare*

- L'Associazione non è animata adeguatamente in varie Ispettorie del mondo.
- In varie opere si lascia semplicemente morire l'Associazione.
- Alcune Federazioni e Confederazioni degli Exallievi invecchiano in modo accelerato e non vengono coltivate adeguatamente le nuove generazioni degli Exallievi.
- La Presidenza mondiale degli Exallievi non è riuscita a rafforzare l'unità e la solidità dell'Associazione.
- Si deve ripensare l'animazione a livello mondiale.
- Scarso il senso di solidarietà all'interno ed all'esterno della Associazione.
- La precarietà economica della Confederazione Mondiale limita l'animazione e la solidarietà all'interno ed all'esterno dell'Associazione.

### *Sfide*

- Scegliere Salesiani significativi e preparati nel ruolo dei Delegati locali ed ispettoriali.
- Formare una generazione nuova di Exallievi motivati e concretamente impegnati.
- Rivitalizzare nel territorio le Unioni locali con un adeguato accompagnamento di formazione ed animazione.
- L'animazione ispettoriale e mondiale deve proporre iniziative serie, solide nei contenuti e nelle modalità di attuazione attorno ai nuclei precisati più volte dal Rettor Maggiore: l'identità e la missione dell'Exallievo; la cura della competenza professionale, la cura della coscienza morale e l'impegno sociale.

### **2.3. ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA)**

In questi anni, dopo le indicazioni date dal Rettor Maggiore nel V Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice di Città del Messico (2007), l'ADMA si ritrova ad essere sempre più una realtà viva e diffusa nel mondo, un'Associazione "più giovanile e più salesiana" (don Chávez). Un riconoscimento speciale va dato a don Pier Luigi Camerini, Assistente dell'ADMA primaria di Torino e animatore a livello mondiale. Con la collaborazione di laici molto impegnati ha dato un impulso nuovo all'Associazione, che ora si vede riconfermata e rigenerata come espressione popolare del carisma salesiano, con l'impegno specifico di difendere e diffondere la fede tra il popolo di Dio, mediante la devozione a Maria Ausiliatrice e il culto alla SS.ma Eucaristia. In questo sessennio, particolare evento di grazia è stato il VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice (Czestochowa 2011), diventato in tale occasione ed evento per tutti i gruppi di Famiglia Salesiana.

#### ***Punti forza nel cammino di rinnovamento dell'Associazione***

##### **a) Il "ritorno a Don Bosco" fondatore dell'ADMA**

Tra le caratteristiche della persona e della santità di Don Bosco si è voluto valorizzare quella di essere fondatore. Dieci anni dopo la fondazione della Congregazione Salesiana e l'anno seguente alla consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice fonda l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice (18 aprile 1869).

A livello formativo si sono valorizzati:

- dal punto di vista storico: gli studi di don Pietro Braido;
- dal punto di vista magisteriale: gli interventi del Rettor Maggiore don Pascual Chávez;
- dal punto di vista carismatico: *La Carta d'Identità della Famiglia Salesiana*;
- dal punto liturgico: cfr. il Proprio Salesiano alla solennità di Don Bosco al 31 gennaio.

##### **b) Attenzione alla Pastorale Giovanile e Pastorale Familiare**

L'Associazione si è sforzata di acquisire l'idea che non si può portare avanti la Pastorale giovanile se non è unita e aperta alla Pastorale familiare. Si è dato così principio all'animazione di gruppi di Famiglie che vivo-

no la spiritualità dell'ADMA e che si incontrano per momenti di formazione specifica: Esercizi spirituali, campi vacanze, ecc..

**ADMA Famiglie:** Il punto di partenza è che Maria è Madre e Maestra di educazione per essere sposi e genitori. Questa convinzione porta a considerare la devozione a Maria e la centralità dell'Eucaristia come un aiuto per rileggere il rapporto tra gli sposi e il loro impegno con i figli con la Chiesa e la società.

Come iniziative particolari, indichiamo due eventi importanti:

- La partecipazione, con un apposito Stand, al Congresso Mondiale delle Famiglie tenuto a Milano nel 2012.
- La stesura di una proposta di cammino per le famiglie che vogliono crescere nella vita sponsale e familiare alla luce del Vangelo secondo lo spirito salesiano.

**ADMA Giovanile:** si avverte la necessità di creare sempre più collegamenti e cammini condivisi tra i diversi gruppi di "ADMA - Giovanile" diffusi nel mondo. È avviata la bozza di un cammino formativo ed apostolico per i giovani, alla luce delle esperienze di vita che si registrano in varie zone del mondo.

**Guida e animazione gruppi locali:** invito ad assumere uno spirito mariano di servizio, fatto di formazione, testimonianza e impegno. Cura della formazione e della vita dei Consigli locali, con un'attenzione speciale agli animatori spirituali SDB-FMA.

### **c) Guardando al futuro: Linee di azione**

- Stesura e proposta "Cammini annuali di formazione" in sintonia con la Strenna del Rettor Maggiore e il cammino della Chiesa.
- Partecipazione alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana in Roma.
- Cura del sito web: [www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org).
- Redazione di un foglio mensile formativo e informativo in 6 lingue *ADMA online*.
- Pubblicazione della Collana "Quaderni di Maria Ausiliatrice" (5 numeri già pubblicati).
- Pubblicazione del libretto "Famiglie in cammino alla scuola di Don Bosco".

- Scuole di formazione per soci e gruppi (attuata in Italia, Spagna, Argentina, Centro America, Perù...).
- Mappatura dei gruppi: sono stati finora recensiti oltre 600 gruppi con oltre 100.000 soci.

#### 2.4. VOLONTARIE DI DON BOSCO (VDB)

L'Istituto Secolare delle Volontarie di Don Bosco ha vissuto durante questo sessennio un grande avvicinamento alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana. Durante la VI Assemblea Generale, con la nuova Responsabile Maggiore, è stata fatta una scelta formativa che privilegiava l'approfondimento della Spiritualità Salesiana. Questa scelta si è espletata in un contatto costante con il Rettor Maggiore, il Vicario e la partecipazione a tutti gli eventi di formazione comuni alla Famiglia Salesiana.

##### *Il momento che l'Istituto vive*

Nel mese di luglio 2013 si è tenuta la VII Assemblea Generale. Il tema scelto è stato la **Formazione permanente della VDB**.

Ha voluto essere un cammino di riflessione sulla formazione considerata come un cammino di progressiva adesione alla vita e alla persona di Cristo. Per questo non può esserci formazione intesa come un periodo della vita, ma è l'impianto di fondo sul quale si gioca tutta la vita, è il respiro della vita stessa.

All'Assemblea Generale sono state proposte le seguenti linee sul tema:

1. Formazione: processo vitale.  
Formazione specifica della VDB.  
Lettura della realtà dell'Istituto: punti di debolezza e punti di forza.
2. La formazione alla luce dell'identità attorno ai cardini della vocazione: secolarità, consacrazione salesianità.

È stata dunque una riflessione attenta sulla situazione reale dell'Istituto e del suo rinnovamento. Importante anche da questo punto di vista il rapporto con la Famiglia Salesiana. Anche la partecipazione di un notevole gruppo di VDB alle giornate di spiritualità della Famiglia Salesiana ne è un segno.

### ***Il rapporto privilegiato con la Famiglia Salesiana***

Al nodo di un intenso rapporto con la Famiglia Salesiana sta la collaborazione permanente con gli Assistenti a tutti i livelli: locale, regionale e centrale.

Un'occasione privilegiata di approfondimento dei problemi della formazione e della collaborazione in atto è stata offerta dal ***Convegno sulla formazione*** svolto ad Assisi dal 19 al 22 luglio 2012.

Tra l'altro, il Convegno ha rivisitato i temi del rapporto con gli Assistenti raccogliendo gli aspetti più significativi del loro ruolo nel servizio alle VDB, ribadendo gli orientamenti del Sussidio del dicembre 2009, curato dal Consiglio Centrale: ***L'assistente ecclesiastico nell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco***. Vengono rilevati aspetti che meritano approfondimento ed elaborazione ulteriore: puntando soprattutto a verificare la diversità dei ruoli, sia nel rapporto personale che negli incontri dei Consigli ai vari livelli, salvaguardando la piena autonomia operativa delle VDB e identificando, anche in termini concreti, l'apporto specifico 'spirituale' dell'Assistente.

Merita inoltre di essere segnalata la costante e cordiale relazione con il Rettor Maggiore; è stato invitato, tra l'altro, ad introdurre in luglio l'Assemblea VII dell'Istituto, nelle giornate iniziali di riflessione spirituale.

### ***Il Consiglio Centrale***

Nell'Istituto *il Consiglio Centrale* ha naturalmente un ruolo singolare di stimolo e di verifica.

Privilegia alcuni strumenti di comunicazione, tra i quali merita di essere segnalata la rivista bimensile ***Crescere***: è l'organo ufficiale di collegamento.

Inoltre il Consiglio Centrale cura o promuove iniziative di formazione molteplici ed occasionali.

Fra le più recenti:

*L'Assistente ecclesiastico nell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco*; in occasione dell'80° dell'Istituto è stato curato un ***numero unico su Don Rinaldi***; sono state raccolte in un elegante edizione le ***Preghiere di Clara Bargi***, una Sorella deceduta lo scorso anno; è in edizione una collana di ***Spiritualità laicale, Sussidi per la formazione*** specifica della VDB, anche nell'ambito peculiare che riguarda la salesianità.

*I brevi cenni* rilevano la vitalità che caratterizza l'Istituto delle Volontarie, la loro fervida disponibilità alla collaborazione, la loro ricerca di unità e di condivisione alla missione salesiana nel contesto attuale.

## 2.5. VOLONTARI CON DON BOSCO (CDB)

A quasi venti anni dalla fondazione i *CDB sono 80*: 7 nella fase di discernimento, 22 nella formazione, 21 con voti temporanei e 30 con voti perpetui; sono presenti in 25 nazioni e in 25 Ispettorie. Per continenti: Africa 5, America 53, Asia 1 (Turchia), Europa 21.

Come si può dedurre, si tratta di una vocazione che è in *fase di inizio, di diffusione e di consolidamento*, secondo le situazioni, e che deve essere proposta nell'ambito della pastorale giovanile e accompagnata nel discernimento e nella formazione.

L'*impegno della Congregazione* verso i CDB è un impegno vocazionale, carismatico, formativo. Si tratta in primo luogo di conoscere e far conoscere questa particolare vocazione, di proporla nell'accompagnamento spirituale e nel discernimento vocazionale, nella confessione e nell'azione vocazionale della Famiglia Salesiana.

In questa fase, che è di diffusione e di fondazione, può essere contributo fondamentale dei Salesiani assicurare l'identità, curare il discernimento e la formazione; assicurare e qualificare il servizio degli Assistenti.

I CDB hanno come riferimento ecclesiale ufficiale l'Arcivescovo di Caracas, che ha approvato le Costituzioni. Celebrano ogni quattro anni una *Assemblea Mondiale*; l'ultima, la quinta, si è svolta dal 28 dicembre 2013 al 5 gennaio 2014 ed ha avuto come tema di riflessione la "salesianità" dei CDB, espressa nello slogan "Con DON BOSCO, tra memoria e profezia". Dalle Assemblee Generali sono stati approvati i Regolamenti e il Progetto Formativo.

È impegno dei CDB *ottenere il riconoscimento pontificio* come Istituto Secolare, il che richiede tra l'altro maggior consistenza numerica, consolidamento a livello locale e una impostazione del governo centrale adeguata alla diffusione.

Il 3 marzo 2012 è stata introdotta a Noto in Sicilia la *Causa di beatificazione* del Volontario con Don Bosco Nino Baglieri (1951-2007).

### 3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Oggi la Famiglia Salesiana appare, nel suo insieme, irrobustita quantitativamente e qualitativamente nella sua identità di “Movimento apostolico per la salvezza dei giovani”.

*Si sono consolidati soprattutto:*

- **La consapevolezza che Don Bosco è il punto di riferimento** cui tutti i Gruppi attingono elementi della loro spiritualità e della loro missione.
- **Il Senso di unità** che si è rafforzato con la condivisione, ogni anno, di una tematica che per tutti i Gruppi ha rappresentato un percorso di approfondimento spirituale e di programmazione pastorale. Intendo parlare della Strenna.
- **L’adesione ed il rispetto profondo per il Rettor Maggiore**, come Successore di Don Bosco e quindi come guida autorevole che dà orientamenti che possono essere di indicazione e guida per i vari Gruppi. Vicinanza del RM.
- **Il senso di rispetto per i Gruppi minori**, che si sono sentiti maggiormente coinvolti e valorizzati nella loro specificità carismatica.
- **La vicinanza di Gruppi** che per motivi particolari (VDB) o per motivi storici (Micaeliti/e) non si erano coinvolti a fondo nella Famiglia Salesiana.
- **La disponibilità** a percorrere una strada non solo di comunione, ma anche di sinergia in campo pastorale e sul territorio.

*Le grandi sfide che rimangono per il futuro:*

- Far capire sempre meglio che cos’è la Famiglia Salesiana, soprattutto ai nostri Confratelli Salesiani.
- Promuovere un’animazione di qualità della Famiglia Salesiana, impegnando Confratelli convinti e preparati.
- Far conoscere la Famiglia Salesiana ai tanti laici che lavorano con noi e proporre una scelta di impegno ai più sensibili tra loro.

## 5. SETTORE PER LA COMUNICAZIONE SOCIALE

### 1. SITUAZIONE DI PARTENZA

#### a) Il personale

Il lavoro del Dicastero per la Comunicazione Sociale (CS) è un lavoro di équipe, giornaliero e organizzato, in accordo al SSCS, in quattro aree: animazione, formazione, informazione, produzione. Formare Équipe è un valore essenziale per la CS, non è soltanto una strategia di organizzazione per il lavoro. Nella CS le persone hanno la priorità.

L'équipe di lavoro durante il presente sessennio è formato da sei salesiani, due laici e una laica: il Consigliere D. Filiberto González di MEG, il Segretario e Coordinatore del Sito Web sig. Ephrem Santos di Timor Est (fino maggio 2013 D. Julian Fox di AUL), il Webmaster D. Mario Baroni di INE, per la seconda volta (fino agosto 2010 il sig. Hilario Seo da KOR), il Direttore di ANS sig. José Luis Muñoz di ARS (fino al 1° agosto 2013 D. Donato Lacedonio di IME), il coordinatore d'informazione sig. Andrés Felipe Loaiza di COM (fino a settembre 2012 D. Jaime González di COM), il Direttore del BS Italiano D. Bruno Ferrero della ICP (fino a dicembre 2010 D. Giancarlo Manieri della ICC).

Collaborano in ANS due laici: il sig. Alessandro Parrozzani e dal 2010 il sig. Gianfrancesco Romano. Nel BS la sig.na Fabiana di Bello.

L'équipe dei traduttori per ANS, SDB.org come per il Rettor Maggiore e la Direzione Generale: per l'inglese D. Julian Fox e D. Bernard Grogan continuano la collaborazione dalle loro Ispettorie, e adesso alla Casa Generalizia D. Michael Smith, per il portoghese D. Hilario Passero e altri confratelli del Brasile e del Portogallo, per il polacco il sig. Zdzisław Brzê, per il francese ha finito il contratto di lavoro a giugno scorso un laico, sig. Fabrizio Giuffrida, e ha preso parte di questo lavoro D. Placide Carava. Avere traduttori di qualità è da anni un grande problema per la Direzione Generale.

Sono riconoscente dei confratelli che lavorano e hanno lavorato nel Dicastero, sia per il senso profondo di obbedienza, disponibilità e generosità, come per la capacità ed esperienza messe a disposizione della Congregazione e della missione salesiana. Questo riconoscimento lo faccio

pure alle Ispettorie e ai loro Ispettori, che avendo sempre bisogno di personale, hanno un grande senso di corresponsabilità e rispondono positivamente quando si fanno loro delle richieste.

### **b) Strada fatta e cammino da continuare**

Con il CG25 è cominciata in Congregazione una esperienza particolare, nominando un Consigliere a tempo pieno per l'animazione della Comunicazione Sociale. Questo è stato un modo di riconoscere l'importanza particolare della CS per la società, per la Chiesa, per Don Bosco e per la Congregazione. Oltre ad avere mezzi e un campo specifico per evangelizzare, è stato un passo coraggioso verso il mondo abitato dai giovani, nostri destinatari.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, approfondendo la storia salesiana, la decisione del CG25 e la nuova realtà della CS, ha offerto alla Congregazione, nell'anno 2005, la lettera: *“Con il coraggio di Don Bosco nelle nuove frontiere della Comunicazione Sociale”*.

Per offrire un servizio qualificato alla Direzione Generale e per coordinare la CS in Congregazione, il nuovo Dicastero ha preparato e pubblicato nell'anno 2005 “Il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale” (SSCS), con quattro aree di intervento e di servizio: animazione, formazione, informazione e produzione. In questo modo ha invitato i Salesiani a vedere la CS salesiana in modo sistematico e articolato. Con questa nuova mentalità è stata fatta la revisione del Manuale del Delegato Salesiano per la CS e sono state offerte le “Linee operative per l'Editoria Salesiana” nel settembre 2005.

La Congregazione, avendo già un sistema di CS proprio, quindi con linguaggio, mistica, politiche e organizzazione condivisi, poteva cominciare a pensare a una formazione che prendesse in considerazione questa nuova visione. Così i Dicasteri per la CS e per la Formazione pubblicarono nell'anno 2006 il Documento per la Formazione alla Comunicazione Sociale. Inoltre, durante questo tempo, si è dotato la Direzione Generale di un logo istituzionale.

## **2. APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO**

Il Progetto di CS del sessennio è stato redatto facendo riferimento al Progetto Generale del Rettor Maggiore e il suo Consiglio, alle linee di continuità lasciate dal sessennio scorso sopra segnalate, e sempre nelle

quattro aree della CS come elementi specifici del Dicastero al servizio della missione e dell'Istituzione.

## **2.1. Area di Animazione: obiettivi, risultati, sfide**

### ***Obiettivo A: animare la comunicazione all'interno della Direzione Generale***

Per compiere questo obiettivo il Dicastero si è impegnato nell'apertura di **Agora** e del **salone della Pisana**, mettendoli a servizio dei Consiglieri, degli Ispettori delle Regioni e delle loro équipes e dei salesiani della casa. Non tutti ne fanno uso allo stesso livello né con la stessa frequenza, però quelli che lo fanno hanno stimolato nei loro gruppi un'altra modalità di condivisione, di riflessione e di lavoro più attuale, aperto e veloce.

Pensando a un rapporto più stretto e interattivo con i Delegati Ispettoriali per la CS, si è cominciato l'invio mensile della **SC News Letter**, in un formato, struttura e organizzazione d'accordo con le aree del SSCS: animazione, formazione, informazione, produzione e imprese, con la finalità di comunicare informazioni di prima mano riguardo a ciò che capita in Congregazione nella CS, e per stimolare a farsi una mentalità nuova nell'organizzazione della propria Ispettorìa.

Da un'altra parte, come servizio al Rettor Maggiore e al suo Consiglio si è creato **InfoSalesiani** per offrire informazione tempestiva sulla presenza dei Salesiani nella web, almeno in quelle parti dove i Salesiani sono attivi e fanno agenzia stampa o si fanno sentire tramite il lavoro carismatico, interventi nei media o purtroppo per scandali.

Notevole è stata la collaborazione più qualificata di servizi diversificati per il Rettor Maggiore, il suo Vicario e altri Dicasteri: Strenna, Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, Missioni, Formazione, traduzioni, libri, convegni. Questo lavoro multimediale e di agenzia stampa ha fatto crescere e avvicinare più persone all'immagine della Congregazione, del Rettor Maggiore e della Famiglia Salesiana, portandoli in ambiti più aperti e di maggior rilevanza ecclesiale e sociale. Questi lavori hanno impegnato Dicastero - ANS in collaborazione con altre équipes: Missioni Don Bosco, Eurofilm, CS di Quito, CS di Chennai, CCS di Madrid, ELLEDICI Torino, ecc.

Rimangono alcune **sfi**de da affrontare e **proposte** da portare avanti:

- migliorare e rinforzare all'interno della cultura salesiana il nuovo paradigma di comunicazione sociale e di comunicazione istituzionale offerto dal SSCS 2.0 (2011);

- entrare nel concetto di Don Bosco dove la CS non si riduce a un servizio, ma rientra nelle priorità della missione salesiana: campo culturale e sociale abitato dai giovani che deve essere evangelizzato, e se i giovani sono dentro, noi dobbiamo essere con loro (C 42);
- essere consapevoli che in tutti i progetti delle nostre opere di un certo calibro la CS deve essere coinvolta sin dall'inizio come "pensiero comunicativo", e non solo alla fine per fare delle cose;
- sebbene tutti siamo sommersi in un nuovo mondo digitale, almeno per l'uso dei mezzi, né la mentalità né il linguaggio sono ancora cambiati;
- per evangelizzare-educare oggi occorre comunicare in altro modo, per altri destinatari diversi da noi. Si deve superare il pericolo di abitare un altro mondo con le abitudini e i linguaggi di prima, altrimenti i giovani non ci capiranno e noi non capiremo loro. Usando un linguaggio incomprensibile facciamo diventare incomprensibile il messaggio;
- mantenere i membri del Consiglio informati sulle voci che più ci interessano come uomini di Chiesa, come educatori pastori, come specialisti dei giovani, che ci permetteranno di sentire come ci percepiscono e quanto siamo presenti e significativi in società;
- far arrivare a buon porto la scelta del Portavoce ufficiale, sia nella Direzione Generale come nelle Ispettorie.

### ***Obiettivo B: coordinare la comunicazione verso le Ispettorie***

Perché ci sia animazione di un settore nell'Ispettorato è indispensabile che ci sia un **Delegato dell'Ispettore**. Nel caso della CS tutte le Ispettorie avevano il Delegato, però ultimamente a causa della mancanza di personale e problemi politici qualche Ispettore ha deciso di rimanere senza Delegato per la CS.

Il CG24 aveva messo in chiaro che "i Salesiani consacrati e i laici condividono lo stesso spirito e la stessa missione". Si tratta di una realtà arricchente nel settore della comunicazione, che ha dato ottimi risultati. Ci sono **Delegati e Delegate ispettoriali per la CS**, laici e laiche specializzati ed esperti nelle équipes ispettoriali e nella stessa Consulta Mondiale di Comunicazione. Per il lavoro nelle Ispettorie come per l'aggiornamento del SSCS il loro apporto è più che tecnico: si tratta di un contributo di carattere ecclesiologicalo e carismatico, continuando così la dinamica nata a Valdocco a favore dell'evangelizzazione-educazione dei giovani più bisognosi. Non è stato facile per alcuni Salesiani accettare "un delegato o delegata" dell'Ispettore, accettare la loro autorità nel campo.

Nel compimento di questo obiettivo verso le Ispettorie è stato fondamentale l'**aggiornamento del SSCS**. La metodologia scelta ha fatto parte dello stesso contenuto che volevamo diffondere; si è aggiornato con la partecipazione dei Delegati per la CS e le loro équipes; imprescindibile la partecipazione qualificata della Consulta Mondiale conformata da persone specializzate ed esperte in CS, con altri membri della PG, le Missioni e la Formazione come segno di sinergia al servizio della missione e, come detto prima, con la partecipazione dei laici. Il risultato è stato ottimo. Oltre a questo, abbiamo disegnato un percorso pedagogico per la sua conoscenza e applicazione, cominciando dallo stesso Ispettore e il suo Consiglio, e continuando con l'Équipe ispettoriale di CS, i Direttori delle opere e comunità e case di formazione. La riflessione del SSCS deve essere continua, come continua è la formazione e cambio di personale.

Come punto centrale per la CS nel sessennio abbiamo insistito nell'introdurre una mentalità di sinergia e di **coordinamento dei settori** per portare avanti la stessa missione nella stessa area geografica. In tutti gli incontri il tema della sinergia e coordinamento dei settori ha avuto un momento di condivisione delle buone pratiche e di riflessione dei principi che ci motivano, e si è cercato di dare soluzione ai problemi trovati.

Nella consapevolezza che i principali destinatari del Dicastero sono i Delegati Ispettoriali per la CS e le loro équipes, abbiamo organizzato **incontri sistematici** con loro nelle diverse Regioni, sempre in dialogo con i Consiglieri Regionali e con gli Ispettori: 5 per Europa Ovest, Nord e Italia Medio Oriente insieme; 5 per Interamerica e Cono Sud insieme; 3 per Asia Sud; 3 per Asia Est - Oceania; uno per Africa insieme ai Delegati dell'Africa per la Formazione. La diversità nei numeri di incontri si deve al fatto che ogni Regione ha una sensibilità, possibilità, processo e organizzazione diversa.

Per istituzionalizzare e mettere dentro alle strutture la CS, gli Ispettori delle Regioni Asia Sud, Africa e Italia Medio Oriente hanno deciso di avere un **coordinatore regionale per la CS** che viene eletto da loro stessi; la Spagna, il Brasile e la Polonia hanno pure un coordinatore nazionale per la CS. In altre Regioni si trova difficoltà a incontrarsi più spesso a causa delle diverse lingue, precarietà di personale, costi dei viaggi o lontananza geografica. È da notare che facendo gli incontri dell'Europa e dell'America insieme abbiamo guadagnato in ricchezza di pensiero, di esperienza e di fraternità.

Quanto alle Ispettorie e ANS, c'è stato sempre un rapporto amichevole e frequente di natura professionale. In genere si è mantenuto un solido numero di **corrispondenti ANS**, però pensiamo che la comunicazione e condivisione di notizie da parte delle Ispettorie deve aumentare rispettando sempre le regole del giornalismo di interesse e di qualità internazionali, perché la Congregazione è internazionale, argomenti locali rimangono a livello locale.

Ci sono altri risultati che fanno vedere un buon livello nel conseguimento dell'obiettivo proposto: ci sono soggetti e gruppi aperti e molto attivi in **AGORA**: il Rettor Maggiore, l'Economato, le Missioni, la CS, la Regione America Cono Sud, la PG che ha condivisioni anche in altro sito, e altri che hanno creato il proprio gruppo per attingere e condividere documenti e informazioni ufficiali di interesse su un tema particolare, ecc. Si è creata e si fa arrivare la *Newsletter* mensile del Consigliere a tutti i Delegati e a quelli interessati alla CS; si sono fatte visite di animazione a un grande gruppo di Ispettorie: Ispettori e loro Consiglio, Delegato e la sua équipe, case di formazione, imprese, gruppi diversi.

### *Sfide e proposte*

- il riconoscimento dell'importanza della CS nella missione e nell'Istituzione salesiana non deve rimanere in astratto: è necessario investire nel **Delegato a tempo pieno**, sia salesiano o laico/a, altrimenti non ci sarà una animazione e promozione reale della CS in funzione della missione salesiana;
- è necessario avere almeno uno o due salesiani **specializzati nel campo della CS**, e non cambiare spesso di Delegato perché si perde la continuità;
- è importante continuare la **conoscenza e applicazione del SSCS 2.0**, perché sia esso a orientare tutti in Ispettoria nella CS. Sia la mentalità come l'organizzazione si possono applicare in tutte le Ispettorie magari a livello diverso, ma non si può lasciare la CS fuori della dinamica ispettoriale in un'epoca dove la società e i nostri destinatari vivono immersi nella CS. Questo aiuterà tutti a pensare la CS in Congregazione e nell'Ispettoria a partire del SSCS 2.0 e non dalle proprie intuizioni;
- noi abbiamo un carisma e una missione particolare, e il SSCS si è pensato, e strutturato, secondo quello che noi siamo e non dal di fuori, quindi bisogna crescere in senso istituzionale comunicativo.

***Dati statistici pervenuti da 85 Ispettorie/Delegazioni che riguardano l'area dell'animazione.***

Si tratta di una realtà numerica, obiettiva e significativa sulla quale il Dicastero e le Ispettorie possono riflettere.

**AREA DI ANIMAZIONE**

*Dati pervenuti da 85 Ispettorie-Visittorie, aggiornati al 17 luglio 2013.*

REGIONE	TOTALE	AFRICA-MADAGASCAR	AMERICA-CONO SUD	ASIA EST-OCEANIA	ASIA SUD	EUROPA NORD	EUROPA OVEST	INTER-AMERICA	ITALIA-MOR
Delegato CS SDB tempo pieno	15	3	1	3	3	4	1	2	0
Delegato CS Laico/a tempo pieno	8	0	0	2	1	3	0	3	0
Équipe Ispettoriale CS	62	8	9	8	10	10	8	11	4
Incontri Équipe Ispettoriale CS	59	7	7	8	12	5	8	10	5
Piano Ispettoriale CS	50	6	4	7	10	7	8	8	2
Coordinamento dei Settori	53	6	5	7	6	9	6	11	5
Incontri di Coordinamento dei Settori	38	5	6	5	5	6	0	9	3
Animatori CS nelle Comunità	35	5	5	6	3	3	6	9	0
Visita alle Case di Formazione	31	4	3	3	7	4	2	8	1
Visita alle Opere locali	31	3	3	5	6	4	4	7	1

- Un primo punto da tener conto sono i diversi **elementi che compongono l'animazione** della CS dentro una Ispettoria. Al centro dell'animazione ci sono le persone e i rapporti umani, le relazioni, cominciando dall'indispensabile riflessione e lavoro in équipe allargato agli animatori delle opere locali e dalla sinergia e coordinamento dei diversi settori, dalle visite alle comunità e alle opere locali e di formazione. Ma tutto questo viene pianificato perché non c'è reale animazione senza il Progetto Ispettoriale di CS nato dal POI e in comunione con il PEPSI. Ecco già in quest'area il lavoro del Delegato. Vale la pena investire in una persona a tempo pieno.
- Fa pensare il numero di Delegati a tempo pieno che in tutti sono 23, 15 SDB e 8 Laici/che. Riguardo al senso della Delegazione e la nomina di Delegati/e laici, negli Atti del Consiglio n. 411 si offrono orientamenti.
- Dalle statistiche si conclude l'importanza del lavoro in équipe, purtroppo non portato avanti da tutte le Ispettorie.

- Preoccupante è che non tutte le Ispettorie abbiano un piano di CS. In questo modo si faranno cose e si produrranno materiali, ma difficilmente si arriverà a fare processi per raggiungere obiettivi.

***Obiettivo C: coordinare la comunicazione verso organismi ecclesiali e civili.***

Sono conosciuti e molto apprezzati i servizi resi all'interno dell'Italia sui Diritti Umani. Ancora ci sono richieste dei prodotti multimediali fatti per l'incontro internazionale sul Sistema Preventivo e i Diritti Umani celebrato al 2009. Le diverse buone pratiche presentate dentro al DVD, oltre la qualità delle pratiche scelte e la qualità dell'immagine e del montaggio, hanno messo a fuoco l'interesse per le conferenze scritte.

Il contatto con i giornalisti e i servizi di comunicazione in diversi paesi, specie italiani, ha una relativa frequenza e ci sono le agenzie che riprendono spesso le notizie di ANS (Radio Vaticana, Fides, SIR, Zenit; AICA, ACI Prensa).

***Sfide e proposte***

- superare, tra la maggioranza dei Salesiani, una mentalità che pensa non sia adesso necessario fare immagine né marketing istituzionale per essere visibili in società;
- collaborare maggiormente con altri siti e testate cattoliche ed inserire più spesso temi di natura ecclesiale nelle notizie, per rendere ANS più nota tra le agenzie religiose.

**2.2. Area di Formazione: obiettivi, risultati, sfide, dati statistici**

***Obiettivo: Sviluppare nelle case e nelle opere della Congregazione la formazione integrale, graduale e sistematica alla CS***

**Risultati:** durante il processo di aggiornamento del SSCS, dal 2008 al 2011, abbiamo riflettuto a lungo sulla modalità per far capire a tutti come **la Missione giovanile salesiana e la Formazione integrale dei Salesiani sono al centro del nostro SSCS**, la prima per essere la fonte da dove scaturiscono, da dove sgorgano tutti i settori, compreso il settore della CS, la seconda perché la Congregazione e la CS avranno futuro con una formazione integrale e attuale che tenga conto da dove arrivano le nuove vocazioni e al servizio di quali giovani devono consegnare la loro vita.

Il **Documento di formazione alla CS** fatto dai due Dicasteri di Formazione e CS, che era un foglietto cartaceo sciolto, è stato integrato nel nuovo SSCS per far capire l'importanza di una **formazione sistematica**, e non soltanto sporadica, ed è stato proposto con insistenza come una base elementare di CS per il salesiano in formazione iniziale e permanente. Senz'altro si tratta di un documento che deve essere aggiornato col passare del tempo, ma questo non gli toglie il valore di essere base e punto di partenza per altre proposte che lo arricchiscano. Esso è un documento sancito dal Rettor Maggiore e dal suo Consiglio, è normativo e non ottativo per le case di formazione.

Ci sono altri elementi importanti che ci hanno permesso di camminare verso l'obiettivo proposto:

- le **visite del Consigliere per la CS alle case di formazione**, tenendo incontri con formandi e formatori nelle Ispettorie visitate. Si tratta di incontri di una forte motivazione centrati sulla missione, la vocazione e sull'autenticità di vita del salesiano, che insieme ad una preparazione specifica basilare di carattere tecnico e teorico, formano il salesiano comunicatore inseparabile dall'evangelizzatore-educatore;
- crescita dei **diversi corsi di CS** promossi dai Delegati per la CS in accordo con i formatori, e pure corsi offerti dai membri del Dicastero a richiesta delle Ispettorie;
- inizio del **dialogo dei due Dicasteri** per accordare punti di sinergia, contenuti e modalità di formazione alla CS e come inserire nei programmi, in modo graduale, i corsi e i laboratori di CS;
- l'impegno dei **Salesiani dell'India nella produzione di un testo di formazione alla CS** in tre volumi: "Shepards 2010", in carta e online. È stato adottato e stampato dalla Conferenza dei Vescovi dell'India mettendolo come testo di formazione alla CS in tutti i seminari. Questo è stato adattato pure da alcune Ispettorie dell'Africa e delle Filippine per la formazione iniziale dei nostri Salesiani;
- istituzionalizzazione delle **giornate di CS annuali** promosse dal Dicastero e dall'Ambito CS per formatori e formandi SDB, formatrici e formande FMA all'UPS-FSC con ricaduta in Congregazione;
- **libro multimediale** scritto e rivisto dai membri della Consulta Mondiale in funzione della formazione iniziale e permanente dei Salesiani almeno in tre lingue: inglese, italiano, spagnolo.

### *Sfide e proposte*

- il **cambio di mentalità sulla CS**, passando da una visione di solo uso di mezzi, a percepirla come campo culturale, sociale e pastorale dove vivere, evangelizzare ed educare i giovani;
- da parte dei formatori conoscenza, promozione e **applicazione del documento di formazione alla CS** del 2006 e del SSCS (2011), cercando il suo aggiornamento insieme al Dicastero per la CS.
- crescita nella riflessione e **collaborazione tra i Dicasteri della Formazione e della CS**; lo stesso per i Delegati Ispettoriali, con incontri programmati e temi mirati;
- coinvolgere in modo corresponsabile e con accompagnamento tanti **giovani confratelli molto sensibili alla CS** e ai processi comunicativi e pastorali per i giovani;
- oltre alla preparazione nella formazione iniziale e permanente pensare alla **specializzazione di alcuni confratelli** in ogni Ispettorìa che aiutino a riflettere e accompagnino nei processi di formazione e di comunicazione pastorale.
- Siccome tutto corre rapidamente verso il consolidamento del “continente digitale” che trabocca e unisce tutti gli altri continenti, ci vuole la **formazione di nuovi salesiani che siano missionari comunicatori** che non si spostino più fisicamente, ma sempre con passione per Dio e per la salvezza dei giovani, evangelizzatori-educatori che sappiano navigare nell’internet, esperti nei nuovi linguaggi per dialogare allo stesso livello di tutti le persone normali di questo mondo, con chiara definizione vocazionale e autenticità di vita. Bello come concetto, difficile da ‘concretizzare’ in pratica senza le persone giuste come guida, le strutture che aiutano, i processi necessari per sviluppare la comunicazione della Congregazione.

### ***Dati statistici pervenuti dalle Ispettorie***

I dati ci aiutano a vedere in modo globale una situazione che pure ha bisogno di qualche chiarimento.

#### **AREA DI FORMAZIONE**

*Dati pervenuti da 85 Ispettorie-Visitatorie, aggiornati al 17 luglio 2013.*

REGIONE	TOTALE	AFRICA- MADAGASCAR	AMERICA- CONO SUD	ASIA EST - OCEANIA	ASIA SUD	EUROPA NORD	EUROPA OVEST	INTER- AMERICA	ITALIA - MOR
Programma CS per Prenoviziato	31	6	5	1	10	5	0	6	0
Programma CS per Noviziato	26	5	2	1	8	3	2	4	3
Programma CS per Postnoviziato	32	6	5	2	8	3	2	6	2
Programma CS per Teologia	17	2	2	0	6	3	0	3	2
Specialisti formati	44	8	9	4	11	7	4	6	2
Specialisti in formazione	31	7	6	1	9	4	2	3	1
Programma CS Form Permanente	10	1	2	0	5	0	1	1	0
Media education per giovani	33	4	2	5	12	7	2	3	0
Centri di formazione professionale CS	17	2	1	1	5	3	3	2	2
Facoltà Universitaria di CS	12	0	2	0	5	0	0	3	2
Giornata Ispettorale annuale CS	13	1	4	0	1	0	2	5	1

- Nell'insieme si vede una realtà ricca ma non completa, con un accento positivo nelle tappe di formazione iniziale, e questo è già un segno di speranza.
- Non tutte le Ispettorie hanno case di formazione, anzi diverse Ispettorie condividono una stessa casa di formazione. Questo dà più valore di qualità al numero che indica se hanno un programma di formazione.
- La tappa di teologia e la formazione permanente risultano le più deboli nella formazione alla CS.

### **2.3. Area di Informazione: obiettivi, risultati, sfide**

***Obiettivo: Consolidare ed incrementare l'informazione e l'animazione mediatica per mezzo dell'attuazione costante e della unificazione delle mete di ANS, SDB.org, BS del mondo, per rafforzare la voce e l'immagine della Congregazione***

Per spiegare il compimento dell'obiettivo proposto in quest'area si presentano in modo più ampio i servizi dove il personale del Dicastero in-

veste più tempo nel servizio alla Direzione Generale e alla Congregazione: ANS Agenzia iNfo Salesiana, SDB.org, Bollettino Salesiano.

➤ **ANS: “Agenzia iNfo Salesiana”**

ANS oggi è un **periodico plurisettimanale telematico**, “organo di comunicazione della Congregazione Salesiana”, iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma, n. 153/2007. Rinnovata e aggiornata un anno prima del CG26, ANS ha impostato il suo lavoro come agenzia di stampa impegnata a raccogliere notizie dal mondo salesiano per poi diffonderle allo stesso e a quello esterno.

**I criteri utilizzati per fare la raccolta e diffusione delle notizie** sono: avere la “notizia” come criterio di approccio e presentazione dell’esperienza salesiana: il linguaggio supera quello familiare/religioso, aperto anche ai lettori esterni; scegliere notizie di qualità, di interesse al di là del locale: da qui la necessità di avere in ogni Ispettorìa un referente qualificato e autorizzato dall’Ispettore, da consultare per offrire una informazione in linea con il Progetto ispettoriale; in quanto “Organo di comunicazione della Congregazione” l’impegno è stato quello di promuovere l’azione di governo e di animazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio mantenendo con loro, soprattutto per alcuni casi e temi particolari, una linea definita e coordinata; pubblicare notizie in sei lingue ufficiali con la solita sfida delle traduzioni.

**I destinatari:** ANS ha presente quali suoi lettori diverse tipologie: i Salesiani e i membri della Famiglia Salesiana con i loro rispettivi mezzi di comunicazione (Bollettino Salesiano, siti ispettoriali, bollettini locali o tematici, ...); giornalisti e mezzi di comunicazione della Chiesa (spesso le notizie di ANS sono rilevate da Zenit, Aica, Fides, Radio Vaticana con edizioni in lingua, ...) e laici (in non poche occasioni la redazione di ANS ha creato ponti con testate nazionali italiane).

**Il lavoro:** la pubblicazione ordinaria va dal lunedì al venerdì. Si pubblica pure in casi particolari e in casi straordinari in qualsiasi giorno.

**Le rubriche** che nel tempo si sono consolidate sono: le *Notizie*, la *Fotocronaca* e i *Service*; le altre per ragioni diverse e mancanza di tempo si sono fermate. Si offre *ImageBank*, archivio fotografico che oggi conta oltre 10.000 immagini. Nel gennaio 2009 è stato aperto il canale YouTube ANSchannel. Nel gennaio 2011, per il Rettor Maggiore e il suo Consi-

glio, ANS ha attivato un servizio interno di rassegna stampa plurisettimanale. Dal 24 giugno 2012, sono stati aperti 6 canali twitter, uno per ogni lingua ufficiale in Congregazione, che lanciano quotidianamente i titoli delle notizie e fotocronache pubblicate su ANS.

**L'Ufficio Stampa:** oltre al lavoro ordinario, ANS ha seguito alcuni progetti di comunicazione di ricaduta internazionale: la Strenna del Rettor Maggiore, le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, il 150° di fondazione della Congregazione, il triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, il Progetto Europa, i messaggi al MGS, alcuni interventi del Rettor Maggiore. In collaborazione con altre équipes: Congresso internazionale sui Diritti Umani (2009); Giornata Missionaria Salesiana; Il Concerto di Natale, La Corsa dei Santi.

### ***Sfide e proposte***

- Garantire come finalità principale di ANS l'informazione (in senso giornalistico) superando la solita "cronaca interna", demandando ad altre realtà le funzioni di animazione e formazione;
- Coinvolgere ANS e l'Ufficio Stampa nella progettazione di eventi o particolari linee tematiche di Congregazione: la consultazione previa può illuminare le strategie comunicative e definire meglio il ruolo della redazione;
- Assicurare una sufficiente composizione di personale qualificato, salesiano e laico, così da garantire lo svolgimento del lavoro ordinario e straordinario;
- Traduzioni in 6 lingue di tutto quanto si produce: punto di forza del sito, ma che costituisce pure un limite (la capacità e i tempi di traduzione). Si potrebbe pensare a suddividere le notizie tra quelle a cui dare la massima diffusione (lettere, attività Consiglieri, ...) e altre che possono rimanere solo in una o poche lingue.
- Utilizzare più pienamente Twitter (con gli #hashtag e l'inserimento di alcuni following "sicuri" – per esempio i Consiglieri che hanno un profilo) e il canale ANSChannel di YouTube (gestione dei commenti, video-informazione).
- Sviluppare un protocollo con le Ispettorie per l'invio di foto storiche da parte delle singole opere e realizzare un "archivio fotografico storico e digitale" (alcune tra le foto più belle, più richieste su IMAGE BANK e più difficili da trovare sono quelle antiche; averle, catalogarle e renderle disponibili è bene per la Congregazione).

### *ANS visto dalle Ispettorie*

Per chi lavora nei media è molto importante “sentire gli utenti”, perché è per loro che si lavora. La Direzione Generale ha fatto una inchiesta in ordine a conoscere i punti di vista degli Ispettori dei loro Consigli riguardo al Governo e all’animazione della Congregazione. Dentro l’inchiesta c’era una domanda esplicita riguardo ad ANS. Ecco la domanda e una sintesi delle risposte con più menzioni pervenute da 83 Ispettorie e alcune Visitatorie: *ritenete che l’Agenzia ANS – come centro informativo, ufficio di gestione di relazioni pubbliche e ufficio stampa – sia adeguato, nei suoi contenuti e nelle sue modalità operative, a promuovere la comunicazione interna alla Congregazione e la immagine “digitale” esterna? (cfr. SSCS, Seconda edizione, cap. 7.10, p. 46).*

Agenzia ANS, opinioni di n. 83 Ispettorie e Visitatorie	<b>SÌ 58</b>	<b>SI iuxta modum 20</b>	<b>NO 5</b>
---	--------------	--------------------------	-------------

**Sintesi delle motivazioni per il SÌ:** come servizio informativo istituzionale ha avuto un grande sviluppo lungo gli ultimi dieci anni; ANS gioca un ruolo importante e significativo per quanto riguarda l’informazione all’interno della Congregazione; è una immagine permanente, viva e attuale della Congregazione sia a livello interno che esterno; è un grande impegno e un grande trionfo pubblicare tutti i giorni in sei lingue; ha uno stile proprio che si può arricchire facendolo più internazionale; con ANS la Congregazione e la Famiglia Salesiana sono informate in modo tempestivo su quello che accade ogni giorno.

**Motivazioni per lo iuxta modum:** l’archivio fotografico di ANS è una ricchezza pervenuta dalla Congregazione, quindi deve essere aperto a tutti; oltre le notizie e fotografie comuni nelle lingue ufficiali, offrire altre notizie d’interesse solo per alcune Regioni con riferimento alla lingua; pubblicare tempestivamente i documenti e le informazioni in lingua francese; avere cura di pubblicare informazioni di tutte le Ispettorie perché si possa riflettere la realtà internazionale della Congregazione; tutte le fotografie devono avere didascalia.

**Motivazioni per il NO:** il modo in cui è presentata attraverso il sito *sdb.org* rende l’accesso all’ANS piuttosto limitato; si dia ragione quando un materiale inviato non viene pubblicato, e se non è completo o adeguato con il dialogo si impara, altrimenti produce scoraggiamento.

**Sfide:** aumentare il numero delle lingue e quindi degli utenti; convincere i Delegati e i referenti ad informare su quello che capita nella propria Ispettorìa; avere il Delegato per la CS a tempo pieno perché possa fare da referente informativo di ANS, oltre al lavoro di animazione e coordinamento della CS dentro l'Ispettorìa; motivare le Ispettorie per condividere fotografie significative di attualità con una didascalia professionale; interessare con buone notizie la società e non solo la Congregazione; formare i Salesiani perché abbiano cuore, mente e atteggiamento comunicativo.

### ➤ **Il Bollettino Salesiano (BS)**

Il Dicastero durante il sessennio 2008-2014 ha avuto come obiettivo principale di consolidare le riforme di fondo cominciate all'inizio del 2000. Per continuare questo consolidamento e aggiornare le politiche di editoria e di accompagnamento dei Direttori del Bollettino Salesiano Ispettoriale, oltre la comunicazione periodica, li ha radunati per ben tre volte: 2009 (a Monaco per i Direttori dell'Europa, e a Roma per il resto del mondo), 2011 (tutti i Direttori a Roma), 2013 (tutti i Direttori a Roma), con una partecipazione completa. Gli incontri si fanno ogni due anni.

Il BS continua ad essere attuale come modalità che rende visibile la Congregazione, ma deve evolvere con i tempi. Quindi si è deciso di andare in sostanziale continuità con gli anni precedenti: curare il formato e numero delle pagine; accentuare il carattere di salesianità; offrire più contenuti fotografici e uno stile giornalistico; collaborare in rete e fare il passaggio necessario e graduale dalla carta al digitale; lavorare sempre in équipe e in rete.

Riguardo ai **temi di fondo essenziali** per il BS: l'editoriale del Rettor Maggiore, perché è Lui l'Editore; i temi della Strenna dell'anno accompagnati da articoli che li attualizzino; avere sempre sintesi di notizie prese da ANS per dare una visione mondiale della Congregazione; la conoscenza delle opere salesiane, la diffusione della spiritualità salesiana, del carisma e della vocazione nella FS; interpretare la realtà umana e gli avvenimenti ecclesiali con occhi salesiani. **Temì dei prossimi anni:** la Nuova Evangelizzazione, in modo particolare quella dei giovani e delle famiglie; la preparazione pedagogica e spirituale al CG 27, il Progetto Europa, il Bicentenario; temi di attualità, preparati da specialisti, ma presentati in linguaggio giornalistico popolare (p. es. UPS, CRSFP Quito, o locali ...).

**Altri impegni da portare a compimento:** Il *Webollettino*: curandone l'identità, il posizionamento, la relazione con l'edizione cartacea e il target, muovendoci con decisione verso il Web 2.0 e 3.0 e collocandoci in sinergia con i siti web istituzionali della Congregazione e delle Ispettorie. A modo di esempio, possiamo citare i Bollettini Salesiani di CAM, Argentina, Brasile, e di Francia (in progresso), che entrano dentro di un POI e di un sistema dove contano tanto l'aggiornamento, l'interattività, la trasversalità, l'identità e il messaggio.

### ***Alcuni dati che danno un'idea sul Bollettino Salesiano al 2013***

Si stampano 59 edizioni del Bollettino Salesiano nel mondo: 8 in Africa; 14 in Asia Sud e Asia Est - Oceania; 20 in Europa; 17 in America. Di queste 59 edizioni, 49 si presentano pure online. Diverse, invece, sono le tirature all'anno, perché diverse le realtà storiche e culturali, economiche e di personale:

Questa la periodicità di stampa del BS: 12 volte all'anno: India Telugu; 11 volte: India Inglese, India Tamil, Italia, Messico, Polonia, Spagna, Thailandia; 10 volte: Argentina, Uruguay; 6 volte: Antille, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, R. Ceca, Cina, Ecuador, Centro America, Francia, Korea, Germania, Perù, India kannada, India malayalam, India hindi, Mozambico, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Sri Lanka, Vietnam; 5 volte: Australia, Cile, Malta, Paraguay, Ungheria, Venezuela; 4 volte: Croazia, Filippine, Haiti, Indonesia, Irlanda, Kenya, Lituania, Olanda, Togo, USA, Zambia; 3 volte: Canada, Colombia, RD Congo, Ghana, Gran Bretagna; 2 volte: Camerun, Giappone, Rwanda, Russia, Timor Est.

30 sono le lingue delle 59 edizioni: Italiano, Spagnolo, Inglese, Tedesco, Olandese, Portoghese, Francese, Ceco, Cinese, Croato, Giapponese, Creolo, Telugu, Kannada, Malayalam, Tamil, Hindi, Tetum, Kiswahili, Koreano, Lituano, Maltese, Polacco, Russo, Slovacco, Sloveno, Sinhala, Thailandese, Ungherese, Vietnamita.

### ***Al momento tre sono le più grandi sfide:***

- qualità di pensiero e redazione che riesca a svolgere una riflessione salesiana sul mondo giovanile e l'educazione, e pure che faccia vedere a tutti i suoi lettori il mondo salesiano e la nostra spiritualità, per coinvolgerli nell'educazione e l'evangelizzazione dei giovani più poveri e dei ceti popolari,

- qualifica e identità dei Direttori del BS (consacrati o laici), con autorità morale per rappresentare il pensiero della Congregazione, con capacità di relazioni e apertura di mente per lavorare in équipe, con preparazione accademica, con visione giornalistica e capacità di coinvolgere diversi membri della Famiglia Salesiana in un lavoro giornalistico di testimonianza e di creazione di opinione con ricaduta sociale,
- fare il passo graduale e necessario dalla carta al digitale, nuovo mondo culturale, sociale e pastorale da abitare insieme alle nuove generazioni.

Menzione particolare merita il Bollettino Salesiano Italiano, sia per la storia, sia per la sua tiratura: 327.000 copie mensili e 3.928.000 annuali (*periodo da luglio 2012 a giugno 2013*). In questo Bollettino collaborano direttamente il Direttore dell'edizione nominato direttamente dal Rettor Maggiore, la Fondazione Don Bosco nel Mondo per la stampa, organizzazione e banca dati, promozione e spedizione, il Dicastero della Comunicazione Sociale come garante delle politiche d'identità, d'informazione e di immagine istituzionale.

### ***Dati statistici pervenuti dalle Ispettorie:***

#### **AREA DELL'INFORMAZIONE**

<b>REGIONE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>AFRICA- MADAGASCAR</b>	<b>AMERICA- CONO SUD</b>	<b>ASIA EST - OCEANIA</b>	<b>ASIA SUD</b>	<b>EUROPA NORD</b>	<b>EUROPA OVEST</b>	<b>INTER- AMERICA</b>	<b>ITALIA - MOR</b>
ANS corrispondenti Name email	<b>56</b>	8	9	8	6	9	8	12	3
Ufficio stampa	<b>30</b>	2	3	4	3	8	3	5	4
Portavoce ufficiale	<b>26</b>	1	3	4	6	5	4	2	3
Relazioni pubbliche	<b>14</b>	0	2	0	4	4	2	2	1
Marketing immagine istituzionale	<b>23</b>	1	3	3	4	4	5	4	1
Bollettino Salesiano in carta	<b>59</b>	7	9	8	6	12	4	12	1
Bollettino Salesiano in digitale	<b>36</b>	4	5	6	4	5	2	10	0
Notiziario Ispettorale multimediale	<b>43</b>	3	8	4	8	10	5	7	4
Sito web ispettoriale	<b>64</b>	9	8	9	6	13	8	11	6
Sito web opere locali nell'ispettoria	<b>67</b>	9	7	5	12	11	8	11	6
Riviste in carta	<b>41</b>	4	8	5	8	7	4	6	3
Riviste digitali	<b>23</b>	3	5	3	3	2	1	4	2
Giornale	<b>9</b>	1	4	0	0	1	2	1	0
Centro documentazione e archivio	<b>49</b>	4	9	5	10	10	7	9	1

- I dati fanno vedere che ANS e il BS continuano ad essere significativi e mantengono una presenza solida nelle Ispettorie come mezzi principali di informazione, come visibilità della Congregazione. Il BS digitale comincia a spuntare.
- Grata sorpresa è la crescita significativa dei siti web ispettoriali e nelle opere delle Ispettorie, diventando così i mezzi più numerosi con ricaduta oltre l'Ispettoria, rimanendo nello spazio aperto della web.
- Da notare pure l'incremento delle riviste digitali e dei notiziari ispettoriali multimediali.
- Le voci invece del marketing-immagine istituzionale, relazioni pubbliche e portavoce ufficiale cominciano appena a farsi strada nella mentalità, nella gestione e nell'organizzazione ispettoriale.

### ➤ **Il Sito SDB.org**

È un'opera e un lavoro molto importante, che non ha fine, che concentra il tempo tutti i giorni. È un lavoro non solo tecnico; è un lavoro che presenta il carisma e l'istituzione davanti alla Congregazione, alla Famiglia Salesiana, alla società.

**Risultati:** si è fatto il makeover di [sdb.org](http://sdb.org) in FLOSS, come si era programmato; si è fatta la ricerca e traduzioni di innumerevoli documenti importanti per la Congregazione in diverse lingue, pure quelle non ufficiali, contando fino adesso con circa 200.000 diversi documenti; si è rifatta la homepage, d'accordo a una filosofia propria; si mantiene in continuo aggiornamento; se è introdotto e-devotion, una cappella interna al sito dove fare silenzio, pregare, contemplare e scrivere interattivamente le proprie preghiere; si è arricchito continuamente SDL; si è introdotto il Web 3.0 e 'linked data'.

**Sfide:** più flessibilità e interattività; continuare con il Web 3.0 e 'linked data'; sfida più grossa e continua, che riguarda tutta la Congregazione e non soltanto la Direzione Generale, è anzitutto avere traduttori di qualità, e poi le traduzioni tempestive: se mancano i primi non arriverà il carisma, né il governo, né l'animazione ai confratelli; se manca il secondo aspetto, tutto arriverà in ritardo con le solite conseguenze. Il Dicastero auspica che il servizio qualificato delle traduzioni sia visto come un ministero: si fa perché è un lavoro degno, molto importante e coinvolgente nella vita della Congregazione.

### ***Il Sito SDB.org visto dalle Ispettorie***

*Ritenete che il Portale Web sdb.org – come spazio di informazione, formazione, condivisione – sia adeguato al progetto di animazione e governo della Congregazione ed efficace fonte di informazione sul carisma salesiano? (cfr. Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, Seconda edizione, cap. 7.14, p. 49)*

Il Sito SDB.org, opinioni di n. 83 Ispettorie e Visitatorie	<b>SÌ 61</b>	<b>SI iuxta modum 19</b>	<b>NO 3</b>
---	--------------	--------------------------	-------------

**Sintesi delle motivazioni per il SÌ:** è un sito molto importante e completo; offre un grande servizio per l'unità e il senso di appartenenza alla Congregazione; ha una grande quantità di documenti e sussidi importati per la conoscenza della Congregazione e del carisma; aiuta a mantenere il contatto, interagire, condividere e attingere a documenti non solo della Congregazione o del governo del Rettor Maggiore, ma pure del proprio Dicastero e Regione; fonte viva e aggiornata della Congregazione utile per le Ispettorie e le comunità, si deve far conoscere di più; importante e utile pure per la Famiglia Salesiana; ha aiutato e migliorato molto in questo sessennio, non solo la comunicazione ma anche la relazione con il progetto di animazione e governo della Congregazione.

**Sintesi delle motivazioni per il SÌ iuxta modum:** è la faccia digitale della Congregazione e ha bisogno di un'impostazione nuova con grafica attraente; non c'è bisogno di un portale a parte (quello dell'ANS), ma integrare tutte le notizie in un sito; non ha un ordine di facile comprensione e quindi non è di immediata e facile consultazione; i documenti non sono tutti facilmente reperibili; pubblicare con tempestività documenti della Congregazione e interventi del Rettor Maggiore; aumentare la fruibilità; come informazione svolge il suo compito, come formazione manca di un maggiore orientamento.

**Motivazioni per il NO:** è più di animazione che di governo; sito ancora troppo complesso.

#### **2.4. Area di Produzione e imprese: obiettivi, risultati, sfide, dati statistici**

**Obiettivo:** *operare secondo gli orientamenti della Direzione Generale e l'obiettivo e le linee politiche del SSCS, per diventare imprese unite e competenti, con identità e immagine salesiana.*

**Risultati:** tramite il nuovo SSCS si danno orientamenti generali per diversi settori di produzione, più attuali e precisi; è cresciuta l'idea di integrare le diverse imprese dentro il POI, d'accordo al SSCS 2.0; si cerca di mettere insieme professionalità, auto sostenibilità e principi religiosi nelle imprese; si è facilitata l'apertura dei diritti di autore in diverse editrici; si cerca di integrare le diverse imprese di comunicazione e di produzione dentro il POI; positiva presenza dei laici esperti nella direzione delle imprese salesiane; incontri internazionali delle imprese salesiane di comunicazione: editrici, tipografie, radio, multi media in tutte le regioni.

**Sfide:** cercare la sinergia e la collaborazione dentro la propria Ispettorica e con altre Ispettorie; arrivare a un punto di incontro tra autonomia ispettoriale e orientamenti generali; offrire una immagine comune salesiana in base alle sinergie; vedere nel possibile l'apertura dei diritti e il logo unico di identità; essere aggiornati nel mondo delle nuove tecnologie e i nuovi linguaggi; conoscere, rispettare e saper muoversi dentro le nuove leggi nazionali di educazione e di cultura; l'unità e la collaborazione sopra le nazionalità o le Ispettorie; ingresso alla radio, TV e l'editoria digitale; integrare in modo definitivo tutte le imprese dentro il POI e contare con la corresponsabilità di tutti i salesiani dell'Ispettorica.

**Problema serio:** tutte le nostre imprese, in modo particolare tipografie, librerie, editrici, sono colpite dalla crisi finanziaria, economica e di mercato; troppo veloce il cambio dall'analogico al digitale; concorrenza aggressiva delle grandi ditte. Questo ha portato le Ispettorie a vendere o chiudere tipografie, librerie, sale comunità, radio. Le editrici riducono spese, licenziano personale, diversificano i prodotti per poter sussistere. I salesiani scrittori noti di un tempo sono spariti e non arrivano altri a sostituirli. Ci vuole unità, solidarietà, convergenza tra imprese, altrimenti ci faranno sparire. Problema che deve essere riflettuto e assunto da Economo, CS e imprese insieme.

***Dati statistici pervenuti dalle Ispettorie:***

**AREA DI PRODUZIONE**

REGIONE	TOTALE	AFRICA- MADAGASCAR	AMERICA- CONOSUD	ASIA EST - OCEANIA	ASIA SUD	EUROPA NORD	EUROPA OVEST	INTER- AMERICA	ITALIA- MOR
Editrici	45	4	3	5	10	10	4	8	3
Tipografie	30	3	6	3	6	5	2	7	2
Centro di produzione multimediale	26	5	2	4	7	5	4	1	0
Sale multimediali cinema teatro	28	2	2	1	7	4	3	5	5
Radio analogiche	15	3	4	2	0	0	0	5	2
Radio digitali	15	1	4	1	0	0	1	7	3
TV	7	0	3	1	0	1	1	2	0
Partecipazione nei media locali	40	4	5	5	10	4	5	8	2
Centri progettazione e servizi web	24	4	3	2	7	2	4	3	1

- Quando si presentano in numeri delle diverse imprese di CS non si fa distinzione tra le grandi, medie e piccole imprese. La maggioranza delle nostre imprese sono piccole e compiono una funzione importante ma dentro dei propri limiti.
- Le tipografie, librerie, sale multimediali sono meno di una volta a causa della scarsità di personale salesiano qualificato, della concorrenza aggressiva, dell'incapacità d'acquisto e per non poter evolvere alla velocità delle nuove tecnologie.
- Per sostenere le imprese abbiamo bisogno di personale qualificato, non si può essere presenti in questo importante campo della missione salesiana senza preparazione.
- Il lavoro delle imprese di CS deve essere portato avanti in sinergia: Economato - Dicastero CS.

***Le novità introdotte durante il sessennio che non erano programmate***

- La *Newsletter* mensile, che oltre informare delle novità, offre l'opportunità di unire criteri e dare orientamenti.
- La Rivista Annuale 'Salesiani' voluta dal Rettor Maggiore per presentare la Congregazione viva e ingrandire il Movimento Salesiano. Riconoscimento speciale al Dicastero per le Missioni, alla Ispettoria di Slovacchia che con grande professionalità ha stampato le prime tre riviste, dopo si è visto necessario decentralizzare per la quarta rivista.

E qui entrano Madrid che stampa e spedisce per le lingue spagnola, italiana, francese e inglese; Brasile per la lingua portoghese; Bolivia, India e Polonia stampano e distribuiscono per se stessi; riconoscimento a d. Julian Fox coordinatore e al sig. Hilario Seo grafico. Ecco i numeri totali e per lingua:

RIVISTA	SPAGNOLO	INGLESE	ITALIANO	PORTOGHESE	FRANCESE	POLACCO	TOTALE ANNO
<b>2010</b>	13600	6450	3400	700	316		<b>23850</b>
<b>2011</b>	12400	5191	14976	1090	1960		<b>35617</b>
<b>2012</b>	17745	6227	12845	5770	2040	2790	<b>47417</b>
<b>2013</b>	13153	7813	6151	6000	1509	2200	<b>36826</b>

- Rimangono come grandi sfide: traduzioni (qualità, linguaggio salesiano, costi), promozione (presentarla come immagine istituzionale, che fa vedere le missioni e la missione giovanile viva), distribuzione (farla arrivare alle persone che sono chiavi nella Chiesa, governo, imprenditori, ONG, educatori).
- L'importanza delle pagine Web e dei Webmaster per contribuire all'identità dei siti salesiani, dell'attualizzazione del SP e della assistenza salesiana in un nuovo contesto e spazio digitale.
- Il coordinamento e sinergia tra i diversi Dicasteri, chiarendo il centro di unità e rispettando la propria autonomia e metodologia sempre in favore della missione giovanile. Questo cammina molto bene nelle Ispettorie.
- Collaborazione nel Progetto Europa per la comunicazione tra i Delegati e i Referenti e le proprie Ispettorie, e tramite ANS con l'Europa e la intera Congregazione. Visibilità in ANS, SDB.org e BS.
- In consolidamento: la promozione dei laici come Delegati e Delegate Ispettoriali per la CS.
- In Progetto: la rete semantica come lievito che evangelizza nella rete (Web 3.0).
- In Progetto: formazione permanente dei membri del Dicastero, corrispondenti ANS, Delegati Ispettoriali CS e le équipes, con la collaborazione dell'UPS e altre Facoltà di CS (UPS Quito, Brasile).
- In Progetto: Libro di formazione alla CS per i salesiani e collaboratori, in modalità multimediale e interattiva.

## 6. SETTORE PER LE MISSIONI

«I popoli non ancora evangelizzati continuano a sollecitare e a mantenere vivo il nostro zelo: ravvisiamo nel lavoro missionario un lineamento essenziale della nostra Congregazione» (*Cost 30*). Durante tutto il sessennio del “Da mihi animas, cetera tolle”, segnato dal movimento della Chiesa universale verso la nuova evangelizzazione, anche l’impegno per la *missio ad gentes* è cresciuto in tutte le regioni della Chiesa universale. Il discorso di chiusura del CG26 indicava la ‘missionarietà’ (*trad. inglese – missionary spirit; spagnolo – labor misionera*) come la seconda chiave di lettura del Capitolo Generale.

### 1. SITUAZIONE DI PARTENZA

Nella valutazione del 2008, con riferimento ai questionari alle Ispettorie durante e dopo il CG26, si apprezzava l’impegno fatto per animare la Congregazione nell’ambito della missionarietà.

In particolare:

- la sinergia tra i diversi settori della missione salesiana, richiesta anche dal CG26,117;
- la sensibilizzazione sull’impegno missionario come compito di ogni salesiano, identificando le sfide della *missio ad gentes*; emerge il tema del primo annuncio del Vangelo, quando tutto il mondo è, adesso, “terra di missione”;
- il consistente numero di missionari in partenza e la migliorata formazione missionaria;
- il volontariato missionario ha ricevuto un nuovo manuale; c’è bisogno del coordinamento;
- lo sviluppo della solidarietà missionaria, con l’attenzione agli Uffici di sviluppo e pianificazione, alle ONG ed all’inaugurazione della rete delle ONG ‘missionarie’ *Don Bosco Network* per un servizio più efficace alle nostre missioni (2003).

Come *sfide* più importanti erano segnalate:

- il bisogno di assicurare in ogni Ispettorìa una buona animazione dell'aspetto di missione ad gentes del carisma (*Reg* 18).
- il bisogno di una comunicazione più viva e frequente tra il Consigliere e le Ispettorie e una più efficace condivisione tra le Ispettorie, per sostenere una maggior incidenza d'animazione;
- il bisogno di un periodico missionario nella Congregazione;
- la necessità di un impegno più coerente e sentito per il primo annuncio di Gesù Cristo e un processo di evangelizzazione graduale, in tutte le Regioni a partire dall'Europa;
- il bisogno di una seria riflessione sulle nuove frontiere dell'evangelizzazione;
- la necessità di seguire i temi dell'inculturazione, dell'inter-culturalità e del dialogo interreligioso nei processi dell'evangelizzazione; in particolare uno studio ed una riflessione sulle nostre presenze nei contesti plurireligiosi, specialmente nelle presenze tra i musulmani;
- il bisogno della promozione del volontariato missionario in tutte le Ispettorie (formazione).

All'inizio del sessennio è stata preparata una '*Scheda missionaria*' dell'Ispettorìa come uno strumento importante per avere una visione integrale di tutti gli elementi della cultura missionaria, garantire la continuità dei processi e offrire spunti concreti per un PEPS con una attenzione missionaria.

## **2. APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO**

Come novità rispetto al progetto di animazione del sessennio 2002-2008, il Settore per le Missioni ha riformulato le aree d'intervento: 1) Vocazione - Formazione missionaria ad gentes, 2) Animazione missionaria e 3) Solidarietà missionaria. Invece della 'Prassi e formazione' abbiamo allineato 'Vocazione - formazione' come asse centrale del sessennio. La quarta area delle 'Nuove frontiere' è stata inclusa nella Solidarietà missionaria.

Durante il sessennio sono emersi altri obiettivi non previsti nel 2008:

- contributo al 'Progetto Europa' con il terzo obiettivo 'Europa - terra di missione', che comprende l'invio, l'accoglienza e l'accompagnamento dei missionari (CG26,111);

- attenzione ai bisogni degli otto territori missionari affidati alla Congregazione (6 *Vicariati Apostolici*, una *Prefettura apostolica* e una *Prelatura*: R 23);
- linee guida per le emergenze (dopo lo tsunami nel Sud Est Asiatico nel 2004 ed il terremoto in Haïti nel 2010) e il bisogno di Linee guida per la Formazione missionaria dei salesiani.

## 2.1. Vocazione - Formazione missionaria ad gentes

Senza i missionari non ci sono le missioni. Il compito di *'promuovere in tutta la Società lo spirito e l'impegno missionario'* esige soprattutto la promozione della vocazione missionaria ad gentes, un'*adeguata preparazione specifica e l'aggiornamento dei missionari* (Cost 138). L'attenzione preferenziale a questa prima area ha segnato tutto il sessennio.

### **Obiettivi realizzati**

Il CG 26 ha chiesto che ogni Ispettorìa 'promuova lo spirito missionario, metta generosamente a disposizione del Rettor Maggiore personale salesiano per la *missio ad gentes* (n. 49), e il Progetto del sessennio ha chiesto qualificata formazione dei *missionari ad gentes*. Per raggiungere questi obiettivi il Consigliere ha accompagnato alcuni processi:

Per **mantenere viva la vocazione missionaria ad gentes** (obiettivo 1) si è investito molto sulla diffusione dell'ideale missionario e si sono aiutati gli Ispettori nella ***promozione e discernimento della vocazione missionaria ad gentes***. Subito dopo il CG26 sono stati preparati i *Criteri per il discernimento della vocazione salesiana missionaria* tradotti in 12 lingue, usati come strumento adatto e privilegiato per gli stessi candidati, per i formatori e per i Consigli ispettoriali. Nel gennaio 2009 è stato lanciato il Bollettino mensile d'animazione missionaria '***CaglieroII***', per condividere le esperienze dei giovani missionari e far conoscere i bisogni missionari della Congregazione. *CaglieroII* invita – una volta al mese – le comunità locali alla preghiera per le vocazioni missionarie. Grazie a questo processo, ogni anno circa 60 confratelli hanno iniziato il discernimento della vocazione missionaria e circa 50 hanno inviato formale richiesta missionaria al Rettor Maggiore. A volte il cammino di discernimento dura vari anni prima della spedizione missionaria; per la maggior parte si tratta di confratelli nella formazione iniziale.

Attraverso le **6 spedizioni missionarie** (2008-2013)<sup>1</sup> – una ogni anno, nell'ultima domenica di settembre – sono stati inviati dal Rettor Maggiore un totale di **206** confratelli: 91 sacerdoti, 8 coadiutori di voti perpetui e 91 tirocinanti. Ciò significa circa 60 in più rispetto al sessennio precedente. I confratelli inviati provengono da **56** diverse Ispettorie e cresce moltissimo la varietà dei missionari. La maggior parte di essi viene dall'Asia (127), poi dall'Europa (43), dall'Africa (22) ed infine dall'America (14). I Paesi più generosi sono: Vietnam (67), India (40), Italia (10), Polonia (9), Spagna (8), Slovacchia (8), Indonesia (7) e Filippine (5). Da notare che durante il sessennio sono partiti i primi missionari da AFO, ATE, AFE, ANT (Cuba), EST (Ucraina, Russia), IME (Albania), MDG, MYM e ZMB; il numero dei missionari della Regione Africa-Madagascar è in costante crescita (22 nel sessennio). Ormai tutte le Regioni inviano e ricevono missionari: il movimento missionario è multidirezionale, rende la Congregazione veramente cattolica-universale.

Dopo più di 40 anni la Congregazione ripristina l'esperienza degli **Aspirantati missionari** (negli anni 1922-1970 hanno operato circa 10 aspirantati missionari). Nella regione Asia Sud sono stati fondati i primi due Aspirantati per i candidati missionari (Sirajuli, ING nel 2011 e Chennai - Perambur, INM nel 2012). Il loro sviluppo è seguito dai Consiglieri per la formazione e per le missioni.

Per **qualificare la formazione dei missionari ad gentes** (obiettivo 2) sono stati accompagnati diversi processi a livello di Congregazione o di Regioni:

\* Elaborazione delle *'Linee guida per la formazione salesiana dei Salesiani di Don Bosco'* (2013), insieme al Consigliere per la formazione. Il cammino è iniziato dai Criteri per il discernimento (2008), continuato nella Consulta mondiale del 2010 e completato grazie al comune lavoro dei due settori nei due anni 2011-2012, con il coinvolgimento delle Ispettorie. Intende far crescere in ogni confratello la sensibilità missionaria e

---

<sup>1</sup> Missionari inviati: AET-1, AFC-6, AFE-3, AFO-3, AFW-3, ATE-1, AGL-2, ANT-1, ARN-1, BPA-1, BRE-1, CEP-2, CIL-1, COM-1, EST-2, FIS-1, FIN-4, FRB-1, GER-1, ICC-3, ICP-1, ILE-1, IME-2, INE-2, ISI-1, INB-1, INC-3, IND-1, ING-8, INH-3, INK-5, INM-9, INN-1, INT-9, ITM-11, KOR-3, MDG-2, MEG-2, MEM-1, MYM-1, PER-1, PLE-1, PLN-5, PLS-3, POR-1, SBA-2, SBI-2, SLE-2, SMA-1, SSE-1, SLK-8, SLO-2, SUE-3, URU-1, VIE-67 e ZMB-1.

la capacità di svolgere animazione missionaria (1), oltre che proporre un itinerario per scoprire, discernere e vivere una vocazione salesiana missionaria 'ad gentes - ad exteros - ad vitam' (2).

\* *Corso di preparazione dei nuovi missionari* (Roma - Torino, mese di settembre): è stato consolidato e attualmente dura 25 giorni, con tre nuclei – culturale, missiologico (a Roma) e salesiano (nei luoghi di Don Bosco). Il filo conduttore è la formulazione del proprio progetto di vita missionaria. Nel sessennio vi hanno partecipato circa 210 SDB e 7 sorelle di FS (CSG, HH.SS.CC).

\* *Giornate di studio sul 'Primo annuncio di Gesù Cristo'* al livello regionale, preparate insieme all'Ambito per le missioni FMA (2010 - Europa; 2011 - Asia Sud, Asia Est, Oceania; 2012 - Africa; 2013 - America). Il tema è in continuità con il filo rosso degli ultimi 30 anni precedenti: prima evangelizzazione e sfide della *missio ad gentes*. Durante il sessennio vi hanno partecipato circa 140 SDB e altri 110 membri della Famiglia Salesiana, per la maggior parte FMA. Le *Giornate di studio sulla Presenza salesiana tra i Musulmani* (Roma 2012) sono state realizzate con le stesse dinamiche. Vi hanno partecipato 50 membri della FS. Ogni pubblicazione degli Atti delle Giornate offre anche 10 schede per la formazione permanente (giornata della comunità) e concrete linee d'azione (R22).<sup>2</sup>

\* *Corsi di formazione permanente per i missionari* a livello mondiale (UPS-Roma, 3 mesi): sono stati realizzati con continuità e con regolarità ogni anno. Vi hanno partecipato 104 SDB, 46 FMA e 44 religiosi o sacerdoti diocesani. A livello continentale sono iniziati brevi corsi di tre settimane: nel 2012 a Quito per l'America e nel 2013 a Shillong per l'Asia, con un totale di 47 partecipanti.

---

<sup>2</sup> *Gli Atti delle Giornate di studio: 57. Missione Salesiana e Primo Annuncio Cristiano in Europa Oggi - Praha (2013) - ITA, ENG; 58. Study Days on the Salesian Presence Among Muslims (2013) - ITA, ENG, FRA; 59. Study Days on the Salesian Mission and the Initial Proclamation of Christ in Oceania in the Context of Traditional Religions and Cultures and Cultures in the Process of Secularisation - Port Moresby (2013); 60. Study Days on The Salesian Mission and the Initial Proclamation of Christ in the Three-fold Context of East Asia - Sampran (2013); 61. Study Days on The Salesian Mission and the Initial Proclamation of Christ in the Three-fold Context of South Asia - Kolkata (2013); 62. Study Days on The Salesian Mission and the Initial Proclamation in Africa-Madagascar Region (2013) ENG, POR, FRA; 63. Jornadas de Estudio sobre el Primer Anuncio de Jesucristo en America - Caracas (2014) ESP, POR.*

**Per l'accompagnamento dei missionari** da parte del Consigliere (soprattutto nei primi 5 anni dopo l'invio) sono state molto efficaci le visite nei luoghi missionari e la regolare comunicazione con il missionario, con il suo Ispettore e con il Consigliere regionale. Si attribuisce molta importanza all'accompagnamento personale dei missionari originari dell'Ispettorìa. Alcune Ispettorie fanno tesoro della breve presenza dei missionari durante il rientro temporaneo per l'animazione missionaria dell'Ispettorìa d'origine (*Reg 21*). Le visite del Consigliere alle Ispettorie, nei territori missionari sono state coordinate e preparate con i Consiglieri regionali secondo le necessità dell'animazione oppure in vista dell'invio di nuovi missionari. Sembra importante sia il contatto con i missionari stessi, come l'accompagnamento da parte dell'Ispettore con il suo Consiglio. Durante il sessennio il Consigliere ha potuto visitare quasi tutte le Ispettorie.

**Accompagnamento dei processi del 'Progetto Europa':** è stato un laboratorio molto utile per tutta la Congregazione. Il Consigliere ha svolto tre visite biennali (2009, 2011, 2013) alle Ispettorie ove sono presenti missionari (AUS, BEN, CEP, FRB, GBR, IRL, UNG), incontrando sia i Consigli ispettoriali che gli stessi missionari. Due raduni a livello europeo (2011 Roma, 2013 Torino) sono stati animati congiuntamente con il Consigliere per la formazione. La partecipazione degli accompagnatori insieme ai confratelli missionari ha fatto emergere i veri bisogni. La presenza di più di 60 confratelli missionari nelle Ispettorie europee dà visibilità al 'Progetto Europa' e produce i primi frutti per la rivitalizzazione del carisma.

**Per un discernimento e la verifica dei processi a livello della Congregazione** il Consigliere ha convocato tre sessioni della *Consulta mondiale per le missioni* (2008 - Roma, 2010 - Roma, 2013 - Torino). L'obiettivo principale è stata la riflessione operativa per promuovere lo spirito e l'impegno missionario in tutta la Società (*Cost 138*). Vi hanno partecipato due membri da ogni Regione, mettendo a fuoco le strategie della formazione missionaria, la continuità dei processi d'animazione missionaria garantita dall'équipe con il progetto, l'importanza strategica del gruppo missionario e la necessità di coinvolgimento dei laici e della FS nelle dinamiche missionarie. È stato sottolineata la validità della pedagogia delle buone pratiche come la miglior strategia per la crescita della cultura missionaria.

### ***Obiettivi da raggiungere o consolidare***

Tra le sfide della formazione missionaria vi è quella di aiutare a comprendere ed accettare la nuova concezione della missione dopo il Vaticano II e dopo la enciclica “Redemptoris missio” (1990). Tra i temi principali emergono il superamento della pura ‘territorialità’ della missione, la unidirezionalità (dai Paesi cristiani ai Paesi non cristiani) e le visioni poco integrali della missione.

Non è stata ancora realizzata la riflessione riguardo alle vocazioni autoctone insieme ai Dicasteri per la PG e per la Formazione, come richiesto dal CG26, 73. L’accompagnamento dei nostri Vicariati apostolici (Reg 23 – mancano ancora alcune convenzioni tra l’Ispettorato e il Vicariato) e delle Delegazioni ‘missionarie’ nel futuro dovrà essere centrato sulla crescita delle vocazioni locali e sull’inculturazione del carisma.

Tra le maggiori sfide vi è la preparazione dei confratelli nel campo del dialogo interreligioso e interculturale, dell’antropologia culturale e della missiologia, soprattutto nelle zone di prima evangelizzazione. Senza questi esperti è difficile portare avanti una solida riflessione sulla prassi missionaria. In tutto il mondo si trovano adesso solo una ventina di confratelli ben preparati.

## **2.2. L’Animazione Missionaria (AM)**

Nelle Costituzioni si trova un solo brano che ci indica direttamente come mantenere vivo lo zelo apostolico: “*I popoli ancora non evangelizzati... continuano a sollecitare e a mantenere il nostro zelo*” (Cost 30). Quindi i destinatari privilegiati dell’animazione missionaria sono gli stessi confratelli; solo dopo ci sono i laici collaboratori e tutti i giovani. La seconda area mira a raggiungere i tre obiettivi dell’AM secondo il Manuale del Delegato ispettorale per l’AM (1998): (1) promuovere l’interesse alle missioni ad gentes, (2) favorire la formazione e la testimonianza della propria fede e (3) proporre vie concrete d’impegno per le missioni.

### ***Obiettivi realizzati***

**Per mantenere vivo l’impegno per le missioni ad gentes** (obiettivo 1) sono stati promossi diversi cammini di comunicazione, in stretta collaborazione con *il settore di comunicazione sociale*, soprattutto a livello centrale. Altri processi sono stati seguiti in collaborazione con *il settore di pastorale giovanile*, soprattutto a livello regionale o ispettorale: gruppi missionari,

volontariato missionario, équipe di animazione missionaria integrata nell'équipe di PG. La sinergia dei tre settori della Missione salesiana (CG26, 117) sta producendo una nuova modalità di pensare ed agire insieme (formazione dei DIAM con la partecipazione dei Delegati di CS e PG, consulenza e coordinamento degli interventi) ed alcuni frutti visibili concreti.<sup>3</sup>

**Per promuovere un flusso continuo di informazione sulle missioni** sono stati rafforzati alcuni strumenti già esistenti, come la Giornata Missionaria Salesiana annuale (dal 1988), l'intenzione di preghiera missionaria salesiana mensile (dal 2003), la realizzazione (dal 2009) di "Cagliero 11", uno strumento mensile di comunicazione/animazione. L'apporto del settore di CS al riguardo è essenziale, attraverso la pubblicazione di notizie su ANS (eventi, interviste, pubblicazioni, territori missionari), ripresi dai Bollettini Salesiani. La piattaforma del sito [www.sdb.org](http://www.sdb.org), lo spazio riservato di AGORA (Missions - 13 sezioni) e la Biblioteca digitale salesiana (<http://sdl.sdb.org>) hanno aiutato a mettere a disposizione abbondante materiale di animazione missionaria. Un 'Libro di risorse' (*Resource book 2014*) offre tutti i documenti digitali disponibili, le buone pratiche della formazione, dell'animazione e della solidarietà, insieme ad una raccolta di tutti i documenti salesiani missionari ufficiali dai tempi di Don Bosco fino ad oggi (*Compendium delle missioni salesiane*).

\* L'edizione del Bollettino *Cagliero11* (tradotto in 13 lingue) con la sua semplicità e regolarità rende visibile la vocazione missionaria nei media salesiani, grazie alla condivisione dell'esperienza personale - testimonianza, serve come costante piattaforma di interazione con i lettori, suscita l'interesse e aiuta la comunità locale a pregare per le missioni. Il bollettino mensile *Cagliero11* è inviato dal centro a più di 4000 indirizzi della Famiglia Salesiana in 6 lingue.

\* *La preghiera per le missioni e per le vocazioni missionarie* è diventata ben visibile grazie alla semplice campagna del Rosario missionario lanciato durante l'Anno della Fede 2012-2013.

---

<sup>3</sup> Alcuni frutti più visibili della collaborazione: *Comunicazione Sociale*: centinaia degli articoli dell'ANS, produzione dei materiali della Giornata missionaria salesiana, aggiornamenti della sezione 'Missioni' nel sito [www.sdb.org](http://www.sdb.org); nell'Agora, nella SDL (Salesian Digital Library). *Pastorale Giovanile*: accompagnamento dei Gruppi missionari e Volontariato missionario, Qualificazione degli Uffici di sviluppo e pianificazione (PDO), Giornate di Studio sul Primo annuncio di Gesù o nella Formazione dei Delegati d'Animazione Missionaria.

\* *La Giornata Missionaria Salesiana (prima conosciuta come DoMiSal)* nel sessennio è stata proposta ogni anno con un tema ‘continentale’. Nel 2009 ogni comunità ispettoriale è stata invitata a rinnovare lo slancio e l’animazione missionaria. Successivamente sono stati affrontati i seguenti temi: 2010 - Europa, Missione per i Rom/Zingari; 2011 - America, Volontariato giovanile missionario; 2012 - Asia, Raccontare l’esperienza di Gesù nei contesti pluri-religiosi; 2013 - Africa, Il cammino della fede (catecumenato e catechisti); 2014 - Europa, L’impegno per i migranti. Alcune Ispettorie ne approfittano per il rilancio della stessa GMS (inserita nel calendario ispettoriale), per il consolidamento dei gruppi missionari, per la formazione permanente nelle comunità SDB, oppure per diverse campagne di sensibilizzazione missionaria nelle opere.

\* La nuova pubblicazione della mappa ‘*Salesians in the World*’ (2012), preparata grazie alla collaborazione con il settore di Comunicazione Sociale, aiuta a rendere visibile in ogni comunità locale la dimensione universale della missione salesiana (*Cost* 59).

**All’accompagnamento dei gruppi missionari e del volontariato** è stata dedicata una Giornata Missionaria Salesiana (2011 - America) che ha suscitato diversi eventi regionali (Africa, America Cono Sud) e qualificato il volontariato in diverse Ispettorie. Il Manuale del Volontariato (2008) non ha indicato in modo esplicito le linee per la scelta, formazione ed accompagnamento dei volontari missionari, però si nota la crescita di qualità dei programmi del volontariato nelle Ispettorie. Ogni anno più di 300 giovani di 25 Ispettorie svolgono un anno di volontariato, in patria oppure all’estero. È disponibile una raccolta dei migliori materiali per la formazione, organizzazione ed accompagnamento dei volontari (prima, durante e dopo) in seguito alla GMS 2011 (AGORA - Missionary volunteers).

**Per qualificare l’animazione missionaria** (obiettivo 2) sono stati molto utili i raduni dei Delegati ispettoriali d’animazione missionaria (DIAM) a *livello continentale* (Europa 2011, America 2009<sup>4</sup> e 2011), a *livello regionale* (Asia Est - Oceania 2009, Africa 2012, Asia Sud, incontro

---

<sup>4</sup> 54. *Mantén Viva tu Llama Misionera*. Il Seminario Americano de Animación Misionera SDB-FMA Cumbayá (2012).

annuale a partire dal 2009) oppure a livello *nazionale* (Italia, Spagna, Polonia). Questi incontri ben preparati hanno facilitato soprattutto lo scambio delle buone pratiche per la crescita della cultura missionaria (gruppi missionari, impostazione ispettoriale di AM, sinergia con gli altri settori, formazione missionaria). Il Manuale del DIAM (1998), ancora valido, è stato il punto di riferimento per chiarire il ruolo e la formazione dei Delegati/Coordinatori d'animazione missionaria. Solo la Regione Africa-Madagascar mantiene una piattaforma di condivisione continua.<sup>5</sup> Il Consigliere ha animato 12 incontri a livello regionale. L'accompagnamento inter-attivo dei Delegati porta molti frutti sia per conoscere le sfide, sia per uno scambio delle buone pratiche tra le Regioni.

**Verificando l'integrazione della dimensione missionaria** nelle strutture ispettoriali (*Reg* 18) notiamo diversi passi in avanti. Gli articoli 18-24 dei Regolamenti e Il Manuale del DIAM (1998) sono stati integrati nei documenti istituzionali (Direttorio ispettoriale, POI, PEPS o Piano del sessennio secondo il CG26) da 40 Capitoli ispettoriali durante il sessennio. In questo modo si garantisce la continuità della crescita della cultura missionaria nella comunità ispettoriale: la preghiera per le missioni il giorno 11 di ogni mese (Cagliari 11), la celebrazione della Giornata Missionaria Salesiana, i gruppi missionari - volontariato missionario, la formazione missionaria dei confratelli, l'inculturazione e l'interculturalità; infine, la dimensione missionaria entra nel PEPS ispettoriale.

Nelle Ispettorie troviamo, di fatto, almeno sette diversi modelli di animazione missionaria: (1) Case di formazione, (2) Lavoro congiunto di pastorale vocazionale & missionaria, (3) Volontariato e animazione missionaria, (4) ONG per lo sviluppo & animazione missionaria, (5) Settore parrocchie e catechesi, (6) Procura missionaria incaricata dell'AM nell'Ispettoria, (7) Un ufficio 'indipendente'.

La pubblicazione della tesi dottorale sulle dinamiche della cultura missionaria suscitate dalla rivista "Gioventù missionaria" dai tempi di Don Rinaldi fino al Vaticano II (UPS Roma)<sup>6</sup> ha favorito, durante il ses-

---

<sup>5</sup> <https://www.facebook.com/SalesianMissionaryAfrica>; <http://www.missions.salesiansmb.org> (Africa - DIAM).

<sup>6</sup> The Salesian missionary vision 1923-1967, Roy Anthony Parackal SDB, Shillong 2010; e la versione spagnola di *Misiones Salesianas: Visión de las Misiones Salesianas: 1923-1967*, Madrid 2011.

sennio, il ritorno al cuore missionario di Don Bosco e delle prime generazioni salesiane. Il cerchio virtuoso dello slancio missionario sollecitato da Don Rinaldi – gruppi missionari animati dalla rivista mensile, preghiera per le vocazioni missionarie, aspiranti missionari e condivisione delle esperienze dei giovani missionari dalle terre di missione – ci ispira anche oggi.

### ***Obiettivi da realizzare***

Nella Congregazione possiamo incontrare **vari modelli d’animazione missionaria con poca incidenza**: collegati solo ad un altro settore o quasi fuori dalle strutture di animazione ispettoriale (ONG a parte); ci sono circa 15 Ispettorie dove l’AM è molto debole. È importante guidare gli incontri formativi dei Delegati ispettoriali di animazione missionaria con più frequenza, secondo le possibilità delle singole Regioni. Perché l’animazione possa essere effettiva, dovrebbe prevedere momenti di formazione con frequenza almeno biennale; solo nelle Regioni più omogenee si è arrivati ad una frequenza annuale (Asia Sud) oppure semestrale (Italia - Medio Oriente, Spagna).

### **2.3. Solidarietà missionaria**

Per vivere il “Cetera tolle” con realismo, quest’area rispecchia i due nuclei del CG26: Povertà evangelica e Nuove frontiere. La solidarietà missionaria al riguardo del personale sfida l’apertura delle Ispettorie. La sua dimensione economica si svolge in stretta collaborazione con l’Economo generale (‘ad intra’) e con diverse agenzie missionarie salesiane. Il lavoro in rete con i gruppi di Famiglia Salesiana o altri gruppi o agenzie missionarie nella Chiesa è solo a livelli modesti.

### ***Obiettivi realizzati***

**Per suscitare la solidarietà missionaria dei confratelli verso le aree più bisognose (obiettivo 1)**

\* Ogni anno nel mese di luglio il Rettor Maggiore ha approvato una lista “*Appello per le missioni*” in vista della spedizione missionaria dell’anno successivo. Tale “appello” è diffuso attraverso il bollettino mensile *Cagliero11* e altri mezzi di CS. Presenta i bisogni più urgenti delle missioni salesiane sia nelle Ispettorie, sia nei territori affidati alla Congregazione salesiana. I **206** nuovi missionari inviati nel sessennio sono stati de-

stinati a **41** Ispettorie in tutte le Regioni<sup>7</sup> secondo questo schema. In ordine di consistenza sono stati inviati missionari in America (54), Africa (51), Europa (39), Asia (36), Oceania (14) e Medio Oriente (8). Circa 30 missionari hanno cambiato la destinazione dopo un periodo di recupero della salute in patria o per altri motivi personali.

\* Durante il sessennio è stato affidato alla Congregazione un altro Vicariato (2009 - Pucallpa, Perù), cosicché il numero sale a 8 territori a livello mondiale (6 Vicariati apostolici: AET, CAM, ECU, PAR, VEN, una Prelatura - Mixes, MEM, e una Prefettura Apostolica di Baku-Azerbaijan, SLK). Il Consigliere ha potuto visitare tutti i territori; nei Vicariato di El Petén (Guatemala) e di Pucallpa (Perù) sono state erette le prime comunità canoniche (2013); nel sessennio un numero significativo di giovani missionari (34) ha rafforzato le Ispettorie con presenza di Vicariati. Altri 46 missionari sono stati inviati nelle Delegazioni missionarie (Sudan, Papua New Guinea - Isole Salomone, Mongolia, Nigeria, Cambogia e Cuba).

**Per coordinare la solidarietà economica verso le aree più bisognose** (obiettivo 2) sono stati monitorati diversi processi, sempre in stretta collaborazione con l'Economista generale:

\* *Rafforzamento degli organismi di solidarietà missionaria nelle Ispettorie*: nonostante la situazione sfavorevole della crisi finanziaria mondiale e la diminuzione dei benefattori classici, le **Procure missionarie** sono cresciute. Oltre le 4 grandi [New Rochelle (1946), Madrid (1964), Bonn (1969) e Torino (1988)], è stata fondata una quinta Procura a New Delhi (Asia Sud, 2009). Ci sono, inoltre, altre tre Procure nazionali e 25 ispettoriali.<sup>8</sup> Gli **Uffici di sviluppo e pianificazione** (con diversi nomi e modelli) si trovano ormai in 46 Ispettorie. Tra le **ONG per lo sviluppo** ('missionarie') contiamo soprattutto 8 membri del Don Bosco

---

<sup>7</sup> Destinazioni dei nuovi missionari: AFRICA: AET-3, AFE+Sudan16, AFM-2, AFO-1, AFW-4, AGL-8, ANG-3, ATE-1, MOZ-5, ZMB-8; ASIA: CIN-8, FIS-Pakistan 4, GIA-2, INC-Bangladesh-8, SLK-Azerbaijan 4, THA Cambodia 6, VIE-Mongolia 4; AMERICA: ANT Cuba-4, ARS-7, BOL-4, BMA-4, BPA-2, BRE-2, CAM-3, ECU-6, HAI-1, PAR-6, PER-7, SUO-1, URU-2, VEN-5; EUROPA: AUS-6, BEN-6, CEP Bulgaria-2, FRB-4, GBR-11, IRL-7, MOR-8, UNG-3; OCEANIA: AUL-2, FIN (delegazione di PNG-SI) - 12.

<sup>8</sup> Procure ispettoriali: AET, AFC, AFE, AFE-Sudan, AFM, AFW, ATE, AUL, AUS, BBH, BPA, BEN-Olanda, CEP, FIN, GBR, GER-Svizzera, ILE-Svizzera, INB, IND, INK, IRL, KOR, PER, SLK, SUE-Canada; Procure nazionali: Polonia (Warszawa), Argentina (Buenos Aires) e Brasile (Brasilia).

Network<sup>9</sup> e altre 20 ONG che lavorano in tre continenti.<sup>10</sup> Inoltre ci sono diverse altre agenzie non coordinate dalle Ispettorie, vicine a noi o indipendenti.

\* *L'accompagnamento delle Procure*: i raduni regolari delle grandi Procure (annuale), delle Procure ispettoriali (triennale), delle PDO e delle ONG per lo sviluppo (sessennale) hanno registrato un salto di qualità grazie alla lunga preparazione e collaborazione con l'Economo generale. Le pubblicazioni degli Atti (Seminari: PDO 2011, Procure ispettoriali 2012) raccolgono il meglio delle esperienze concrete insieme agli itinerari ispettoriali suggeriti (Road Map 2015).<sup>11</sup> Durante il sessennio sono stati rinnovati gli Statuti e ricambiati tutti i direttori delle Procure maggiori.

\* *L'accompagnamento delle PDO*: il *Seminario* per le PDO (2011, Hyderabad) è stato organizzato e animato congiuntamente dai Settori delle missioni, della pastorale giovanile e dell'economato. Esso ha avuto una grande ricaduta in diverse Ispettorie, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, per facilitare l'avviamento ed il rafforzamento del *Planning and Development Office* a livello ispettoriale. La partecipazione dei tre Settori è servita a mettere in rilievo l'unicità della missione salesiana e a ribadire il nesso tra attività pastorali ed evangelizzatrici, progettazione e ricerca dei fondi per vari progetti. La Road Map 2015 indica alle Ispettorie la strada di sviluppo del PDO ben mirato.

\* *L'accompagnamento delle ONG per lo sviluppo/missioni*: il Seminario (Roma, 2010) ha rilevato la difficoltà di alcune Ispettorie nel capire la natura e i criteri salesiani per l'accompagnamento. Dopo il 2009 tutte le ONG europee sono state colpite dalla crisi economica con la successiva ristrutturazione del personale e delle operazioni. Nello stesso tempo la crisi ha aiutato varie ONG a profilare meglio la loro identità salesiana e gli obiettivi del lavoro. Durante il sessennio la "Don Bosco Network" (DBN) a livello giuridico si è trasformata da entità europea (EEIG: Euro-

---

<sup>9</sup> Don Bosco Network ha 8 membri ONG: Salesian Missions (SUE), Mlodzi Swiatu (PLS), VIS (Italia), Noi Per Loro (ICP), Solidaridad Don Bosco (SSE), Jovenes y Desarrollo (Spagna), Via Don Bosco (BEN), Don Bosco Mondo (GER).

<sup>10</sup> Altre NGO per lo sviluppo: AFO, AFW, BEN, CEP, GER-Juhila, PER, SLK, SBA e tutte le PDO del Asia Sud.

<sup>11</sup> 55. *Planning and Development Office at the Service of the Salesian Charism in the Province*. Hyderabad (2012) ENG, ESP, FRA, POR. *Provincial Mission Office at the Service of the Salesian Charism*. Bonn (2013) ENG, ESP.

pean Economic Interest Group, 2003, Bonn) a Federazione mondiale (Don Bosco Network, 2010, Roma). Lo Statuto garantisce la partecipazione del Consigliere per le missioni *ex officio* al Consiglio esecutivo. Sono stati avviati due ‘Working group’ (Progetti; Educazione allo sviluppo) come espressioni più importanti del lavoro comune del “Don Bosco Network” oggi.

**Il contributo** delle Procure, ONG e PDO alla Missione salesiana sta crescendo non solo a livello dei fondi finanziari, ma specialmente come una *finestra aperta al mondo e ponte con vari organismi della società*. Rendono visibile l’opera di Don Bosco nel mondo e aiutano a coinvolgere milioni di persone nella missione di Don Bosco. Il contributo annuale delle **5 Procure maggiori** alle missioni si aggira sui 47 milioni di Euro: New Rochelle 13 mln, Madrid 17 mln, Bonn 12 mln, Torino 4 mln e New Delhi 0,8 mln (2012). La raccolta annuale delle **28 Procure nazionali e ispettoriali** è di circa 22 milioni di Euro (2011). Le Procure raggiungono di solito donatori privati, le ONG accedono piuttosto alle fonti pubbliche (governo). Le **ONG del DB Network** contribuiscono con circa 39 milioni di Euro annuali (2012). La maggioranza dei fondi ricevuti sono vincolati a progetti specifici. **La distribuzione dei fondi del Rettor Maggiore** (*provenienti dalle tre Procure di New Rochelle, Madrid, Torino, e dalla Fondazione DB nel mondo*) viene effettuata due volte all’anno; dal 2002 viene realizzata con il coinvolgimento di tutto il Consiglio Generale. Nonostante la crisi finanziaria, il contributo annuale raggiunge 17 milioni di Euro (la media nel periodo 2010-2012).

**Le emergenze naturali** a livello internazionale sfidano le capacità di una Congregazione mondiale. La campagna lanciata dal Rettor Maggiore dopo il terremoto in Haïti (13 gennaio 2010) ha coinvolto tutte le Ispettorie e agenzie salesiane di solidarietà. Nel 2013 il Rettor Maggiore ha pubblicato le Linee guida per le emergenze con un allegato elaborato in collaborazione con il DBN.

**Per favorire la sinergia missionaria rispondendo alle nuove frontiere** (obiettivo 3) il Settore ha seguito specialmente i due seguenti processi:

\* *Mantenere l’attenzione ai Migranti*: emerge con forza – grazie al ‘Progetto Europa’ – come tema importante per la rivitalizzazione del carisma. Negli anni 2011-2012 è stata realizzata la ricerca sul nostro impegno per i migranti in tutte le Ispettorie d’Europa. I risultati sono stati elaborati

e pubblicati dal P. Vito Orlando, SDB (UPS)<sup>12</sup> e diffusi anche attraverso i materiali audiovisivi della GMS 2014. Anche nella Regione Interamerica (Migranti ispanici, 2011) e nell’Africa-Madagascar (Migranti cinesi, 2013) emerge il tema della missione per/con i migranti. Sono visti non solo come destinatari della nostra missione, ma anche come risorsa nella pastorale e nelle vocazioni.

\* *Favorire la sinergia missionaria nella Famiglia Salesiana*: si nota un aumento d’interazione: scambio con alcuni Gruppi missionari in occasione del corso per i nuovi missionari SDB (CSJ, HH.SS.CC), partecipazione alla formazione dei Delegati d’animazione missionaria (CMB), interazione nella Consulta mondiale per le missioni (FMA, ACS), nelle Giornate di studio (FMA, ACS, VDB, MSMHC, Disciples) o nella Formazione permanente dei missionari (UPS Roma, Quito 2012, Shillong 2013). Il fatto più significativo è costituito dagli inviti accettati per lavorare insieme in alcune zone missionarie dell’Africa o dell’America.

### ***Obiettivi da realizzare***

Sebbene la solidarietà del personale missionario sia cresciuta durante il sessennio, essa si mostra ancora debole in alcune Ispettorie, che non hanno inviato neanche un missionario ad gentes per molto tempo. Aspettiamo ancora l’invio di un primo missionario dalle due Visitatorie dell’Africa.

*La sfida principale della solidarietà economica è di saper sfruttare le risorse locali e formare nostri destinatari come protagonisti dell’autostenibilità.* È importante avviare in tutte le Regioni, ove possibile, la Procura missionaria o rafforzare l’Ufficio di sviluppo e pianificazione (PDO). C’è da continuare dappertutto la campagna (2012) per cercare fondi per la formazione salesiana.

L’accompagnamento delle ONG e della Procure ispettoriali ha bisogno di essere curato con attenzione secondo le Road Map 2015. Per il monitoraggio della solidarietà a livello centrale è necessario un database online, purtroppo non ancora realizzato nel sessennio passato.

---

<sup>12</sup> Attenzione ai Migranti e la Missione Salesiana nelle società pluriculturali di Europa, LAS Roma, 2012.

### 3. VALUTAZIONE CONCLUSIVA ED ALCUNE PISTE PER IL FUTURO

#### Continuare il cammino

Nell'insieme, considerando lo stato delle 'Missioni salesiane' nel sessennio, è possibile apprezzare un buon raggiungimento di molti obiettivi. Dai processi avviati rilevo alcuni punti:

■ **La sinergia tra i tre Settori** (pastorale giovanile, comunicazione sociale e missioni) ha prodotto una mentalità di lavoro d'insieme a livello centrale, regionale e ispettoriale, secondo le sensibilità culturali. A livello centrale sono stati investiti molto tempo ed energie nello studio comune della sinergia. I frutti sono stati condivisi nelle Visite d'insieme o nei raduni regionali degli Ispettori e Delegati. A livello ispettoriale questa sinergia si è riscontrata soprattutto nella crescita di qualità dei processi comunicativi dell'animazione missionaria, nel risveglio dei gruppi missionari e del volontariato, nella qualità di formazione congiunta dei Delegati. Per il futuro c'è bisogno anzitutto di programmare insieme all'inizio del sessennio e stabilire alcune aree strategiche da seguire più da vicino. La sinergia con il settore per la formazione pare molto importante per la formazione permanente alla missione.

■ Le Giornate di studio hanno aiutato a identificare i **cammini concreti del primo annuncio di Gesù Cristo** in tutte le Regioni. Quando tutto il mondo è diventato *terra di missione* c'è bisogno di formazione missionaria adeguata e sensibilizzazione delle Ispettorie sull'impegno missionario come compito di ogni salesiano e di ogni comunità salesiana. Secondo il Magistero ecclesiale il primo annuncio diventa un passo indispensabile sia per la *missio ad gentes*, sia per la nuova evangelizzazione o per la pastorale missionaria.<sup>13</sup> La riscoperta del primo annuncio in tutti i contesti diventa, così, uno stimolo a vivere la missionarietà come uno stile di vita (*Reg 22*).

■ **Emerge l'importanza della dimensione comunitaria della missione:** l'impatto forte e positivo della comunità salesiana evangelizzata, del gruppo missionario, dell'équipe di animazione missionaria, confermano il primato comunitario della missionarietà oggi (*Reg 18 e 20*).

---

<sup>13</sup> *Redemptoris missio*, 33.

*Alcuni processi del sessennio da continuare nel futuro secondo le tre aree del Progetto*

**Nell'area (1) della Vocazione - formazione missionaria conviene:**

Far conoscere e mettere in pratica la *'Formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco'* (2013) in tutte le Ispettorie, a partire dalle case di formazione iniziale. Per la formazione permanente dei confratelli a livello locale ed ispettoriale sarà utile far tesoro delle *Giornate di studio sul 'Primo annuncio di Gesù Cristo'* svolte nel sessennio 2008-2014.

Rafforzare il globale movimento missionario multidirezionale dei confratelli che unisce le Ispettorie delle diverse Regioni. L'esperienza nell'accompagnamento delle Ispettorie e dei missionari del 'Progetto Europa' aiuterà le altre zone come laboratorio delle nuove dinamiche missionarie.

Accompagnare più da vicino i territori missionari nella fase di crescita iniziale verso un consolidamento ecclesiale (8 Vicariati Apostolici) oppure per la crescita del carisma (8 Delegazioni).

**Nell'area (2) dell'animazione missionaria si consiglia di:**

Accompagnare in modo più personalizzato i Delegati di animazione missionaria (comunicazione reciproca e una newsletter regolare), garantire per loro una équipe in ogni Ispettoria, composta da Salesiani e laici, oltre che da membri di altri settori.

Aiutare le Ispettorie con una debole cultura missionaria a muovere i primi passi nell'animazione missionaria (preghiera per i missionari, formazione missionaria, Giornata Missionaria Salesiana).

Fondare ed accompagnare gruppi missionari, possibilmente in tutte le opere salesiane, come strumento strategico per irrobustire la cultura missionaria nel quotidiano. Sarebbe auspicabile di prevedere un movimento missionario giovanile come 'Jesus Youth' nell'Asia Sud.

**Nell'area (3) della solidarietà missionaria vogliamo con attenzione:**

Far crescere la corresponsabilità delle Ispettorie nel campo della solidarietà missionaria.

Mettere in pratica le due *'Road map 2015'* per la crescita delle Procure ispettoriali (2012) e degli Uffici di sviluppo e pianificazione - PDO (2011) che offrono chiari itinerari per le Ispettorie (R 24).

Investire nella formazione di confratelli e laici collaboratori delle Procure e delle PDO.

***Suggerimenti emersi per il futuro dalla verifica del sessennio 2008-2014***

\* Per rafforzare **la cultura missionaria nelle Ispettorie** occorrono tempi lunghi e processi lenti, che mirano al cambio delle persone (giovani, confratelli). Solo in questo modo la Congregazione diventa de facto 'di natura missionaria' (*Ad Gentes*, 2). Per ogni Regione salesiana ci vuole un approccio differenziato secondo le condizioni culturali, religiose e salesiane. A livello concreto occorre investire nella lunga preparazione degli eventi e in puntuali verifiche dei processi.

\* **Una riflessione operativa sull'atteggiamento verso i nuovi movimenti religiosi** ('sette', chiese pentecostali, movimenti sincretisti) è fortemente richiesta dai confratelli in tutte le Regioni. Da studiare è il loro impatto e la risposta della pastorale missionaria: non possiamo solo guardare il fenomeno globale, che porta ogni anno milioni di fedeli in tutti i continenti fuori dalla Chiesa.

\* Data la **cresciuta importanza globale della interculturalità** nella missione, nella vita comunitaria e nella formazione in molte zone della Congregazione, il Settore per le missioni dovrebbe contribuire alla formazione dei responsabili oppure alla supervisione di questi processi.

## **7. ECONOMATO GENERALE**

### **1. SITUAZIONE DI PARTENZA**

Il CG26, con le sue indicazioni chiare e precise in merito al tema di povertà e testimonianza, ha fornito alla Congregazione una buona base per iniziare il nuovo cammino.

Le direttive del CG26 sono state seguite, inquadrando degli obiettivi precisi, sia a livello mondiale che ispettoriale; tali obiettivi sono stati la base della formazione dei nuovi Economi Ispettoriali.

Le Ispettorie necessitano però di indicazioni più chiare; pertanto, è necessario aggiornare gli “Elementi Giuridici e Prassi Amministrativa nel Governo dell’Ispettoria”.

In seguito al CG26 la gestione dei contenziosi riguardanti la “Fondazione Gerini” è stata una preoccupazione costante dell’Economo Generale. Dopo il cambiamento dell’Economo Generale, nel gennaio 2011, si è svolta un’analisi del lavoro e dell’organizzazione all’interno della Direzione Generale, analizzando con chiarezza i punti di forza ed i punti deboli, decidendo così di affidare il lavoro quotidiano della Fondazione Gerini all’attuale Direttore laico; pertanto, l’Economo Generale ha avuto la possibilità di impiegare le sue risorse in tutti gli altri ambiti della Direzione Generale.

La situazione, già complicata a causa dei costi per processi, udienze, avvocati, consulenti, in aggiunta al pignoramento ed alla condizione dei conti bancari, è stata maggiormente aggravata da un calo dei ricavi, per cui non siamo stati in grado di reagire prontamente e con mezzi adeguati, avendo il risultato di deludere le aspettative.

Inoltre, sono venute meno la maggior parte delle ricorrenti risorse fornite dalle Procure, per cui le nostre possibilità di operare sono state molto limitate.

### **2. APPORTO DEL PROGETTO DI ANIMAZIONE E GOVERNO DEL SESSENNIO**

Le quattro aree di animazione definite all’inizio di questo sessennio sono state continuamente analizzate e aggiornate durante gli incontri con

gli Economi Ispettoriali, nelle varie occasioni di Visite d'Insieme, conferenze, incontri regionali, ecc.

### **2.1. Testimonianza personale e comunitaria di povertà evangelica**

I nuovi Ispettori ed Economi favoriscono lo **scrutinium paupertatis** come strumento utile e concreto per vigilare sulla pratica personale e comunitaria della povertà. La maggior parte delle Ispettorie, circa il 95%, ha elaborato e messo in atto lo “scrutinium del cetera tolle”.

Gran parte delle Ispettorie verifica periodicamente gli obiettivi ed i risultati ottenuti indicano il successo della strategia per cambiare la vita comunitaria ed arrivare ad un più alto livello di solidarietà con i poveri ed i bisognosi.

Gli Economi Ispettoriali svolgono molto seriamente il loro compito di pianificare l'andamento economico dell'Ispettoria, sia relativo alle manutenzioni delle opere, sia relativo alla gestione del personale dipendente.

Lo studio delle varie situazioni ispettoriali mostra la grande necessità di una **formazione adeguata e continua** dei responsabili di settore, al fine di raggiungere la professionalità e responsabilità necessarie per ciascun incarico.

Durante le Visite d'Insieme si è instaurato un nuovo **rapporto di dialogo** e confronto tra l'Economato Generale e gli Economi Ispettoriali, ai quali è stato dato l'input di organizzare periodicamente incontri a livello regionale per valorizzare, condividere e confrontare le proprie manovre amministrative in relazione all'obiettivo di testimonianza di povertà e condivisione.

Un obiettivo non ancora raggiunto è quello di valorizzare la figura dell'Economo locale come esempio di testimonianza della povertà evangelica, di carità e fraternità, elevandolo dalla semplice funzione amministrativa.

### **2.2. Solidarietà con i poveri e utilizzo solidale delle risorse**

Il CG26 ha rafforzato il concetto di solidarietà con i poveri, che da sempre caratterizza la Congregazione Salesiana. Si è cercato di sensibilizzare gli Economi Ispettoriali al fine di privarsi a livello di comunità di ciò che non è strettamente necessario e mantenere un atteggiamento continuo di aiuto e sostegno verso i bisognosi. Tale sensibilizzazione dovrebbe essere rafforzata maggiormente a livello locale per offrire nuove opportu-

nità, tramite i nostri servizi ed il nostro personale, per coloro che ne hanno bisogno.

Una grande soddisfazione è l'**approccio efficace di aiuto ai poveri** che si è creato in ciascuna Regione, soprattutto nei confronti degli immigrati, delle famiglie bisognose, e dei giovani emarginati.

Questo risultato è stato possibile soprattutto grazie alla solidarietà instauratasi tra le Ispettorie, sia a livello di supporto economico che di condivisione del personale: volontari, personale salesiano, personale dipendente, ecc.

Fattori come il cambiamento delle situazioni politiche e/o religiose, l'aumento dell'età media dei Salesiani, il numero dei Salesiani in formazione, ecc, costituiscono per le Ispettorie delle sfide da affrontare quotidianamente. Pertanto, si era posto l'obiettivo di creare un "**fondo di solidarietà ispettoriale**", ma non tutte le Ispettorie sono state in grado di raggiungere questo obiettivo. Le difficoltà riscontrate dalle Ispettorie sono di varia entità e relative alle singole situazioni locali; siamo soddisfatti dei rapporti di sostegno ed aiuto che si instaurano occasionalmente tra le Ispettorie, ma dobbiamo forzare la creazione di questo fondo come sistema di prevenzione.

Molto soddisfacente è anche la solidarietà instauratasi tra un gran numero di Ispettorie ed il Rettor Maggiore, per finanziare la formazione dei giovani confratelli e far fronte alle emergenze.

Prendiamo in considerazione, al riguardo, il terremoto in Haïti, in seguito al quale tutta la Congregazione si è impegnata costantemente e duramente, per essere vicina alla popolazione locale. In tutte le altre situazioni di emergenza, come ad esempio le inondazioni in Pakistan e in India, la guerra in Costa d'Avorio, tutta la Congregazione è stata presente e coinvolta ad aiutare la popolazione.

Il contributo dell'Economato Generale, in collaborazione con il Dicastero Missioni, non consiste solo nel partecipare alle grandi conferenze internazionali, ma impegnandosi, durante tutto il sessennio, per **migliorare gli strumenti a favore della crescita** delle aree in via di sviluppo e cercando di professionalizzare l'Economato Ispettorale per confrontarsi con le grandi agenzie di aiuti umanitarie (es. creazione di uffici di progetto).

Attraverso la partecipazione agli incontri internazionali dei Procuratori (Bonn 2012) e dei PDO (Hyderabad 2011) l'Economato ha dato il suo appoggio per qualificare l'impegno a favore della solidarietà tra le Ispettorie e con donatori, fondazioni, ecc. per sviluppare una maggiore e più

corretta “intraprendenza salesiana” – ovvero fedele alla nostra tradizione – finalizzata alla ricerca delle necessarie risorse finanziarie (GC26, 90).

**La crescita delle PDO e delle Procure Missionarie** mostra che le scelte prese favoriscono grandi miglioramenti, come ad esempio una maggiore autonomia. In alcune situazioni, l'Economato Generale lamenta una mancanza di controllo nella gestione delle varie imprese a scopo lucrativo (case editrici, università, case di ospitalità, aziende agricole e vinicole, ecc.) e una carenza di creatività nell'apportare reddito sicuro e continuativo.

### 2.3. Animazione a riguardo della gestione responsabile delle risorse

Con l'obiettivo di realizzare una verifica delle indicazioni del CG 26 attraverso i corsi per nuovi Economisti, incontri e conferenze regionali con Ispettori ed Economisti, Visite d'insieme e diverse conferenze a livello ispettoriale o locale, l'Economato Generale si è concentrato sulla gestione responsabile e solidale delle risorse umane e finanziarie (CG26, 94).

C'erano e ci sono tuttora gli incontri ed i corsi per nuovi Economisti, che hanno apportato un buon dialogo tra i centri ispettorali e la Direzione Generale. Il numero dei partecipanti ai corsi mostra una dinamica continuativa:

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013
Economisti nuovi	20	16	11	19	16

Durante tutto il sessennio i collaboratori dell'Economato hanno accompagnato i nuovi Economisti nell'organizzazione dei loro uffici amministrativi, migliorandone la struttura, rendendoli più efficienti a favore della missione salesiana.

La maggior parte dei centri amministrativi ispettorali sono ben organizzati, rispettando le norme delle singole nazioni e sono provvisti di personale altamente qualificato. Nonostante la buona organizzazione dei centri amministrativi, in alcuni casi, l'Economato ispettorale, appena entra in carica, tende a voler dare una sua impronta personale, svolgendo una funzione non continuativa, rendendo così nullo il lavoro del precedente Economato. In questo modo si perde anche **la visione d'insieme relativa alle necessità** ed alla strategia ispettorale per sviluppo delle singole case.

Insufficiente è la realizzazione di una supervisione sistematica e periodica dell'operato degli Economati ispettoriali – specialmente in occasione delle Visite straordinarie – verificando al contempo l'attuazione dei progetti finanziati dalla Congregazione (CG26, 90)

Dopo la consultazione con gli Economisti di tutto il mondo, l'Economato Generale ha aggiornato la richiesta del **rendiconto annuale** al fine di ottenere una visione d'insieme più semplice ed intuitiva dello stato patrimoniale delle singole Ispettorie. La revisione ed il controllo sistematico della qualità dei rendiconti mostra una trasparenza in continuo aumento; ciò è stato possibile anche grazie ad un nuovo *database* che rende l'Economato Generale sempre informato ed aggiornato.

Durante le visite di animazione l'Economato ha dovuto indirizzare alcune Ispettorie in modo tale da poter redigere un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo.

Nell'autunno 2011, in relazione alla situazione di alcune Ispettorie, l'Economato Generale ha cercato di **analizzare e valutare il patrimonio** delle Ispettorie, prendendo in considerazione il fatto che il mercato finanziario ha ulteriormente aumentato le modifiche strutturali nei profili di rischio/rendimento delle *asset class*. Di conseguenza, si acquisisce sempre come maggiore urgenza la necessità di mantenere sotto controllo l'impiego del patrimonio finanziario, soprattutto da parte delle Ispettorie, che sono entità non istituzionalmente attrezzate ad investire con competenze professionali. Con la decisione di cominciare la valutazione in Europa, la Direzione Generale nel 2011 ha invitato tutte le Ispettorie delle tre Regioni europee a collaborare. Dopo che i risultati hanno fornito indicazioni chiare, furono invitate a partecipare anche altre Ispettorie (Asia-Sud).

L'analisi del patrimonio immobiliare delle Ispettorie si prefigge i seguenti obiettivi:

- Valutare l'evoluzione del profilo di rischio dei patrimoni delle Ispettorie;
- Verificare l'evoluzione delle situazioni più critiche e rilevare il profilo di rischio individuale delle Ispettorie e del patrimonio complessivo;
- Proseguire nel processo di formazione degli economisti delle Ispettorie circa i criteri principali delle scelte di gestione finanziaria.

Dopo uno studio della situazione attuale, l'Economato Generale ha proposto alle Ispettorie dell'Europa di definire alcune linee guida per le scel-

te di investimento delle singole entità investitrici (Ispettorie oppure enti e fondazioni che riportano alle Ispettorie se hanno una gestione finanziaria indipendente). Le linee guida, rispettando il Diritto Canonico, si riferiscono a criteri di efficienza finanziaria e di gestione del rischio finanziario, definendo il percorso decisionale degli investimenti finanziari nelle seguenti fasi:

1. Definizione degli obiettivi e vincoli propri dell'entità investitrice riguardo alle proprie risorse finanziarie.
2. Determinazione della configurazione strategica del proprio patrimonio in linea con gli obiettivi ed i vincoli.
3. Definizione dei limiti massimi di rischio alle varie componenti del rischio finanziario.
4. Selezione degli intermediari finanziari che assisteranno l'Ispettoria o l'ente investitore nella gestione del patrimonio.
5. Definizione del contenuto minimo delle informazioni fornite all'Ispettoria dagli intermediari finanziari.

Le Linee Guida si propongono di assistere le Ispettorie nelle diverse fasi del processo di investimento. Queste fasi possono richiedere competenze professionali specifiche che spesso sono disponibili all'interno dell'Ispettoria.

Dagli incontri con gli Economisti, alla luce dello sviluppo economico globale, emerge la necessità di avere dei **criteri chiari ed inerenti ad una gestione etica e solidale**, in relazione all'utilizzo delle risorse finanziarie.

Insieme con un gruppo di consulenti esperti (UPS, Università di Londra, Economisti ispettoriali, Ispettori) l'Economato ha cominciato nel 2013 il processo per sviluppare un catalogo di chiari criteri inerenti ad una gestione etica, prudente e solidale delle risorse umane e finanziarie di cui si dispone nelle Ispettorie e nelle comunità locali (CG26, 97).

La pressione percepita dai nostri Economisti, sempre occupati con le sfide quotidiane, non dà loro la possibilità e le energie per riflettere sulla necessità di una gestione etica e di approfondire lo studio di manovre adeguate. Solo poche Ispettorie, fino ad oggi, hanno sviluppato ed approvato un codice etico per la gestione amministrativa della loro Ispettoria. Tali Ispettorie dovrebbero essere un modello ed un esempio per tutti i nostri centri amministrativi. Questa è la via da seguire per sviluppare una

maggiore intraprendenza salesiana, che sia sempre fedele alla nostra tradizione e finalizzata alla ricerca delle risorse finanziarie.

Di recente sono stati organizzati diversi incontri con gli Economisti Ispettoriali a livello regionale. Lo scopo di questi incontri non era solo l'inter-scambio, ma anche la sinergia con il fine di migliorare la qualità degli Economati Ispettoriali, degli uffici di sviluppo PDO, e delle Procure nazionali.

L'Economato Generale tende adesso a spingere le Ispettorie verso nuovi **incontri regionali** dove potranno discutere e condividere le proprie esperienze, aiutarsi a vicenda nel risolvere problemi e far fronte solidalmente alle emergenze. Tali incontri devono avere sempre una sezione formativa.

Attualmente **urge una collaborazione** di maggiore intensità ed efficacia con i rispettivi Dicasteri della Comunicazione Sociale, Formazione e Missioni, per monitorare e migliorare la gestione dei vari centri di formazione e delle imprese presenti in Congregazione, al fine di garantire una corretta ed adeguata auto-sostenibilità.

La gestione straordinaria invece rileva i costi ed i ricavi che non si trasferiscono alla vita ed all'attività della Direzione Generale che si svolge a Roma in Via della Pisana n. 1111, ma alla vita della Congregazione, che ha una diretta attinenza con la Direzione Generale (formazione dei confratelli, luoghi salesiani, Ispettorie in difficoltà, progetti particolari, ecc.)

È evidente, e lo è sempre stato, che è la gestione straordinaria che mantiene in equilibrio i dati di bilancio della Direzione Generale. La gestione ordinaria è fortemente in perdita perché la Direzione Generale non svolge un compito pastorale per il quale possa ricevere corrispettivi dai destinatari o contributi pubblici per l'utilità sociale del proprio operato.

## **2.4. Progetti specifici del sessennio**

**2.4.1.** D'intesa con l'Ispettorica ICP, il Consigliere per la Formazione e l'Economista Generale hanno sviluppato il **progetto "Luoghi Salesiani"** (Valdocco, Chieri e Colle Don Bosco). Nello sviluppo di tale progetto, la Commissione responsabile si è focalizzata sull'evento del Bicentenario 2015. L'Economista Generale ha un grande rispetto per il lavoro svolto e le energie impiegate in tale progetto dall'Ispettorica ICP. Restando sempre

riconoscenti ai benefattori che hanno reso possibile la realizzazione di alcuni punti del progetto, chiediamo la solidarietà di tutta la Famiglia Salesiana per completare i restanti lavori necessari per il Bicentenario 2015. La nuova **convenzione** tra la Direzione Generale e l'Ispettorica ICP, firmata nel gennaio 2013 dal Rettor Maggiore, stabilisce le responsabilità delle singole parti.

**2.4.2.** La ristrutturazione della **chiesa del Sacro Cuore a Roma** è stata portata a termine. Restano ancora da completare i lavori del progetto riguardante la chiesa di S. Giovanni Battista a Torino, già approvato nel precedente sessennio. Ciò è dovuto fondamentalmente alla mancanza di risorse finanziarie.

**2.4.3.** Gli interventi di **manutenzione straordinaria nella Casa Generalizia** riguardano:

- i pannelli fotovoltaici, che sono stati realizzati solo in una prima fase;
- la ristrutturazione del garage, che è stata portata a termine;
- l'installazione della rete Wi-Fi;
- l'installazione di porte automatiche a norma;
- l'impostazione del parafulmine.

Nonostante i lavori già realizzati, si nota il bisogno di molti altri lavori di ristrutturazione e manutenzione, che verranno poi inseriti negli obiettivi del prossimo sessennio.

**2.4.4.** Lo straordinario aiuto per l'Università Pontifica Salesiana e per la Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" è stato notevolmente ridotto nel corso degli ultimi tre anni, rappresentando un grande e difficile cambiamento, con la consapevolezza di dover mettere in atto un maggior impegno nel trovare fondi per assicurare l'andamento delle attività di questa Istituzione, che occupa un ruolo molto significativo ed importante nella nostra Congregazione.

**2.4.5.** La catalogazione del patrimonio artistico e culturale della Congregazione non è stata ancora svolta; resta quindi un progetto importante da rimandare al prossimo sessennio.